



## DECRETO DIRIGENZIALE

Publicazione Nr: 4462/2023  
In Pubblicazione: dal 19/07/2023 al 02/08/2023  
Repertorio Generale: 5809/2023 del 19/07/2023  
Protocollo: 113028/2023  
Titolario/Anno/Fascicolo: 9.9/2009/1947  
Struttura Organizzativa: SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE  
Dirigente: QUITADAMO RAFFAELLA  
Oggetto: ALFA S.R.L. CON SEDE LEGALE IN VIA BOTTINI N. 5 GALLARATE (VA) ED INSTALLAZIONE IN VIA OSTERIA DEI PASSEGGERI - LAINATE. RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO, AI SENSI DELL'ART. 29.OCTIES D.LGS. 152/06 E SMI. E CONTESTUALE MODIFICA NON SOSTANZIALE, DELL'A.I.A. DECRETO REGIONE LOMBARDIA N. 12497 DEL 25/10/2007 MODIFICATO DA DECRETO N. 7533/2008 DEL 10/07/2008 E MODIFICATO CON PROVVEDIMENTO R.G. 5788/2022 DI RIESAME PARZIALE PER ADEGUAMENTO ALLE BATCS-WT/ MTD - AIA09457D - CGR: MI116016.

### DOCUMENTI CON IMPRONTE:

Testo dell'Atto [Doc\\_355657\\_Rg\\_\\_2023.pdf.p7m](#)

8046717a7afb432ee2e78f42bebd1dd84cd4d6a3be3266bacf335343af0184eb

Allegato 1 [Doc\\_353773\\_173821-ALFA-R-ISTR.pdf.p7m](#)

ef51a023d3b7e8cd996c65e6f70e183cdc1103068bc59bef4cb1acd2393945ea

Allegato 2 [Doc\\_353774\\_173820-ALFA-AT-RIESAME-2022\\_Rev\\_RB-EA.pdf.p7m](#)

8bf8194d31e8cb65d1b59a9aaf5fdbece110a79e3888d26ca4738352edefff0b

Allegato 3 [Doc\\_352232\\_015116CFDE02ORIGGEST\\_21\\_001A.pdf.p7m](#)

9392c042d5b43732e8777b8db4a20166d9d7c4e29558d7376623826ad617dbb9

Allegato 4 [Doc\\_352237\\_015116CFDE02ORIGGEST\\_21\\_006A\\_rev\\_1.pdf.p7m](#)

3c2627553ba658a074fc715097105f5dd1fdf40adeea4188ab6084e6e90a1312

Allegato 5            *Doc\_352238\_015116CFDE02ORIGGEST\_21\_007A.pdf.p7m*  
4abd824b8cfa50b2b691cf0d8c91cfdbe762cc78da07783f5a5676a83f8dbf0d

Allegato 6            *Doc\_352239\_015116CFDE02ORIGGEST\_21\_008A.pdf.p7m*  
641ee7621def5b81c37a338a0aa764169df44f549b1ab91636f12d3150431232

Allegato 7            *Doc\_352241\_015116CFDE02ORIGGEST\_21\_009A.pdf.p7m*  
5b8afab46c56d597d7c171a0d70f9fd8854f83eec5947ff983b969918c983330



**Città  
metropolitana  
di Milano**

Area Ambiente e tutela del territorio  
Settore Rifiuti e bonifiche

### **Autorizzazione Dirigenziale**

Fasc. n 9.9/2009/1947

**Oggetto:** ALFA S.r.l. con sede legale in Via Bottini n. 5 Gallarate (VA) ed installazione in Via Osteria dei Passeggeri - Lainate. Riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e contestuale modifica non sostanziale, dell'A.I.A. Decreto Regione Lombardia n. 12497 del 25/10/2007 modificato da Decreto n. 7533/2008 del 10/07/2008 e modificato con provvedimento R.G. 5788/2022 di riesame parziale per adeguamento alle BATCs-WT/MTD - AIA09457D - CGR: MI116016.

### **IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE**

**PREMESSO** che in data 05/04/2022 (prot. n. 0057273), ha avuto avvio il procedimento, con contestuale indizione e convocazione della Conferenza di servizi in modalità asincrona, relativo al riesame per adeguamento alle BATCs/WT di cui alla Decisione di Esecuzione (Ue) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, e a modifiche non sostanziali dell'A.I.A. in oggetto a seguito di istanza depositata, da parte dell'azienda ALFA S.r.l., in data 13/12/2021 (prot. n. 0193565), perfezionata con nota del 10/01/2022 (prot. n. 02119) a seguito di richiesta di documentazione integrativa del 29/12/2021 (prot. n. 0203666);

**RICHIAMATI** i contenuti della Relazione Istruttoria del 10/07/2023 (prot. n. 107747) unita al presente atto a farne parte integrante e sostanziale.

**VISTO** l'art. 8 comma 2 della l.r. 24/2006 che individua le Province lombarde e la Città metropolitana di Milano, a partire dal 1 gennaio 2008, quali Autorità Competenti al rilascio, al rinnovo e al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), con esclusione delle autorizzazioni di competenza regionale ai sensi dell'art. 8, comma 2 ter, della l.r. 24/2006 e dell'art. 17, comma 1, della l.r. 26/2003;

**PRESO ATTO** degli elementi di fatto risultanti dall'istruttoria di cui all'"Allegato Tecnico" del 10/07/2023 (prot. n. 107748) e degli elementi di diritto con riferimento a quanto previsto dall'art. 29 quater "Procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale" Titolo III bis - Parte seconda - d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della d.g.r. n. XI/4268 del 8 febbraio 2021 "Criteri generali per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni 4 soggette ad A.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative";

**CONSIDERATO** che il presente provvedimento viene assunto per le motivazioni di seguito riportate:

- nell'ambito della Conferenza di Servizi, sono stati acquisiti i seguenti pareri/contributi:
  - ATS Milano, in data 03/05/2022 (prot. n. 0073333), comunica che fatto salvo il rispetto, nel corso dell'attività, della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, per gli aspetti di competenza, non si hanno osservazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;
  - Comune di Lainate, in data 06/05/2022 (prot. n. 0075637), specifica che in base al Piano di Governo del Territorio l'insediamento ALFA S.R.L. insiste sulle aree classificate, (rif. Tav. RP.01): "*Aree per servizi e spazi pubblici nel tessuto urbano consolidato*" e a tal fine allega gli estratti delle tavole unite al P.G.T. ;
  - Ufficio d'Ambito Territoriale della Provincia di Varese, in data 09/05/2022 (prot. 0076485), nel premettere che il proprio parere non può che riferirsi alla capacità residua del depuratore, in quanto l'installazione é compresa

- all'interno del territorio di Città metropolitana e raccoglie i reflui provenienti dal territorio della Provincia di Varese, "attesta che l'impianto di depurazione DP01511601\_Origgio Est - Lainate possiede la capacità residua, a seguito del ricalcolo effettuato ai sensi del R.R: 06/2019, per trattare altri carichi (nello specifico i rifiuti richiesti nell'istanza) provenienti dall'esterno dell'agglomerato";
- Servizio acque reflue del Settore risorse idriche attività estrattive di Città Metropolitana di Milano, in data 19/07/2022 (prot. n. 0115017) e successivamente integrato in data 16/03/2023 (prot. n. 0043451) ha trasmesso il parere di competenza recante "*Settore Risorse Idriche e Attività estrattive - Servizio Acque Reflue Procedimento di Autorizzazione integrata ambientale - IPPC: riesame AIA NON zootecniche COMPONENTE SCARICO - CIP AIA09457D RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA*";
  - A.R.P.A. Dipartimento di Milano e Monza e Brianza, in data 20/03/2023 (prot. n. 0044883), parere di cui all'art. 29 quater comma 6 relativo al piano di monitoraggio e controllo (quadro F) al fine di consentire l'adozione delle decisioni di competenza;
  - con nota del 09/06/2023 (prot. n. 0089753) questa Città metropolitana di Milano ha chiesto la formulazione di un parere di competenza al Comune di Origgio, con il quale l'installazione confina sul lato nord, in quanto non era stato direttamente coinvolto con l'invio della prima comunicazione di indizione conferenza di servizi asincrona;
  - il Comune di Origgio con nota pervenuta in data 28/06/2023 (prot. n. 100303) ha espresso parere favorevole per quanto di competenza, all'intervento proposto di "adeguamento dell'impianto di ricezione e trattamento rifiuti e della linea acque" del sito Origgio Est-Lainate;
  - con nota del 20/04/2023 (prot. n. 0063349), l'impresa ha specificato che in merito agli aspetti edilizi connessi alle opere di miglioramento dell'installazione che verranno realizzate, provvederà a depositare specifica pratica edilizia presso i competenti uffici comunali in base ai disposti di cui al D.P.R. n° 380/2001 e s.m.i., di cui ne dovrà essere data evidenza a questa Città metropolitana Milano ed a tutti gli Enti ed Organi tecnici interessati;
  - sono pervenute le integrazioni con note:
    - prot. n. 0002119 del 10/01/2022;
    - prot. n. 0069090 del 27/04/2022;
    - prot. n. 0076205 del 09/05/2022;
    - prot. n. 0076380 del 09/05/2022;
    - prot. n. 0095265 del 13/06/2022;
    - prot. n. 0070787 del 08/05/2023;
    - prot. n. 0107251 del 10/07/2023;
  - l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa Alfa S.r.l. deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano - con sede in Milano, Via Vivaio n. 1 - C.F./ P. Iva n. 08911820960, è quantificato, ai sensi della D.G.R. 19/11/2004 n. 19461 in € 131.586,85.= calcolato come riportato nell'Allegato Tecnico;
  - l'impresa ha versato l'importo dovuto degli oneri istruttori pari a euro 3.080,00= in data 26/11/2021, la cui attestazione di versamento é stata trasmessa unitamente all'istanza del 13/12/2021 (prot. n. 0193565);

**DATO ATTO CHE** nel periodo transitorio relativo alla realizzazione del progetto di adeguamento proposto dall'Azienda (rif. "cronoprogramma interventi" di cui alla Tavola 3 allegata al presente atto), la stessa é autorizzata a ricevere in ingresso per il volume di 170 mc/g, il quantitativo massimo autorizzato e saranno ammessi solo i codici 200306 e 200304 nelle condizioni di trattamento solo in Area A nella fossa di ricezione per le sabbie (200306) e trattamento di sgrigliatura per i rifiuti dalle fosse settiche (200304). I nuovi codici autorizzati con il presente atto potranno essere ricevuti in ingresso solo a seguito del deposito della dichiarazione di fine lavori (020101, 020102, 020701, 02 0702);

**VERIFICATA** la regolarità tecnica del presente atto, ai sensi dell'art. 147-bis del Testo Unico Enti Locali (Tuel) approvato con D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.", come da direttiva della Direzione Generale n. 4/22 del 15/09/22;

**RILEVATO** che dagli esiti dell'istruttoria, l'istanza risulta autorizzabile con prescrizioni così come riportate nel dispositivo del presente provvedimento e contenute nell'Allegato Tecnico sopra richiamato;

**RICHIAMATI** gli atti di programmazione finanziaria dell'Ente (DUP e Bilancio di previsione), di gestione (PEG), il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), ed il codice di comportamento dell'Ente;

**VISTO** l'art. 107 del Testo Unico Enti Locali (Tuel) approvato con d.lgs. 267/2000 e s.m.i.;

**VISTO** lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

**VISTO** il regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi ed il regolamento di contabilità dell'Ente;

## AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 29-octies, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con variante non sostanziale del Decreto A.I.A. rilasciato da Regione Lombardia n. 12497 del 25/10/2007 modificato da Decreto n. 7533/2008 del 10/07/2008 e modificato con provvedimento R.G. 5788/2022 di riesame parziale per adeguamento alle BATCs-WT/ MTD, vulturato con atto R.G. n. 3256 del 20/04/2021, alla società ALFA S.r.l. con sede legale in Via Bottini n. 5 Gallarate (VA) ed installazione in Via Osteria dei Passeggeri - Lainate, tenuto conto della Relazione Istruttoria, alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico del 10/07/2023 prot. n. 107748, e secondo la configurazione di cui all'elaborati grafici elencati nella sezione riferimenti planimetrici come pervenuti da ultimo con nota del prot. n. 107251 del 10/07/2023, dell'allagato tecnico stesso ed uniti al presente a farne parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, ed ulteriori prescrizioni come di seguito riportate:

- prestare apposita garanzia finanziaria, determinata in € 131.586,85=, Tale garanzia dovrà essere presentata entro 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, ed accettata dalla Città metropolitana di Milano in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla D.G.R. n. 7/19461 del 19.11.2004 e dovrà avere durata pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di un anno;
- la mancata presentazione della garanzia finanziaria, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla D.G.R. 19461/2004, comporta la revoca del presente provvedimento;
- l'efficacia della presente autorizzazione risulta sospesa fino all'avvenuta accettazione, da parte della Città metropolitana di Milano, della garanzia finanziaria prestata;
- le operazioni di smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno avvenire entro 12 mesi dalla data di accettazione degli stessi presso l'insediamento;
- nel periodo transitorio relativo alla realizzazione del progetto di adeguamento proposto (rif. "cronoprogramma interventi" di cui alla Tavola 3 allegata al presente atto), l'azienda è autorizzata a ricevere in ingresso per il volume di 170 mc/g, quantitativo massimo autorizzato e saranno ammessi i codici 200306 e 200304 nelle condizioni di trattamento in Area A nella fossa di ricezione per le sabbie (200306) e trattamento di sgrigliatura per i rifiuti dalle fosse settiche (200304). I nuovi codici autorizzati con il presente atto potranno essere ricevuti in ingresso solo a seguito della fine lavori di adeguamento (020101, 020102, 020701, 020702);
- del deposito presso i competenti uffici del Comune di Lainate della specifica pratica edilizia in base ai disposti di cui al D.P.R. n° 380/2001 e s.m.i. per i lavori di adeguamento, ne dovrà essere data evidenza a questa Città metropolitana Milano ed a tutti gli Enti ed Organi tecnici interessati;
- prima della messa in esercizio dell'impianto, così come autorizzato dal presente provvedimento, l'Impresa dovrà trasmettere agli Enti territorialmente competenti:
  - comunicazione di fine lavori edilizi, così come saranno autorizzati dal Comune di Lainate;
  - segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) presentata ai Vigili del Fuoco;
  - comunicazione di fine approntamento dell'impianto e contestuale autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, che attesti la corrispondenza delle opere a quanto autorizzato;
- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa e quando sono decorsi dieci anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
- ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo ed in conformità alla DGR n. XI/ 4268 del 8 febbraio 2021 "Criteri generali per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni 4 soggette ad A.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative";
- con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla d.g.r. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà alla Società la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;
- ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i. il gestore dell'installazione IPPC, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ne dà comunicazione all'autorità competente; ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "A.I.D.A.", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo;
- qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al d.p.r. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di

esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;

- copia del presente atto deve essere tenuto presso l'impianto ed esibito agli organi di controllo.

### **FA SALVE**

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

### **INFORMA CHE**

- per il presente provvedimento è stata compilata la check-list di cui al regolamento sul sistema dei controlli interni, ed inoltre il presente atto:
  - è classificato a rischio alto dall'art. 5 del PTPCT;
  - rispetta gli obblighi e gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali;
  - rispetta il termine di conclusione del procedimento;
- il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio per gli adempimenti di competenza e trasmesso:
- per la messa a disposizione, senza scadenza temporale, sulla piattaforma on line InLinea e che il suo caricamento sulla stessa verrà reso noto tramite avviso, inviato mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) a:
  - Società ALFA S.r.l.: pec@pec.alfavarese.it;
  - Comune di Lainate: comune.lainate@pec.regione.lombardia.it;
  - A.R.P.A. Dipartimenti di Milano e Monza Brianza: dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it;
  - A.T.S. Milano Città Metropolitana: dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it;
  - Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese: ufficiodambitovarese@legalmail.it;
  - Comune di Origgio: segreteria@pec.comune.origgio.va.it;
  - Servizio Acque Reflue Città Metropolitana Milano;

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 e s.m.i., si comunica che contro il presente provvedimento, potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

**IL DIRETTORE**  
**SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE**  
(Vice Direzione d'Area)  
*Raffaella Quitadamo*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All. A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

Bollo ID: 01201256462133 da € 16,00;

Bollo ID: 01201256701155 da € 1,00; Bollo ID: 01201256701144 da € 1,00; Bollo ID: 01201256701132 da € 1,00; Bollo ID: 01201256701121 da € 1,00; Bollo ID: 01201256701110 da € 1,00; Bollo ID: 01201256701109 da € 1,00; Bollo ID: 01201256701097 da € 1,00; Bollo ID: 01201256701086 da € 1,00; Bollo ID: 01201256701075 da € 1,00

Responsabile del procedimento: Laura Delia

Responsabile dell'istruttoria: Elena Airaghi

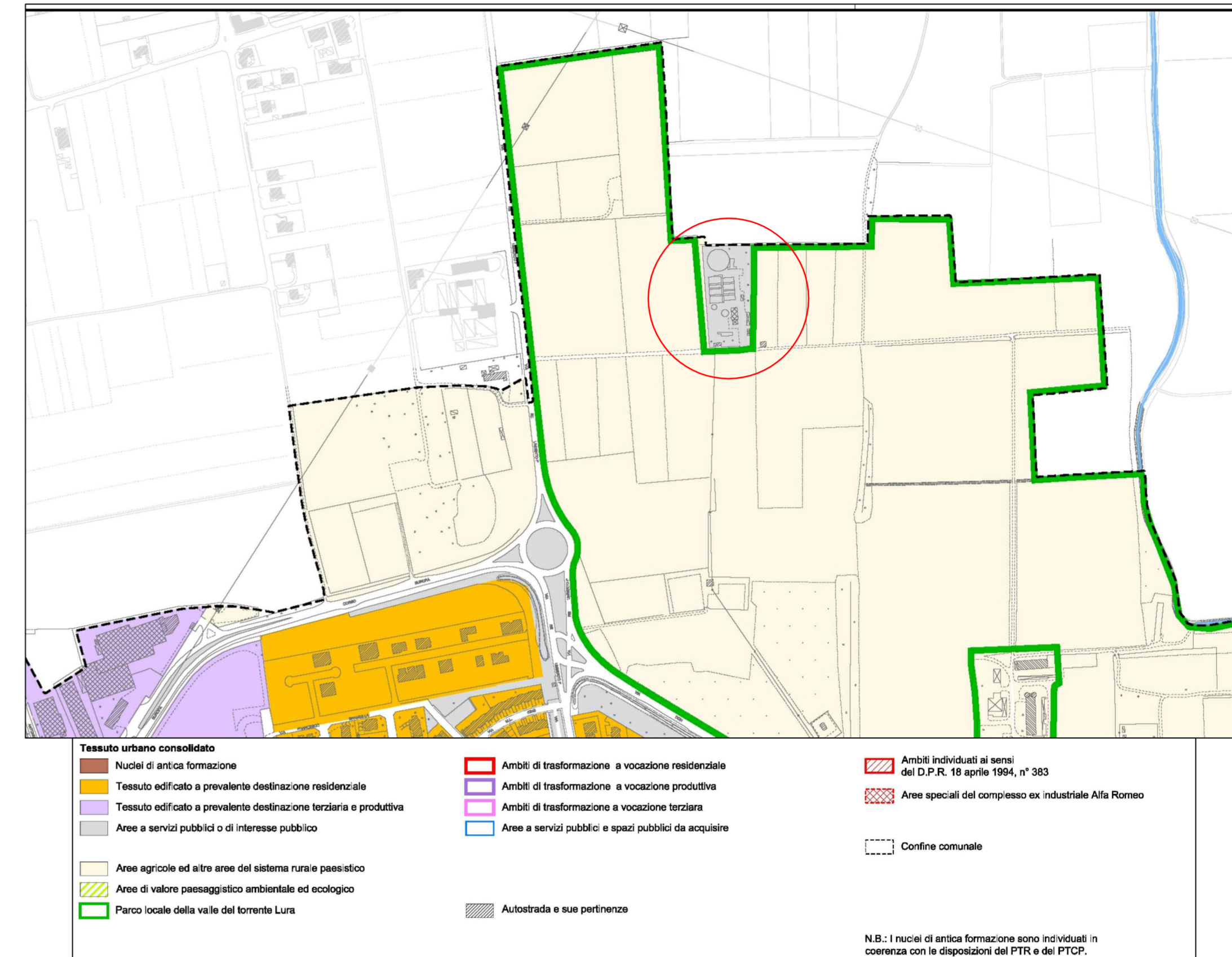
# ESTRATTO DI ORTOFOTO

Scala 1:10.000



# ESTRATTO DI PGT - carta delle previsioni di piano

Scala 1:5.000



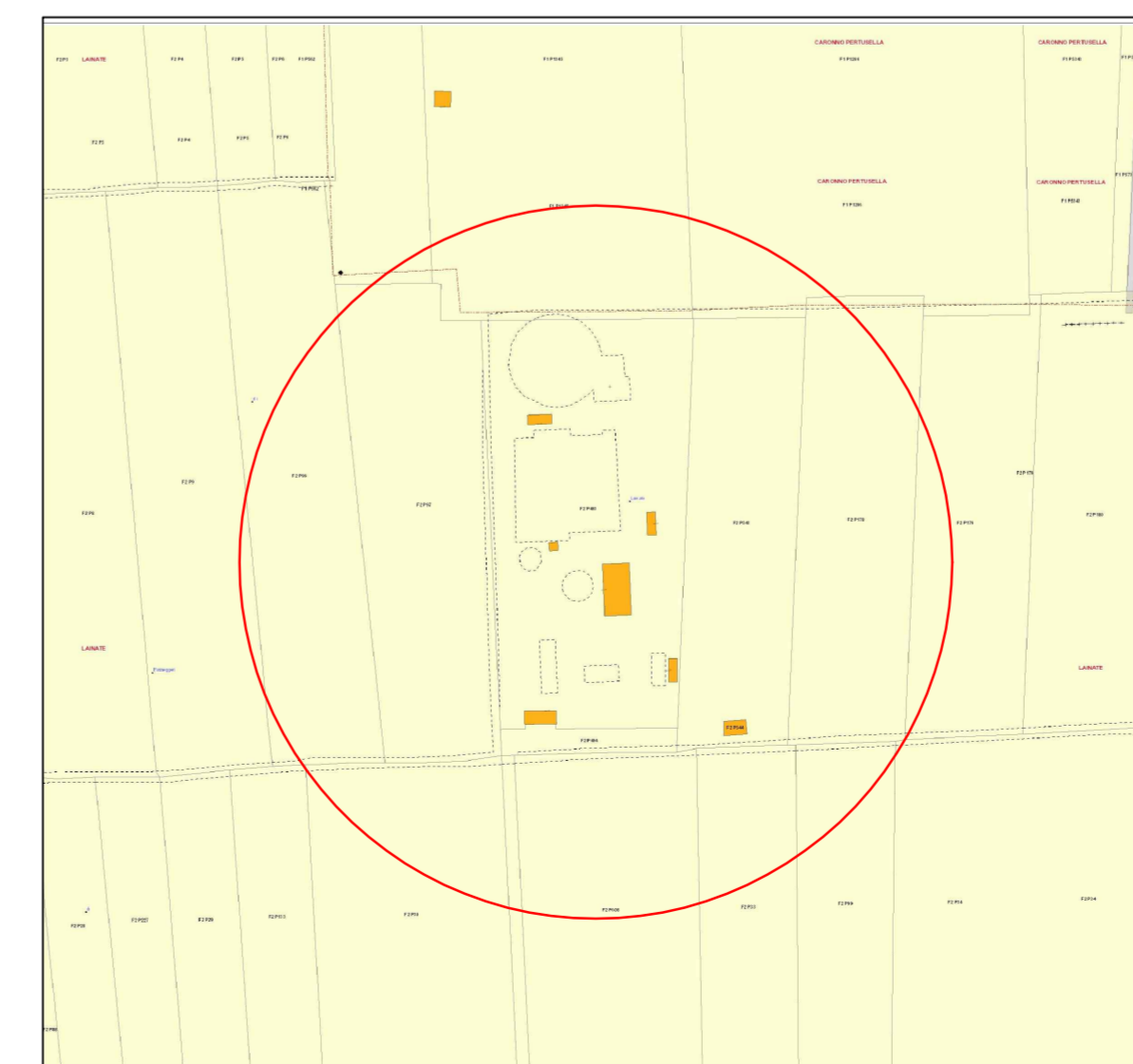
# ESTRATTO DI AEROFOTOGRAMMETRIA con indicazione delle reti fognarie

Scala 1:5.000



# ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Scala 1:2.000

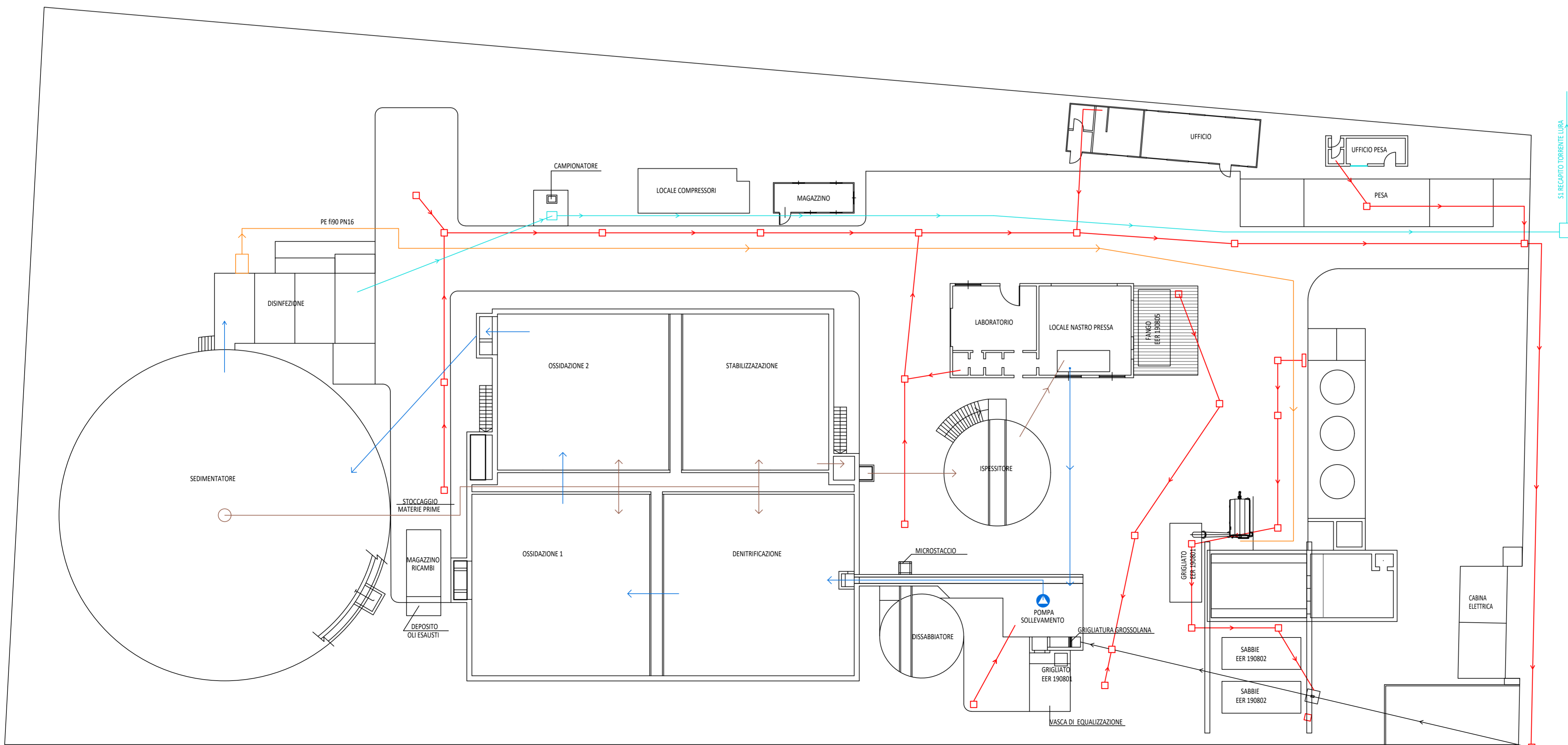
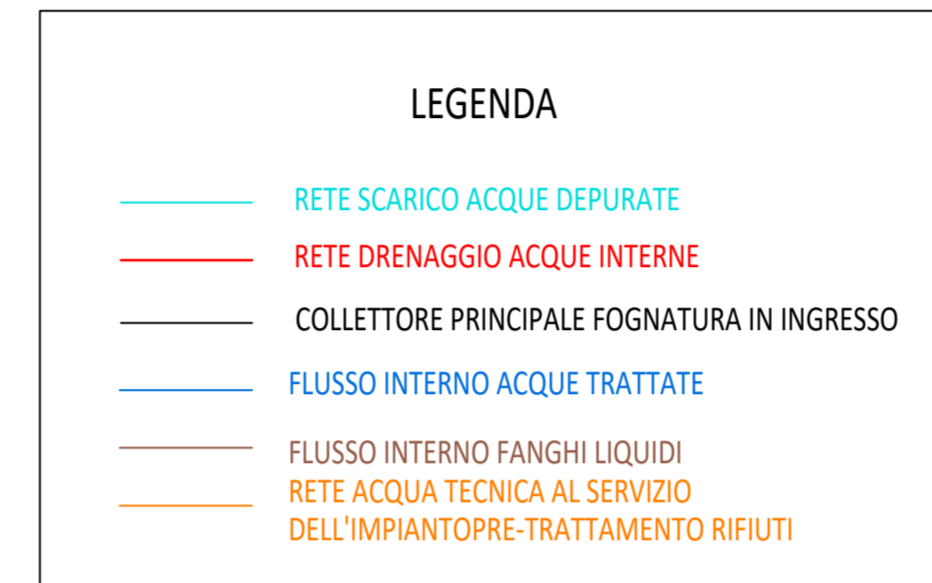


03									
02									
01									
00	novembre 2021	Prima emissione	ing. Gervasoni		ing. Gervasoni		ing. Ventura		
Rev.	Data	Descrizione/modifica	Progettato	Rilevato	Disegnato	Verificato	Approvato		
Titolo progetto								015116CF0E02ORIGGEST_01_008A.svg	Tavola
<b>RINNOVO DELL'A.I.A. DELL'IMPIANTO DI ORIGGIO EST-LAINATE</b>								<b>1</b>	
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI RICEZIONE E TRATTAMENTO RIFIUTI E DELLA LINEA ACQUE									
Commissa								DE02ORIGGEST	
Particolare								Rilevo esecutivo <input checked="" type="checkbox"/>	Stima strumentale <input type="checkbox"/>
Uff. Tecnico								Data ultimazione lavori	
Via interessata dall'intervento:								Scala Planimetria:	varie
Località Osteria dei Passeggeri								Sostituisce il n°	
Livello progetto:								Sostituito dal n°	
PROGETTO DEFINITIVO									

E' vietata la riproduzione anche parziale di questo documento senza la preventiva autorizzazione di ALFA S.r.l.:

# PLANIMETRIA RETI DI DRENAGGIO

Scala 1:200



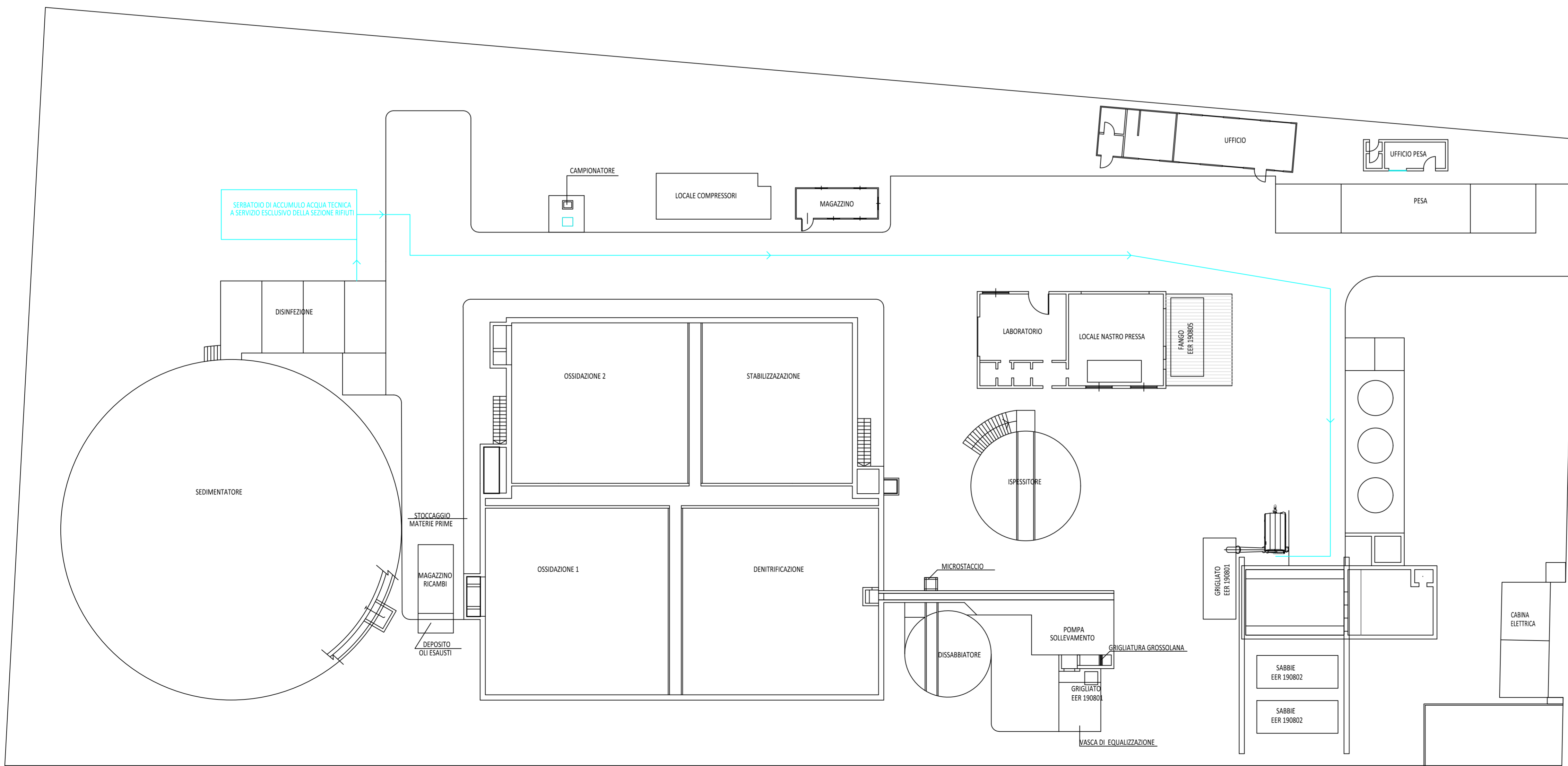
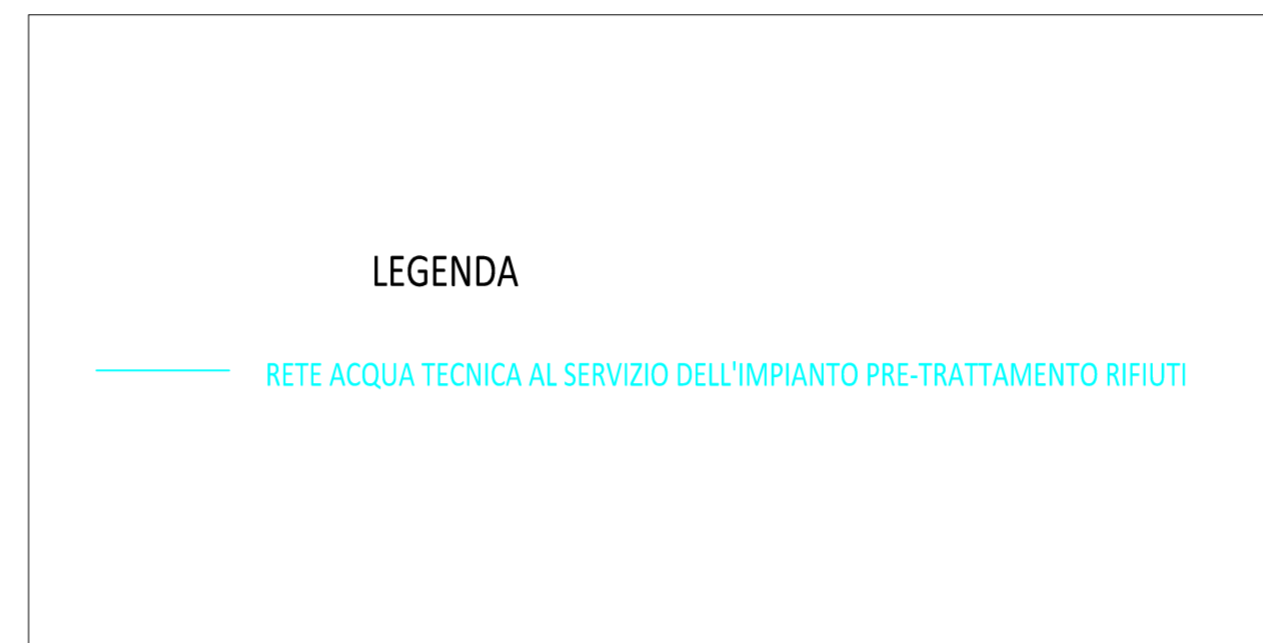
03									
02									
01	dicembre 2022	Seconda emissione	ing. Gervasoni		ing. Gervasoni				ing. Ventura
00	ottobre 2021	Prima emissione	ing. Gervasoni		ing. Gervasoni				ing. Ventura
Rev.	Data	Descrizione/modifica	Progettato	Rilevato	Disegnato	Verificato	Approvato		
Titolo progetto					Disegno		Tavola		
<b>RINNOVO DELL'A.I.A. DELL'IMPIANTO DI ORIGGIO EST-LAINATE</b>					015116CF0E020RIGGEST_21_006A.dwg		<b>6</b>		
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI RICEZIONE E TRATTAMENTO RIFIUTI E DELLA LINEA ACQUE					Commissa		DE02ORIGGEST		
Particolare					Rilevo esecutivo <input checked="" type="checkbox"/> Stima strumentale <input type="checkbox"/>				
Planimetria reti di drenaggio - stato di progetto					Data ultimazione lavori				
Uff. Tecnico					Via interessata dall'intervento:		Scala Planimetria:		1:200
					Località Osteria dei Passeggeri		Sostituisce il n°		
					Livello progetto:		Sostituito dal n°		
					PROGETTO DEFINITIVO				

E' vietata la riproduzione anche parziale di questo documento senza la preventiva autorizzazione di ALFA S.r.l.:



# PLANIMETRIA RETE ACQUA TECNICA AL SERVIZIO DELL'IMPIANTO DI PRE-TRATTAMENTO RIFIUTI

Scala 1:200



03									
02									
01									
00	ottobre 2021	Prima emissione	ing. Gervasoni		ing. Gervasoni			ing. Ventura	
Rev.	Data	Descrizione/modifica	Progettato	Rilevato	Disegnato	Verificato	Approvato		
Titolo progetto					Disegno		Tavola		
<b>RINNOVO DELL'A.I.A. DELL'IMPIANTO DI ORIGGIO EST-LAINATE</b>					015116CF0E020RIGGEST_21_007A.dwg		<b>7</b>		
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI RICEZIONE E TRATTAMENTO RIFIUTI E DELLA LINEA ACQUE					Commissa DE02ORIGGEST				
Particolare Planimetria rete acqua tecnica - stato di progetto					Rilevo esecutivo <input checked="" type="checkbox"/> Stima strumentale <input type="checkbox"/>				
Uff. Tecnico					Via interessata dall'intervento: Località Osteria dei Passeggeri		Scala Planimetria: 1:200		
					Livello progetto: PROGETTO DEFINITIVO		Sostituisce il n°		
							Sostituito dal n°		
E' vietata la riproduzione anche parziale di questo documento senza la preventiva autorizzazione di ALFA S.r.l.:									





# PLANIMETRIA AREE DI RICEZIONE, STOCCAGGIO, TRATTAMENTO E SCARICO REFLUI

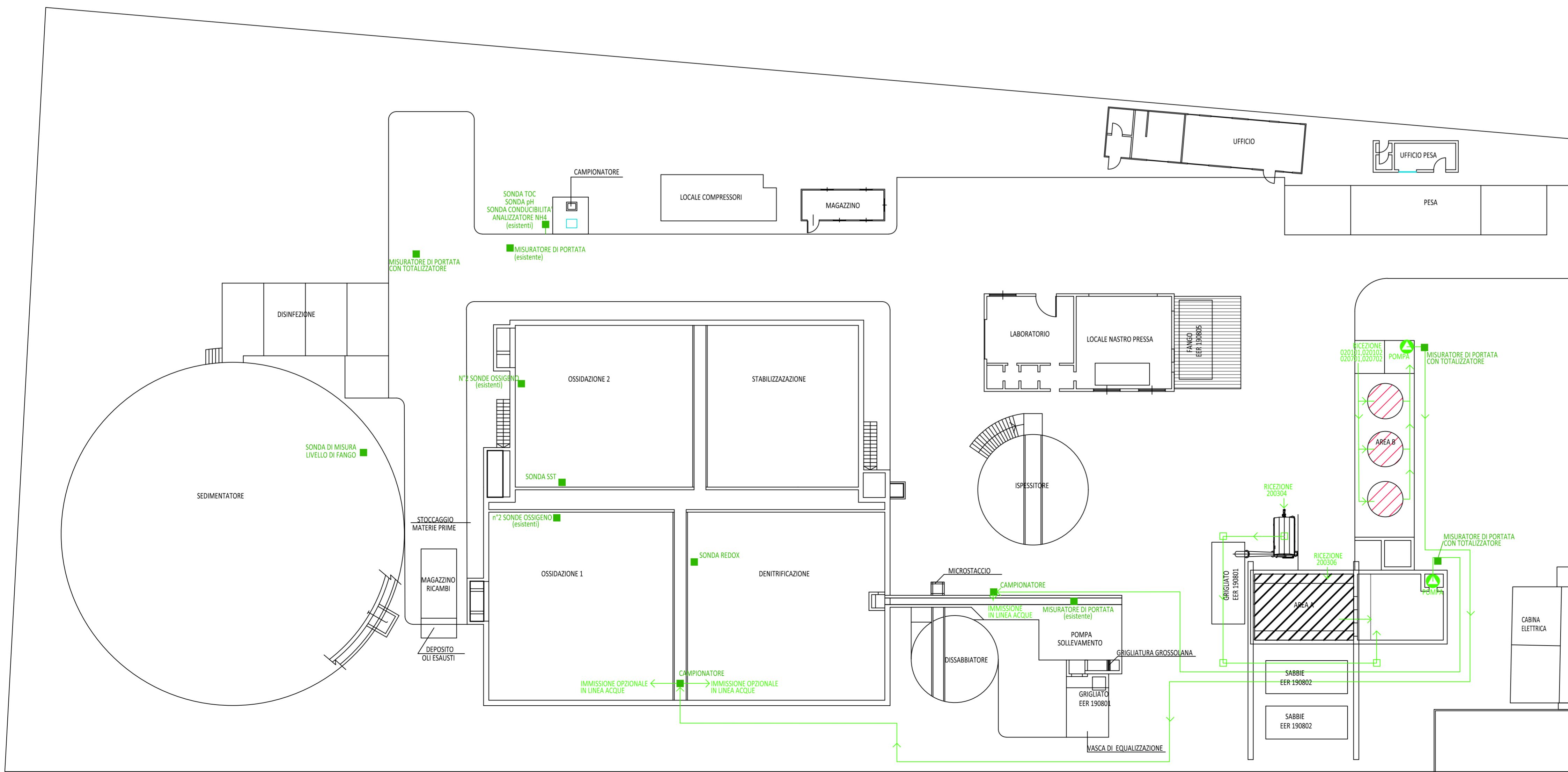
Scala 1:200

**LEGENDA**

— FLUSSO ACQUE DI PROCESSO DA PRE-TRATTAMENTO RIFIUTI

AREA	OPERAZIONI SVOLTE	CODICI EER	CAPACITA' GEOMETRICA	CAPACITA' UTILE
AREA A	D8-D9-D15	20 03 06 20 03 04	100 mc	80 mc
AREA B	D8-D15	02 01 01 02 01 02 02 07 01 02 07 02	45 mc	27 mc

 AREA "A"   
  AREA "B"   
  PUNTO EMISSIVO  
 STRUMENTAZIONE



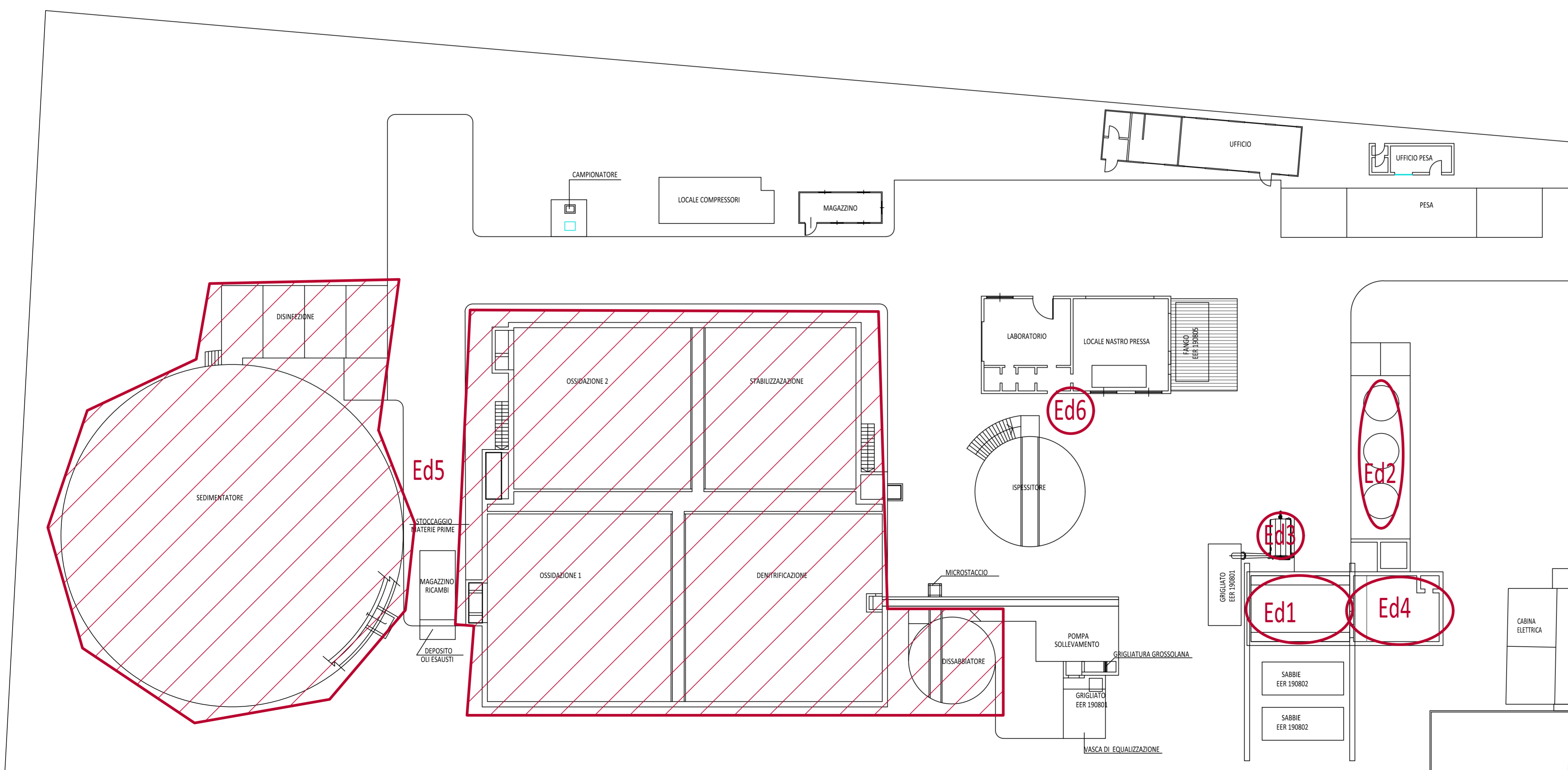
03									
02									
01									
00	ottobre 2021	Prima emissione	ing. Gervasoni		ing. Gervasoni			ing. Ventura	
Rev.	Data	Descrizione/modifica	Progettato	Rilevato	Disegnato	Verificato	Approvato		
Titolo progetto								Tavola	
<b>RINNOVO DELL'A.I.A. DELL'IMPIANTO DI ORIGGIO EST-LAINATE</b> INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI RICEZIONE E TRATTAMENTO RIFIUTI E DELLA LINEA ACQUE								<b>8</b>	
Commissa								DE02ORIGGEST	
Particolare								Rilevo esecutivo <input checked="" type="checkbox"/> Stima strumentale <input type="checkbox"/>	
Uff. Tecnico								Data ultimazione lavori	
Via interessata dall'intervento: Località Osteria dei Passeggeri								Scala Planimetria: 1:200	
Livello progetto: PROGETTO DEFINITIVO								Sostituisce il n°	
								Sostituito dal n°	

# PLANIMETRIA AREE DI RICEZIONE, STOCCAGGIO, TRATTAMENTO E SCARICO REFLUI

Scala 1:200

## LEGENDA

Ed1 PUNTO EMISSIVO



03											
02											
01											
00	dicembre 2022	Prima emissione a seguito di richieste CMM	ing. Gervasoni		ing. Gervasoni				ing. Ventura		
Rev.	Data	Descrizione/modifica	Progettato	Rilevato	Disegnato	Verificato	Approvato				
Titolo progetto										Tavola	
<b>RINNOVO DELL'A.I.A. DELL'IMPIANTO DI ORIGGIO EST-LAINATE</b>										<b>9</b>	
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI RICEZIONE E TRATTAMENTO RIFIUTI E DELLA LINEA ACQUE										015118CFDE02ORNGEST_01_08A.dwg	
Commissa										DE02ORIGGEST	
Particolare										Rilevo esecutivo <input checked="" type="checkbox"/> Stima strumentale <input type="checkbox"/>	
Uff. Tecnico										Data ultimazione lavori	
Via interessata dall'intervento:										Scala Planimetria:	
Località Osteria dei Passeggeri										1:200	
Livello progetto:										Sostituisce il n°	
PROGETTO DEFINITIVO										Sostituito dal n°	



Fascicolo 9.9\2009\1947

Pagina 1

**Procedimento:** ALFA S.r.l. con sede legale in Via Bottini n. 5 Gallarate (VA) ed installazione in Via Osteria dei Passeggeri - Lainate. Riesame, ai sensi dell'art. 29. octies D.Lgs. 152/06 e smi. e contestuale modifica non sostanziale, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata dalla Regione Lombardia con Decreto AIA n. 12497 del 25/10/2007 modificato da Decreto n. 7533/2008 del 10/07/2008 e modificato con provvedimento R.G. 5788/2022 di riesame parziale per adeguamento alle BATCs-WT/ MTD.

**RELAZIONE ISTRUTTORIA****1. ANAGRAFICA**

Procedimento CIP	AIA09457D
Identificazione impianto CGR	MI116016
RAGIONE SOCIALE	ALFA S.r.l.
P. IVA	03481930125
SEDE LEGALE	Gallarate (VA) - Via Bottini n. 5

**2. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

Via/Piazza/Località	Via Osteria dei Passeggeri -
Comune	Lainate
Città metropolitana	Milano

**3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO, DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITÀ****3.1 PREMESSA**

L'impianto di depurazione di Origgio Est - Lainate è stato costruito a partire dal 1982 ed è entrato in funzione nell'anno successivo. Ad esso erano collettati gli scarichi dei reflui civili del territorio comunale e anche le acque industriali provenienti dagli stabilimenti Ciba e Linificio Cotonificio Nazionale, presenti nel territorio comunale. Attorno al 1990 gli stabilimenti suddetti sospendono la loro attività, facendo di fatto mancare il loro apporto organico all'impianto di depurazione, e compromettendo di conseguenza il trattamento biologico. Per ovviare a questo problema, nel maggio dell'anno 1991, il Comune di Origgio ha concesso in gestione l'impianto alla società Sacagica, la quale dopo alcuni lavori di modifica ed ampliamento, ha ottenuto l'autorizzazione al ritiro dei rifiuti conto terzi nell'agosto del 1993. A seguito di fusione ed incorporazioni avvenute dopo quella data, la società gestore dell'impianto ha cambiato varie volte denominazione, sino alla cessione di ramo d'azienda

avvenuta nel giugno 2003 a favore della società Risorse Ecologiche S.r.l. Dal 1 luglio 2021, l'impianto passa in gestione ad ALFA S.r.l. come Gestore unico del Servizio Idrico Integrato nella Provincia di Varese.

### 3.2. INQUADRAMENTO

ALFA S.r.l. con sede legale in Via Bottini n. 5 Gallarate (VA) ed installazione in Via Osteria dei Passeggeri - Lainate é affidataria del servizio idrico integrato della Provincia di Varese, e l'installazione in argomento serve in termini di impianto di depurazione le acque reflue del Comune di Origgio e contestualmente tratta alcuni rifiuti a matrice organica, ricade all'interno dei confini comunale del Comune di Lainate. Il sito insiste sui mappali 493 e 494 del Foglio 2 di cui al NCT del Comune censuario di Lainate avente destinazione d'uso "*Aree per servizi e spazi pubblici nel tessuto consolidato*".

In particolare la società nel sito svolge, le seguenti attività:

- Attività IPPC 5.3 Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane
  - I. trattamento biologico (D8);
  - II. trattamento fisico-chimico (D9);
- Attività NON IPPC Raccolta e depurazione delle acque reflue urbane fino a 19.496 A.E. calcolati con modello COP di cui al R.R. 6/2019

### 4. CRONOLOGIA DEL PROCEDIMENTO

- con nota del 20/04/2012 (prot. n. 69683), è pervenuta all'allora Provincia di Milano la domanda presentata dalla Società Risorse Ecologiche S.r.l. Società Di Gestione Servizi Ecologico Ambientali Acque Industriali, con sede legale in Milano - Foro Bonaparte n. 68, ai fini del rinnovo della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA/IPPC), ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativamente all'impianto sito a Lainate - Località Osteria dei Passeggeri, già autorizzato con Decreto AIA regionale n. 12497 del 25/10/2007 e s.m.i.
- con nota del 18/05/2012 (prot. n. 85076) la Provincia di Milano ha comunicato l'avvio del procedimento per l'esame dell'istanza di rinnovo della autorizzazione citata ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs. 152/06 s.m.i.;
- con nota prot. n. 10.06.2015 (prot. n. 148346) la Provincia di Milano ha indetto la prima seduta di Conferenza di Servizi la cui data é stata fissata per il giorno Giovedì 16 luglio 2015;
- la seduta di Conferenza di Servizi ha preso atto dei contenuti dei pareri formulati dagli enti ed organi tecnici interessati dei cui contenuti e riferimenti si rimanda al verbale di CDS [trasMESSO ad enti ed organi tecnici con nota del 16/07/2015 (prot. n. 182415)] e si é conclusa con le seguenti determinazioni, in sintesi: relative alla sospensione del procedimento per consentire la trasmissione delle integrazioni da parte del soggetto istante, verifiche da parte di CMMI e A.T.O. Provincia di Varese al fine di verificare la competenza per l'impianto in quanto depuratore sa servizio dell'agglomerato di Origgio, richiesta dell'allagato tecnico ad ARPA nell'ambito della convenzione allora vigente, richiesta al comune di Lainate del proprio riscontro in materia di presenza assenza vincoli e da ultimo previsione della convocazione di una nuova seduta di

- conferenza acquisite le valutazioni finali di enti ed organi tecnici; il soggetto istante aveva chiesto di applicare le norme previste per i depuratori pubblici nel caso di eventi meteorici prolungati, sospendendo nel contempo l'attività di ricezione rifiuti conto terzi e evidenziato fra altro anche in base alle risultanze che sarebbero emerse, di riservarsi di valutare la permanenza dell'interesse a proseguire la gestione dell'impianto.
- Con nota pervenuta in data 16/10/2015 (prot. n. 263693) la società Risorse Ecologiche ha trasmesso documentazione integrativa a riscontro di quanto chiesto nel corso della seduta di Conferenza di Servizi;
  - con nota del 18 ottobre 2016 (prot. n. 241276) Città Metropolitana ha indetto la seconda seduta di conferenza di servizi la cui data era stata fissata per il giorno 10/11/2016;
  - la seduta di conferenza di servizi del 10/11/2016, ha preso atto dei contenuti dei pareri formulati dagli enti ed organi tecnici interessati dei cui contenuti e riferimenti si rimanda al verbale di CDS [trasmesso ad enti ed organi tecnici con nota del 11/11/2016 (prot. n. 262494)] ed ha proceduto alla disamina dell'allegato tecnico, da ultimo la seduta di CDS si era conclusa con le seguenti determinazioni, in sintesi: la necessità di risolvere una criticità in merito al contesto territoriale in cui è calata l'installazione. La Conferenza di Servizi prendeva atto della valutazione tecnica positiva di A.R.P.A., dei pareri favorevoli di A.T.S. Milano Città Metropolitana, del Comune di Origgio, di Città metropolitana di Milano ed approvava l'Allegato Tecnico e dava mandato a Città metropolitana di Milano di concludere il procedimento tenendo conto di quanto emerso nella seduta di conferenza con l'emanazione del provvedimento finale. In tale sede la parte si riservava di valutare l'opportunità di recedere dall'istanza in relazione a quanto emerso in sede di conferenza di servizi relativamente alla necessità di adeguare l'impianto alla normativa vigente come chiesto nel corso della discussione da A.R.P.A., verificando se quanto previsto dal Piano regionale di risanamento delle acque (P.R.R.A.) in tema di classificazione dello stato del torrente Lura per la sua salvaguardia fosse da considerarsi prescrittivo o indicativo, impegnandosi a comunicare le proprie decisioni in merito a fronte di un proprio consulto giuridico.
  - con nota pervenuta in data 27/12/2016 (prot. n. 297870) la parte ha trasmesso la planimetria da allagare all'atto di autorizzazione;
  - con nota pervenuta in data 31/01/2017 (prot. n. 25325) il Comune di Origgio ha comunicato che l'impianto al momento ricadeva nell'ambito della proprietà del Comune stesso ed era a servizio della rete di pubblica fognatura del comune di Origgio e rivestiva carattere di pubblica utilità;
  - con nota pervenuta in data 10/04/2017 (prot. n. 89615) la Società Risorse Ecologiche S.r.l., in qualità di gestore dell'impianto, ha portato a conoscenza questa Città metropolitana, al fine delle determinazioni di competenza, dell'affidamento del servizio idrico integrato della provincia di Varese alla società in house ALFA S.r.l., in forza di deliberazione consiliare della Provincia di Varese n. 28 del 29/06/2015 con contestuale cessazione della gestione da parte di Risorse Ecologiche S.r.l. a far data dal 30/06/2017 in particolare l'affidamento dell'impianto di proprietà del Comune di Origgio e la relativa gestione sarebbero passati ad ALFA SRL, pertanto per tale motivazione, avendo Risorse Ecologiche in corso il procedimento di riesame con valenza di rinnovo del AIA rilasciata con Decreto regionale n. 12497 del 25/10/2007 modificato da Decreto n. 7533/2008 del 10/07/2008 ai sensi del art. 29 octies D.lgs. n. 152/2006, di cui era in origine destinataria e titolare, per le motivazioni di cui sopra e connesse alle fasi di passaggio della gestione dell'impianto chiedeva formalmente a questa CMMI di *“voler momentaneamente soprassedere dall'adottare eventuali determinazioni al*

*riguardo, così da consentire l'intervento anche da parte del soggetto che gestirà in futuro l'impianto di cui si discute e che sarà titolare dell'AIA."*

- con nota del 24/12/2020 il Comune di Origgio ha comunicato il subentro della Società Alfa S.r.l. nella gestione del depuratore ubicato in Lainate (MI) - Via Osteria dei Passeggeri s.n.c.;
- in data 26/03/2021 (prot. n. 51630) l'Impresa ALFA S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4, del d.lgs. 152/06 comunicazione di variazione della titolarità della gestione dell'installazione IPPC di cui all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regionale AIA n. 12497 del 25/10/2007 modificato da Decreto n. 7533/2008 del 10/07/2008, a seguito dell'affidamento del servizio idrico integrato da parte della Provincia di Varese, confermato dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese, e della cessione della gestione dell'impianto da parte del Comune di Origgio;
- in data 6/04/2021 (prot. n. 56426) la Città metropolitana di Milano ha chiesto documentazione integrativa prima dell'avvio del procedimento;
- in data 14/04/2021 (prot. n. 60986) la Società Alfa S.r.l. ha presentato la documentazione richiesta, in particolare la distinta del deposito cauzionale e la nota del Comune di Origgio relativamente alla cessione della gestione dell'impianto;
- in data 19/04/2021 (prot. n. 63531) la Città metropolitana di Milano ha avviato il procedimento, tenendo conto del "Contratto di Servizio", del 3/12/2015 (prot. n. 5994), che regola i rapporti tra l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese e la Società Alfa S.r.l. affidataria della gestione del servizio idrico integrato;
- con provvedimento R.G. n. 3256 del 20/04/2021 Città metropolitana ha rilasciato la Voltura del Decreto Regionale AIA n. 12497 del 25/10/2007 modificato da Decreto n. 7533/2008 del 10/07/2008 a favore di ALFA S.r.l. con contestuale accettazione del deposito cauzionale;
- in data 13/12/2021 (prot. n. 0193565), è stata depositata l'istanza perfezionata con nota del 10/01/2022 (prot. n. 02119) a seguito di richiesta di documentazione integrativa di CMMI del 29/12/2021 (prot. n. 0203666), da parte dell'azienda ALFA S.r.l., di **riesame** per adeguamento alle BATCs/WT di cui alla Decisione di Esecuzione (Ue) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, ed a **modifiche non sostanziali** dell'A.I.A. consistenti in interventi di adeguamento all'impianto e introduzione di alcuni nuovi codici EER, come meglio specificato nell'allegato tecnico AIA parte integrante del provvedimento di autorizzazione;
- in data 05/04/2022 (prot. n. 0057273), ha avuto avvio il procedimento, con contestuale indicazione e convocazione della Conferenza di servizi in modalità asincrona;
- in data 04/08/2022 (prot. n. 124231) è stato rilasciato il provvedimento R.G. 5788/2022 avente ad oggetto, "**Riesame parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lombardia con Decreto n. 7533/2008 del 10.07.2008 e s.m.i. Aggiornamento per adeguamento alle BATCs-WT/ MTD**"

## 5. RELAZIONE ISTRUTTORIA

In sintesi il procedimento di riesame con valenza di rinnovo anche in termini tariffari dell'AIA di cui al Decreto Regionale n. 12497 del 25/10/2007 modificato da Decreto n. 7533/2008 del 10/07/2008, avviato dalla allora Provincia di Milano a seguito di istanza depositata da parte della Società Risorse Ecologiche S.r.l. non si era concluso per le motivazioni di cui sopra; la Società ALFA S.r.l. subentrata alla stessa ha proseguito l'attività in forza di atto di voltura rilasciata da CMMI con provvedimento R.G. n. 3256 del 20/04/2021, avendone acquisito i

requisiti per gestire l'impianto di depurazione mediante il nuovo contratto di servizio e l'affidamento del servizio idrico integrato ed ha successivamente depositato l'istanza di riesame ai sensi dell'art. 29. octies del d.lgs 152/2006, per adeguamento alla BATCs/WT di cui alla Decisione di Esecuzione (Ue) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 e ricevimento di alcuni nuovi EER e adozione di alcuni interventi tecnici migliorativi;

Pertanto con il presente provvedimento si procede ad accorpere in un unico procedimento:

- la conclusione del riesame con valenza di rinnovo anche in termini tariffari del provvedimento A.I.A. avviato in tal senso a seguito di istanza depositata da Risorse Ecologiche, a cui é subentrata ALFA S.r.l.;
- l'approvazione del riesame per adeguamento alle *BATCs-WT/ MTD Conclusions* e contestuale richiesta di modifica non sostanziale a seguito di istanza depositata da ALFA S.r.l..

## 6 DETERMINAZIONE FINALE

Alla luce delle circostanze esposte nel precedente punto 5, si ritiene di procedere con un unico provvedimento al rilascio ad *ALFA S.r.l. dell'AIA recante autorizzazione del riesame con valenza di rinnovo* e modifica non sostanziale per l'introduzione di alcuni nuovi EER, l'adozione di alcuni interventi tecnici recanti adeguamenti migliorativi all'impianto di depurazione depositato dal parte di Alfa S.r.l..

*IL RESPONSABILE  
SERVIZIO COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI  
Arch. Laura Delia*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Città Metropolitana di Milano - *Settore Rifiuti e Bonifiche*  
Viale Piceno, 60 - 20129 Milano - Tel: 027740.1- pec: [protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it](mailto:protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it)

Responsabile del Procedimento : *Arch. Laura Delia*  
Responsabile dell'istruttoria: Elena Airaghi



# ALLEGATO TECNICO

<b>Identificazione dell'installazione IPPC</b>	
Ragione sociale	ALFA SRL
Sede Legale	VIA BOTTINI N. 5 – GALLARATE (VA)
Sede Operativa	LOC. OSTERIA DEI PASSEGGIERI, LAINATE (MI)
Tipo di installazione	Esistente ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/2005 ora Titolo III bis della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	<b>5.3 Lo <u>smaltimento</u> dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane</b> <b>I. trattamento biologico (D8)</b> <b>II. trattamento fisico-chimico (D9)</b>
Attività NON IPPC	<b>Raccolta e depurazione delle acque reflue urbane fino a 19.496 A.E. calcolati con modello COP di cui al R.R. 6/2019</b>

## INDICE

<b>PREMESSE .....</b>	<b>4</b>
<b>A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE.....</b>	<b>5</b>
<b>A 1. Identificazione dell'installazione e del suo stato autorizzativo.....</b>	<b>5</b>
<i>A.1.1 Identificazione dell'installazione.....</i>	<i>5</i>
<i>A.1.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA.....</i>	<i>6</i>
<b>A.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale.....</b>	<b>6</b>
<b>B. QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO .....</b>	<b>8</b>
<b>B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'installazione .....</b>	<b>8</b>
<b>B.1.1 Linea acque .....</b>	<b>9</b>
<i>B.1.1.1. Ingresso e pretrattamenti.....</i>	<i>9</i>
<i>B.1.1.2. Trattamento biologico.....</i>	<i>10</i>
<b>B.1.2. Linea fanghi.....</b>	<b>11</b>
<b>B.1.3 Trattamento rifiuti .....</b>	<b>11</b>
<b>B.2 Materie prime ed ausiliarie .....</b>	<b>16</b>
<b>B.3 Risorse idriche ed energetiche.....</b>	<b>16</b>
<b>B.4 Indicazioni su eventuali fasi di avvio, arresto e malfunzionamento.....</b>	<b>17</b>
<b>C QUADRO AMBIENTALE.....</b>	<b>18</b>
<b>C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/abbattimento.....</b>	<b>18</b>
<b>C.2 Emissioni sonore e sistemi di contenimento .....</b>	<b>19</b>
<b>C.3 Emissioni idriche e sistemi di contenimento/abbattimento .....</b>	<b>20</b>
<b>C.4 Produzione Rifiuti .....</b>	<b>22</b>
<b>C.5 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....</b>	<b>23</b>
<b>C.6 Bonifiche.....</b>	<b>24</b>
<b>C.7 Rischi di incidente rilevante.....</b>	<b>24</b>
<b>D. QUADRO INTEGRATO .....</b>	<b>24</b>
<b>D.1 Applicazione delle BAT/MTD.....</b>	<b>24</b>
<b>D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate .....</b>	<b>37</b>
<b>E.3 Rumore.....</b>	<b>51</b>
<i>E.3.1 Valori limite.....</i>	<i>51</i>
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo .....</i>	<i>51</i>
<i>E.3.3 Prescrizioni generali.....</i>	<i>51</i>
<b>E.4 Suolo .....</b>	<b>51</b>
<b>E.5 Rifiuti .....</b>	<b>52</b>

<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i> .....	52
<i>E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i> .....	53
<b>E.6 Ulteriori prescrizioni</b> .....	<b>56</b>
<i>E.5.3 Prescrizioni generali</i> .....	56
<b>E.6 Ulteriori prescrizioni</b> .....	<b>56</b>
<b>E.7 Monitoraggio Controllo</b> .....	<b>57</b>
<b>E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali</b> .....	<b>58</b>
<b>E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività</b> .....	<b>58</b>
<b>E. PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO</b> .....	<b>60</b>
<b>E.1 Finalità del monitoraggio</b> .....	<b>60</b>
<b>E.2 Chi effettua il self-monitoring</b> .....	<b>60</b>
<b>E.3 PARAMETRI DA MONITORARE</b> .....	<b>60</b>
<i>E.3.1 Risorsa idrica</i> .....	60
<i>E.3.2 Risorsa energetica</i> .....	61
<i>E.3.3 Aria</i> .....	61
<i>E.3.4 Acqua</i> .....	61
<i>E.3.5 Rumore</i> .....	63
<i>E.3.6 Rifiuti</i> .....	64
<b>E.4 Gestione dell'impianto</b> .....	<b>65</b>
<i>E.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici</i> .....	65
<i>E.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)</i> .....	66
<b>ALLEGATI</b> .....	<b>66</b>
<i>Riferimenti planimetrici</i> .....	66

## PREMESSE

Il presente allegato tecnico é finalizzato all'riesame dell'AIA e contestuale accorpamento della presa d'atto dell'adeguamento dell'installazione alle BAT Conclusions di settore di cui alla R.G. 5788/2022 prot. n. 124231 del 04/08/2022 ed al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione degli interventi di modifica dell'impianto di trattamento rifiuti della "linea acque" della e "linea fanghi" dell'impianto di depurazione di Origgio Est – Lainate.

Rispetto allo stato già autorizzato con Decreto AIA del 2008, l'unica modifica introdotta nell'impianto è la sostituzione, nel corso dell'anno 2012, delle turbine giranti delle vasche di ossidazione e stabilizzazione fanghi, con soffianti d'aria a micro bolle.

Gli interventi previsti con il progetto di modifica di cui al presente allegato riguardano:

- Sostituzione paratoie di collegamento vasca raccolta sabbie- vasca raccolta acque di processo;
- Sostituzione impianto di sollevamento acque di processo sabbie e bottini;
- Installazione di nuova macchina di ricezione bottini, collegamento acqua di lavaggio alla vasca raccolta acque di processo;
- Razionalizzazione degli spazi di sosta dei mezzi e di scarico dei camion, sistemazione e messa in sicurezza della fossa di ricezione sabbie.
- Installazione di gru a ponte doppia-trave ad azionamento manuale per rimozione materiale ispessito dalla fossa;
- Rimozione piping esistente dai serbatoi per futuro accumulo rifiuti agroalimentari e impianto di rilancio esistente;
- Sostituzione mixer all'interno dei silos esistenti;
- Rimozione sedimentatore in silos esistente;
- Ricezione e trattamento nuovi rifiuti EER 02.01.01, EER 02.01.02, EER 02.07.01, EER 02.07.02;
- Installazione nuova stazione di accettazione rifiuti agroalimentari e rilancio ai silos;
- Installazione nuova stazione di rilancio in linea acque dei rifiuti agroalimentari;
- Installazione di campionatori e di misuratori di portata sui rilanci in linea acque;
- Installazione delle seguenti sonde di monitoraggio da installare all'interno della sezione trattamento biologico:
  - N° 1 sonda redox da installare in denitrificazione;
  - N° 2 sonde azoto ammoniacale da installare in ossidazione primo stadio e in ossidazione secondo stadio;
  - N°1 sonda di misura solidi sospesi da installare in ossidazione;
  - N° 1 sonda di misura del letto di fango da installare in Sedimentazione finale;
- Installazione all'interno del sedimentatore finale di alcuni moduli di pacchi lamellari appositamente studiati per l'installazione sulla sedimentazione finale in modo da aumentare la superficie di sedimentazione e quindi migliorare il carico idraulico superficiale.
- Installazione di nuova stazione di acido peracetico con serbatoio metallico da 2 m<sup>3</sup>, fuori terra, inserito in bacino di contenimento e dotato di misuratore/allarme di livello.

I lavori verranno realizzati secondo le fasi indicate nel cronoprogramma contenuto nella **Tavola 3** unita al presente provvedimento e le opere edilizie saranno assentite mediante specifica pratica edilizia ai sensi del DPR 380/2001 da depositarsi presso la competente amministrazione comunale;

## A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

### A 1. Identificazione dell'installazione e del suo stato autorizzativo

#### A.1.1 Identificazione dell'installazione

L'impianto di depurazione di Origgio Est – Lainate è stato costruito a partire dal 1982 ed è entrato in funzione nell'anno successivo. Ad esso erano collettati gli scarichi dei reflui civili del territorio comunale e anche le acque industriali provenienti dagli stabilimenti Ciba e Linificio Cotonificio Nazionale, presenti nel territorio comunale. Attorno al 1990 gli stabilimenti suddetti sospendono la loro attività, facendo di fatto mancare il loro apporto organico all'impianto di depurazione, e compromettendo di conseguenza il trattamento biologico. Per ovviare a questo problema, nel maggio dell'anno 1991, il Comune di Origgio ha concesso in gestione l'impianto alla società Sacagica, la quale dopo alcuni lavori di modifica ed ampliamento, ha ottenuto l'autorizzazione al ritiro dei rifiuti conto terzi nell'agosto del 1993. A seguito di fusione ed incorporazioni avvenute dopo quella data, la società gestore dell'impianto ha cambiato varie volte denominazione, sino alla cessione di ramo d'azienda avvenuta nel giugno 2003 a favore della società Risorse Ecologiche S.r.l. Dal 1 luglio 2021, l'impianto passa in gestione ad ALFA S.r.l. come Gestore unico del Servizio Idrico Integrato nella Provincia di Varese.

L'impianto è localizzato nel comune di Lainate in località Osteria dei Passeggeri, individuato con le seguenti coordinate Gauss-Boaga: E 1496000 - N 5054000.

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Operazioni autorizzate con AIA (Allegato B e/o C – allegato alla parte IV del d.lgs. 152/06)	Capacità di progetto
1	5.3	Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane	D8 – D9  D15	170 mc/gg  145 mc/gg

**Tabella 1 – Attività IPPC**

N. ordine attività non IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC	Capacità produttiva
2	37.00.00	Raccolta e depurazione delle acque reflue urbane	fino a 31.660 A.E.; calcolati con modello COP di cui al R.R. 6/2019, fino a 19.496 A.E.

**Tabella 2 – Attività NON IPPC**

La condizione dimensionale dell'insediamento è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m <sup>2</sup> (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione installazione	Ultimo ampliamento
5.150 m <sup>2</sup>	180 m <sup>2</sup>	2.215 m <sup>2</sup>	2.755 m <sup>2</sup>	1982	2003

(\*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

**Tabella 3 – Condizione dimensionale dell'insediamento**

## A.1.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note
AIA	D.Lgs. 152/06	Regione Lombardia	Decreto n. 12497/2007 modificato dal decreto 7533/2008	25/10/2007	24/10/2012 prorogata con estensione polizza e rinnovata con deposito riesame in data 16/10/2015 prot. n. 263693, procedimento inglobato e concluso nel presente iter	1	Intero impianto
AIA	D.Lgs. 152/06	Città Metropolitana di Milano	Riesame parziale per adeguamento alle BAT rilasciato con provv.to R.G. 5788/2022 prot. n. 124231	04/08/2022	04/08/2032	1	Intero impianto

Tabella 4 – Stato autorizzativo

## A.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale

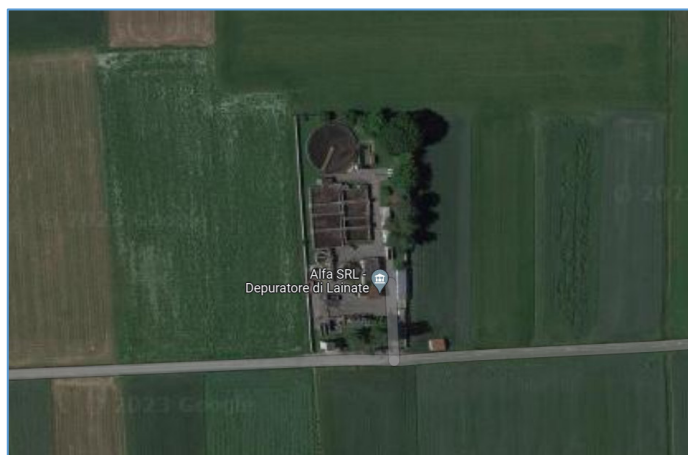


Figura n. 1 ortofoto dell'inquadramento del sito

Successivamente alla data di rilascio dell'AIA non si ha avuto notizia di intervenute variazioni in termini di destinazione d'uso, negli strumenti urbanistici dei comuni di Lainate ed Origgio, per quanto riguarda l'area interessata dalla presente installazione.

In particolare per il comune di Lainate con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 95 del 19/12/2011, n. 96 del 20/12/2011, e n. 99 del 21/12/2011 è stato approvato il PGT vigente (pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n.13 in data 28/03/2012), ai sensi dell'art.13 comma 11 della Legge Regionale 12/2005. L'ultima

variante parziale al PGT del comune di Lainate è stata approvata con delibera di Consiglio Comunale n.30 del 25/06/2020 (avviso pubblicato sul BURL SAC n.12 del 24/03/2021).

Il confine Comune di Origgio è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 in data 01/07/2013 e divenuto efficace con la pubblicazione sul B.U.R.L. n. 48 Serie Annunci e Inserzioni in data 27/11/2013, successivamente rettificato e modificato.

Il sito insiste sui mappali 493 e 494 del Foglio 2 di cui al NCT del Comune censuario di Lainate avente destinazione d'uso "Aree per servizi e spazi pubblici nel tessuto consolidato".

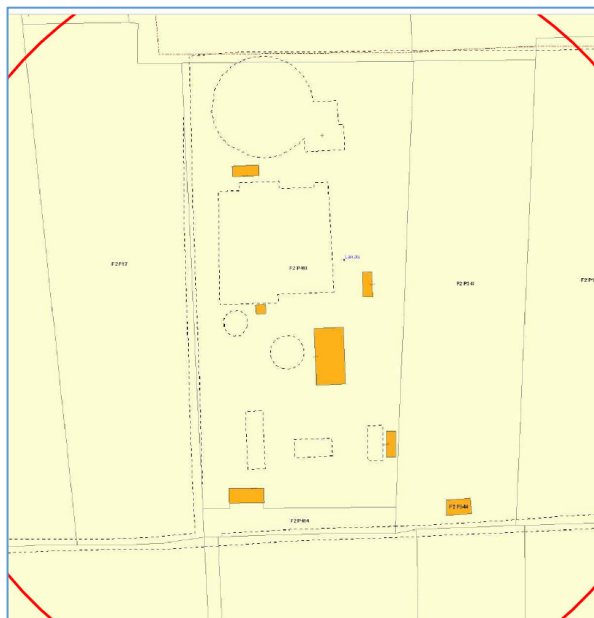


Figura 2: catastale con individuazione dell'installazione

I mappali risultano inseriti in zona 2 "Ambito di rischio geologico ed idrogeologico per scarsa qualità geotecnica dei terreni e per vulnerabilità dell'acquifero" e sono inseriti in zona sismica 4 "pericolosità sismica locale PSL Z4a". Il torrente Lura si trova a circa 600 m dall'impianto. L'area non ricade nella fascia di rispetto di 200 m dei pozzi pubblici per l'emungimento di acqua potabile.

La zona circostante l'impianto è caratterizzata dalla presenza di terreni ad uso agricolo e dista circa 250 m dall'agglomerato abitativo più vicino.

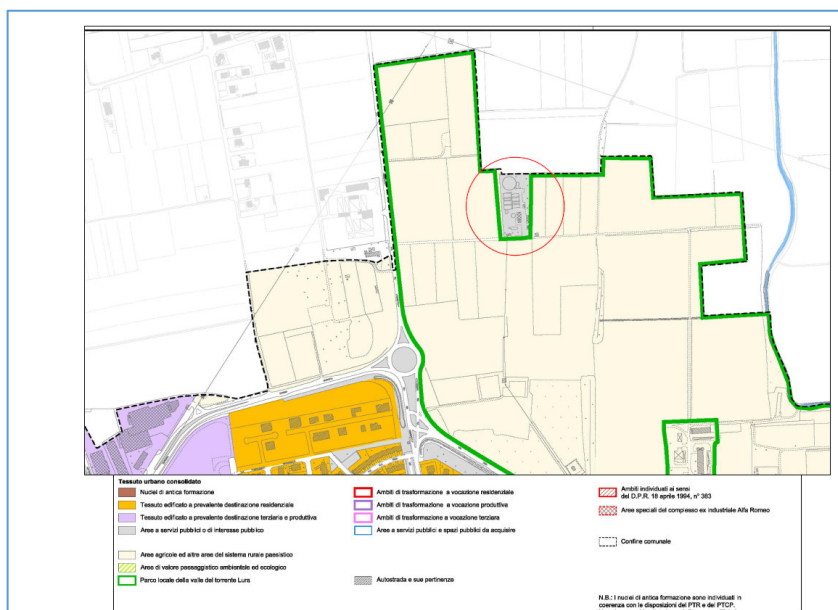


Figura 3: estratto del P.G.T. carta delle previsioni di piano

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro dell'installazione
	Agricolo	0 m
	Produttivo	250 m
	Residenziale	500 m

Tabella 5 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

## B. QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO

### B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'installazione

L'impianto di Origgio EST è un impianto di depurazione delle acque reflue civili al servizio dell'agglomerato costituito dal territorio comunale di Origgio (VA) nella porzione limitata dall'autostrada A8 ad Ovest, dal confine comunale con Caronno Pertusella ad EST, dal confine comunale con Uboldo e Saronno a NORD e dal confine comunale con Lainate a SUD.

La linea acque è costituita dalle seguenti sezioni operative:

- Grigliatura fine meccanizzata;
- Sollevamento liquami;
- Dissabbiatura e disoleatura;
- Denitrificazione;
- Ossidazione biologica e nitrificazione;
- Sedimentazione finale;
- Disinfezione con acido peracetico.

La linea fanghi è costituita dalle seguenti sezioni operative:

- Stabilizzazione aerobica;
- Ispessimento statico;
- Disidratazione meccanica;

Oltre a ricevere i reflui dalla rete fognaria consortile, l'impianto riceve anche rifiuti con codici EER 200306 (rifiuti della pulizia delle fognature) e 200304 (fanghi delle fosse settiche) provenienti dalle provincie di Varese, Monza e Brianza e dalla città metropolitana di Milano, recapitati con autobotti dei servizi di spurgo.

Il progetto di modifica prevede:

- ottimizzazione della sezione di gestione rifiuti dalla pulizia di fognature e fosse settiche;
- rinuncia alla ricezione dei EER 190703 e 160306, data la limitata richiesta dell'impianto per il conferimento del percolato da discarica e del residuo di pulizia dei cassonetti FORSU che consentivano di sfruttare la capacità residua dell'impianto per trattare rifiuti alimentari con matrice liquida;
- contestuale inserimento dei seguenti codici EER:
  - 02 01 01 – Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia;
  - 02 01 02 – Scarti di tessuti animali;
  - 02 07 01 – Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima;
  - 02 07 02 – Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche;

Non si introducono modifiche della capacità attualmente autorizzata per la sezione di trattamento rifiuti, per un massimo di 170 mc/giorno e 45.900 mc/anno.

Tabella 6 – Dati di progetto iniziali



In relazione alla valutazione sulla capacità residua a valle della modellazione eseguita nel progetto di riadeguamento presentato, si ritiene di integrare anche la presente tabelle riepilogativa:

	DATI PROGETTO IMPIANTO RIVISTO CON MODELLO COP	DATI ESERCIZIO 2020 (SOLO FOGNATURA AGGLOMERATO )	DATI ESERCIZIO 2021 (Secondo semestre gestione ALFA SOLO FOGNATURA AGGLOMERATO)	DATI ESERCIZIO 2022 (SOLO FOGNATURA AGGLOMERATO )	DATI RELATIVI AI RIFIUTI rif. Istanza di rinnovo con modifica (PROGETTO)	DATI ESERCIZIO Rifiuti TEORICI PROGETTO	CAPACITA' RESIDUA
Portata media in ingresso mc/g	2000	2000	2000	2000	170	//	//
N. abitanti equivalenti	19.496***	7.912*	3.355**	3390****	(CER 200306: + 1.650 AE CER 200304: + 5.160 AE CER 020101-020102-020701-020702: +4.000 AE) 10.810 AE	18.722	5 %

**Tabella 6 – Dati di progetto aggiornati con nuovi metodi**

\* Dato di targa impianto secondo schede ATO

\*\* Dati calcolati sul 2° Semestre 2021 in nuova gestione ALFA

\*\*\* Dati derivanti da nuovo progetto, ricalcolo con modello COP

\*\*\*\* Dati calcolati sull'anno 2022 in gestione ALFA

A fronte del ricalcolo sugli AE trattabili nell'impianto a seguito di applicazione del modello di calcolo COP previsto nel RR 6/19 (pari a 19.496 AE nelle condizioni previste di esercizio) l'impianto è comunque in grado di trattare il carico derivante dall'agglomerato (7.912 AE) sommato al carico massimo previsto dai bottini (10.810 AE) con adeguati margini anche in relazione al reale carico derivante dall'agglomerato.

## B.1.1 Linea acque

### B.1.1.1. Ingresso e pretrattamenti

I liquami pervengono all'impianto da un collettore che convoglia i raccolti da insediamenti nel comune di Origgio. I liquami di fognatura affluenti all'impianto sono di tipo "misto" ed affluiscono a gravità, all'interno dell'area dell'impianto, da un singolo collettore posto all'estremità sud-ovest dell'impianto.

I liquami affluiscono all'impianto immettendosi in un canale interrato fino ai trattamenti di grigliatura, effettuati tramite una griglia inclinata a nastro. Il materiale grigliato viene convogliato al cassone di raccolta, che al momento del riempimento viene movimentato verso il cassone principale usando un carrello elevatore presente in impianto. A valle della grigliatura, il liquame raggiunge una stazione di sollevamento, costituita da n. 4 elettropompe sommergibili, e viene sollevato a raggiungere un canale che lo convoglia alla fase di dissabbiatura e disoleatura, preceduta da una ulteriore fase di grigliatura. A monte della stazione di pompaggio vengono convogliate anche le acque di pioggia raccolte dalle caditoie presenti in impianto, le cui tubazioni di raccolta convergono verso il collettore della rete consortile.

La fase di dissabbiatura/disoleatura è composta da un singolo bacino, costituito da un dissabbiatore dinamico di tipo Pista, nel quale è insufflata aria tramite un tubo di adduzione collegato a una soffiante. Il refluo viene quindi inviato alla fase biologica. Il dissabbiatore è bypassabile tramite un sistema di paratoie. Gli oli presenti sono raccolti in un contenitore dedicato.

Le sabbie vengono estratte periodicamente tramite una valvola e inviate a n. 2 cassoni dedicati alla raccolta delle sabbie tramite un contenitore mosso dal carrello elevatore presente in impianto.

Sul canale, a valle della dissabbiatura/disoleatura e a monte della fase biologica, è convogliato anche il liquame ottenuto dalla ricezione del trattamento chimico-fisico dei rifiuti della pulizia delle fognature. Nel canale è presente un misuratore di portata per il refluo da fognatura; il misuratore di portata per la frazione liquida in arrivo dal trattamento dei rifiuti è posizionato in linea tra il serbatoio LT3 e l'arrivo in canale. In aggiunta, sono presenti n. 2 sonde per pH e conducibilità del liquame in arrivo dal trattamento chimico-fisico e n. 2 campionatori fissi, uno per il refluo in arrivo dalla rete consortile e uno per l'arrivo dal trattamento chimico-fisico della frazione liquida dei rifiuti conferiti in impianto.

È presente anche un microstaccio, posizionato a terra a lato del canale che porta alla fase biologica.

È presente, in una camera sotterranea, uno scolmatore che indirizza le acque dalla rete consortile all'interno dell'impianto e che, nel caso di forti precipitazioni, invia le acque direttamente al torrente Lura.

#### ***B.1.1.2. Trattamento biologico***

In uscita dalla fase di dissabbiatura e disoleatura, il refluo giunge alla fase biologica. La fase biologica è costituita da n. 4 vasche rettangolari da 700 metri cubi ciascuna. Più nel dettaglio, le vasche sono dedicate alla denitrificazione (una vasca), alla ossidazione/nitrificazione (due vasche) e alla stabilizzazione aerobica dei fanghi (una vasca). Le due vasche di ossidazione/nitrificazione lavorano in serie. La fornitura dell'ossigeno avviene tramite insufflazione di aria da diffusori di fondo a piattello alimentati da soffianti. In ciascuna delle vasche di ossidazione/nitrificazione è presente una turbina superficiale.

Il refluo transita nella vasca di denitrificazione e quindi in sequenza nelle due vasche di ossidazione/nitrificazione biologica; quindi, raggiunge il sedimentatore secondario. Il sedimentatore secondario è costituito da un manufatto di tipo circolare dotato di un carroponete rotante con lama di fondo. Il refluo chiarificato sfiora nella canalina esterna che è collegata alla successiva fase di disinfezione. Un getto d'acqua viene indirizzato sulla superficie dell'acqua per minimizzare fenomeni anossici all'interno del sedimentatore.

All'interno del sedimentatore finale, è prevista l'installazione di alcuni moduli di pacchi lamellari appositamente studiati per aumentare la superficie di sedimentazione e quindi migliorare il carico idraulico superficiale.

È presente il ricircolo della miscela aerata dall'ossidazione/nitrificazione alla denitrificazione, effettuato tramite n. 2 elettropompe sommergibili, e il ricircolo del fango dal sedimentatore secondario alla denitrificazione, effettuato anch'esso tramite n. 2 elettropompe sommergibili. Per entrambi i ricircoli, per esigenze di processo, si fa ricorso a entrambe le pompe installate in ciascuna stazione.

Verranno inoltre installate, nella sezione trattamento biologico, le seguenti sonde di monitoraggio, in aggiunta alle esistenti (2 sonde ossigeno per ciascuna vasca di ossidazione, 1 sonda azoto ammoniacale, 1 sonda TOC, 1 sonda pH e 1 conducibilità allo scarico):

- n°1 sonda redox da installare in denitrificazione
- n°1 sonda di misura solidi sospesi da installare in ossidazione
- n°1 sonda di misura del letto di fango da installare in sedimentazione finale

#### ***B.1.1.3. Trattamenti terziari***

Per la disinfezione viene dosato acido peracetico nella canaletta esterna del sedimentatore; il tempo di contatto è garantito dalla presenza di una vasca a serpentina nella quale sono presenti dei setti per confinare la crescita di infestanti (lenticchie d'acqua). Nella parte terminale della vasca di disinfezione sono presenti un misuratore di portata, un sensore del pH e uno della conducibilità. A valle della disinfezione è posizionato un campionatore automatico (refrigerato e con misura ponderata sulla portata) che pesca da un pozzetto sulla linea di scarico dell'impianto. Le acque vengono conferite fuori dall'impianto quindi giungono al torrente Lura tramite tubazione interrata.

### B.1.2. Linea fanghi

I fanghi di supero biologici, sollevati dalla stazione di pompaggio, vengono avviati alla fase di stabilizzazione aerobica (in continuo); la fornitura dell'ossigeno in stabilizzazione avviene tramite insufflazione di aria da diffusori di fondo a piattello alimentati da una soffiante. Al termine della permanenza nella fase di stabilizzazione i fanghi vengono inviati all'ispessitore a gravità presente in sito, posto tra il canale a monte della fase biologica e il locale che ospita il laboratorio e la disidratazione. L'ispessitore è costituito da un manufatto scoperto, in calcestruzzo di forma cilindrica. I surnatanti dell'ispessitore vengono rimandati al pozzetto immediatamente a monte della stazione di sollevamento. È presente un ricircolo tra la stabilizzazione aerobica e la vasca di denitrificazione.

La disidratazione dei fanghi avviene per mezzo di una nastropressa allocata in locale chiuso (apribile su un lato con una saracinesca metallica), completata da un ispessitore dinamico montato direttamente sulla nastropressa. È presente in loco una macchina per la preparazione e il dosaggio di polielettrolita, necessario per il condizionamento dei fanghi.

I fanghi disidratati a circa il 23% di secco vengono convogliati in cassoni per lo smaltimento.

Il drenaggio della centrifuga viene reimpresso nell'impianto di depurazione nel pozzetto in testa alla fase di sollevamento.

### B.1.3 Trattamento rifiuti

Nell'impianto vengono smaltiti rifiuti speciali non pericolosi, allo stato liquido, provenienti da terzi; le tipologie di rifiuti in ingresso autorizzati, sono individuati dai seguenti codici EER:

CER	Descrizione rifiuto	Operazione svolta
20 03 04	<i>fanghi delle fosse settiche</i>	D8, D9, D15
20 03 06	<i>rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico (rifiuti della pulizia delle fognature)</i>	D8, D9, D15
02 01 01	<i>fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia</i>	D8, D9, D15
02 01 02	<i>scarti di tessuti animali</i>	D8, D9, D15
02 07 01	<i>rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima</i>	D8, D9, D15
02 07 02	<i>rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche</i>	D8, D9, D15

Tabella 7 – rifiuti in ingresso autorizzati

La seguente tabella riporta i quantitativi di rifiuti trattati, per i CER già autorizzati, negli ultimi due anni:

Tipologia rifiuto	Quantitativo trattato anno 2019	Quantitativo trattato anno 2020	Quantitativo trattato anno 2021	Quantitativo trattato anno 2022
20 03 06 - Rifiuti della pulizia delle fognature	14.415 ton	13.063 ton	10.279 ton	6.660 ton
20 03 04 - Fanghi delle fosse settiche	12.925 ton	14.395 ton	12.677 ton	14.052 ton
Rifiuti liquidi alimentari non pericolosi (02 01 01, 02 01 02, 02 07 01, 02 07 02)	Richiesta autorizzazione	Richiesta autorizzazione	Richiesta autorizzazione	Richiesta autorizzazione

**Tabella 8 – quantitativi annui di rifiuti in ingresso autorizzati**

Il deposito preliminare (D15), autorizzato per un volume di 145 mc, verrà effettuato in due aree differenti, come rappresentato e riportato nell'elaborato grafico **Tavola n. 8**:

- Area A: fossa di ricezione delle sabbie (EER 20 03 06);
- Area B: 3 silos di accumulo dei rifiuti liquidi alimentari (EER 02 01 01, EER 02 01 02, EER 02 07 01, EER 02 07 02);

La sezione di trattamento, pur essendo unitaria, sarà costituita da due aree distinte:

- Area codici EER 20 03 04 e EER 20 03 06
- Area B serbatoi codici EER 02 01 01, EER 02 01 02, EER 02 07 01, EER 02 07 02

Il rilancio all'impianto avverrà da due punti distinti, uno per le acque di drenaggio della fossa di raccolta sabbie e per le acque derivanti dalla grigliatura con lavaggio dei rifiuti delle fosse settiche e un punto per lo svuotamento dei silos di stoccaggio dei rifiuti liquidi alimentari. Le due tipologie di reflui verranno immesse in impianto a monte della sezione di dissabbiatura.

È prevista la sistemazione della fossa di ricezione del rifiuto CER 20 03 06 e l'installazione di un sistema di raccolta del materiale in fossa per mezzo di benna ad azionamento manuale (gru a ponte bitrave). Il materiale scaricato in fossa verrà lasciato drenare permettendo all'acqua di attraversare le aperture grigliate esistenti che collegano la fossa di raccolta all'attuale vasca di accumulo e rilancio dell'acqua di drenaggio verso l'impianto.

Il materiale ispessito dovrà essere raccolto tramite il sistema di sollevamento e scaricato nei cassoni per lo smaltimento con il codice CER 19 08 02.

L'acqua di drenaggio invece verrà rilanciata alla linea acque a monte della dissabbiatura.

Per quanto riguarda il rifiuto CER 20 03 04, verrà installata una nuova griglia di ricezione dotata di compattatore. La frazione liquida verrà scaricata nella fossa di rilancio delle acque drenate mentre la frazione solida raccolta in cassoni e smaltita con il codice CER 19 08 01.

Si prevede inoltre la dismissione del serbatoio adibito a sedimentazione con realizzazione di nuovo punto di carico della sezione, lo svuotamento e lavaggio dei 3 serbatoi di stoccaggio presenti con la sostituzione dei miscelatori con apparecchiature adatte alla tipologia di rifiuto da trattare.

Nella tabella seguente vengono individuate delle stime per i quantitativi massimi che potranno essere trattati, mantenendo la potenzialità complessiva massima di 170 ton/giorno e di **45.900** ton/anno (considerando 270 giorni operativi/anno) intesi come dato pesa:

Tipologia rifiuto	Quantitativo max giornaliero	Quantitativo annuo	Operazioni autorizzate	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (m <sup>3</sup> )	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
<b>20 03 06 - Rifiuti della pulizia delle fognature</b>	170 mc/g	45.900 mc/a	D8 - D9 - D15	145	Liquido	Area A: Fossa di ricezione delle sabbie con trattamento di ispessimento statico
<b>20 03 04 - Fanghi delle fosse settiche</b>			D8 - D9 - D15		Liquido	Vasca interrata previo trattamento di grigliatura
<b>Rifiuti liquidi alimentari non pericolosi (02 01)</b>			D8 - D9 - D15		Liquido	Area B - 3 silos di accumulo dei rifiuti liquidi alimentari

Tipologia rifiuto	Quantitativo max giornaliero	Quantitativo annuo	Operazioni autorizzate	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (m <sup>3</sup> )	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
01, 02 01 02, 02 07 01, 02 07 02)						

**Tabella 9 – operazioni autorizzate**

Nel periodo transitorio a seguito dell'approvazione alla realizzazione del progetto di adeguamento proposto (rif. "cronoprogramma interventi" di cui alla Tavola 3 allegata al presente atto), per il volume di 170 mc/g di quantitativo massimo ammesso il gestore precisa che saranno ammessi solo i codici 200306 e 200304 nelle condizioni di trattamento ante nuove opere, ovvero ricezione in Area A nella fossa di ricezione per le sabbie (200306) e trattamento di sgrigliatura per i rifiuti dalle fosse settiche (200304).

I nuovi codici di cui al presente progetto potranno essere ricevuti in ingresso solo a seguito della fine lavori (02 01 01, 02 01 02, 02 07 01, 02 07 02);

#### **B.1.3.1 Impianto codici EER 20 03 06 e 20 03 04**

L'impianto nella nuova configurazione consisterà in:

- n°1 fossa di ricezione delle sabbie con trattamento di ispessimento statico delle stesse ed evacuazione delle acque attraverso le griglie esistenti, di volume complessivo utile pari a 80 mc (attività D8, D9 e D15)

- n. 1 sistema di estrazione del materiale ispessito dalla fossa di ricezione mediante gru a ponte bitrave ad azionamento manuale, con capacità di 4-6 mc/h.
- n. 2 cassoni da 16 mc per stoccaggio rifiuti risultanti dall'operazione di ispessimento, da smaltire con codice CER 19 08 02
- n. 1 vasca di stoccaggio delle acque di processo da rilanciare all'impianto linea acque, con funzione di equalizzazione delle portate e disponibilità di un volume polmone di 90 mc (attività D8, D15)
- n. 1 griglia per il lavaggio bottini ed il trattamento del rifiuto con codice CER 20 03 04 (attività D9) con conferimento della frazione liquida alla vasca di stoccaggio di cui sopra, con potenzialità 1,5 mc/h di sopravaglio
- n. 1 cassone scarrabile di volume 12 mc per stoccaggio rifiuti solidi risultanti dall'operazione di lavaggio bottini, da smaltire con codice CER 19 08 01
- n. 1 stazione di sollevamento alla linea acque dell'impianto di depurazione, con portata media 40 mc/h, e recapito in testa alla dissabbiatura
- n. 1 vasca di accumulo acqua depurata, corredata da impianto di pressurizzazione e rete dedicata all'impianto di trattamento rifiuti, con presa dalla tubazione di scarico e rilancio corredata di misuratore di portata con totalizzatore.

L'impianto nella sua configurazione così descritta sarà corredato dalle seguenti dotazioni:

- misuratore di portata con totalizzatore sulla condotta di mandata delle pompe di rilancio alla linea acque;

- campionatore ponderato alla portata prima dell'immissione in linea acque per il controllo dei principali parametri utili all'ottimizzazione del processo biologico e richiesti dall'autorizzazione: BOD5, COD, SST, Azoto totale, Azoto ammoniacale, Fosforo, Temperatura, pH;

### ***B.1.3.2. Impianto codici EER 02 01 01, 02 01 02, 02 07 01, 02 07 02***

Il nuovo impianto consisterà in:

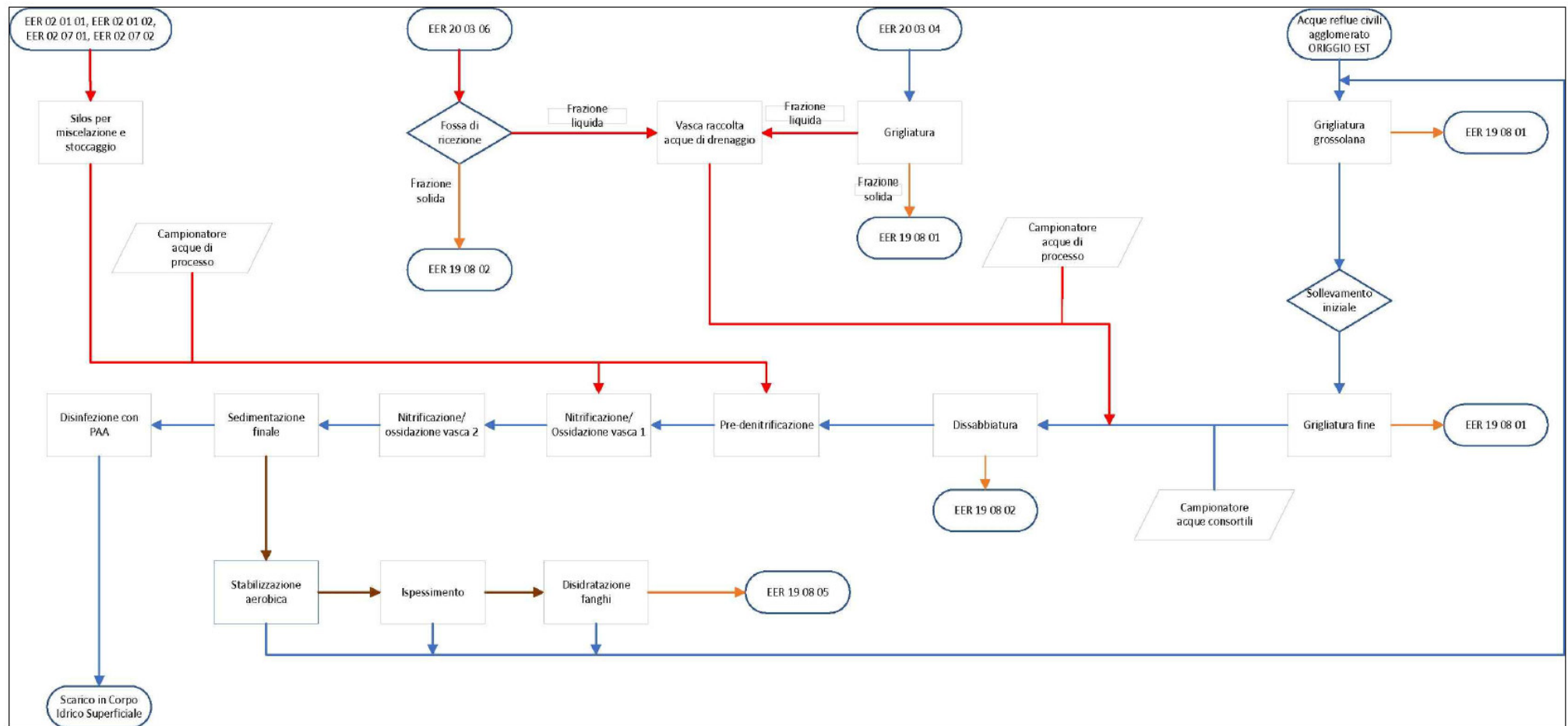
- stazione di ricezione con attacco rapido, prevista all'interno di vasca esistente per la raccolta di eventuali liquidi dispersi nella fase di scarico, e tubazione di carico ai silos (possibilità di carico diretto o carico attraverso pompa da 30 mc/h installata nella vasca)
- n° 3 silos di accumulo dei rifiuti liquidi (attività D8 e D15) per equalizzazione prima del rilancio in linea acque, dotati di miscelatore, per complessivi 27 mc di capacità utile
- stazione di rilancio dei rifiuti liquidi in linea acque di portata 5 mc/h

L'impianto nella sua configurazione così descritta sarà corredato dalle seguenti dotazioni:

- misuratore di portata con totalizzatore sulla condotta di mandata delle pompe di rilancio alla linea acque
- campionatore ponderato alla portata prima dell'immissione in linea acque per il controllo dei principali parametri utili all'ottimizzazione del processo biologico e richiesti dall'autorizzazione: BOD5, COD, SST, Azoto totale, Azoto ammoniacale, Fosforo, Temperatura, pH.

Si riporta di seguito lo schema dell'impianto, alla luce dell'implementazione del nuovo progetto:

# STATO DI PROGETTO



## B.2 Materie prime ed ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso all'installazione IPPC sono costituite fundamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo *B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto*.

Nella seguente tabella si riporta l'elenco delle materie prime ausiliarie, impiegate nei trattamenti svolti:

Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità (ton/a) Rif. 2022	Modalità di stoccaggio	Linea impiantistica e ubicazione del deposito	Quantità massima di stoccaggio
CLORURO FERRICO	H290 – H302 – H315 – H318	Liquido	23	GIR in plastica (cisternetta) in bacino di contenimento	Dosaggio in vasca denitrificazione per rimozione fosforo	1 mc
ACIDO PERACETICO 15%	H242 – H290 – H302 – H312 – H332 – H314 – H318 – H335 – H410	Liquido	9	GIR in plastica in bacino di contenimento (in corso ottenimento autorizzazione per serbatoio da 2 mc)	Disinfezione, vasca trattamento finale	1 mc (in corso ottenimento autorizzazione per 2 mc)
DRYFLOC EM 494 TK	Non classificato	Liquido viscoso	1	Bidoni	Flocculante depositato nel locale nastropressa	500 l

\*\* riferita al quantitativo in kg di materia prima per mc di acqua trattata relativa ai consumi nel periodo di riferimento annuale 2021-2022.

**Tabella 10 – Caratteristiche materie prime**

In relazione alla pratica depositata presso i Vigili del Fuoco per l'installazione di nuova stazione di acido peracetico con serbatoio metallico da 2 m<sup>3</sup>, fuori terra, inserito in bacino di contenimento e dotato di misuratore/allarme di livello, l'azienda ha ottenuto espressione di valutazione favorevole formulata dai Vigili del Fuoco con nota prot. 34648 del 20/07/2022.

## B.3 Risorse idriche ed energetiche

### Consumi idrici

I consumi idrici medi annuali dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo				Usi domestici (mc)
	Acque industriali			% ricircolo	
	Processo (mc)	Raffreddamento (mc)	Totale (mc)		
Pozzo	/	/	/	/	/
Acquedotto	3540	0	3540	0	50

**Tabella 11 – Approvvigionamenti idrici**

Le acque prelevate dall'acquedotto vengono utilizzate esclusivamente per la preparazione della soluzione di polielettrolita della nastropressa e per usi civili. Per tutti gli altri utilizzi (es. lavaggio e/o controlavaggi di tubazioni e serbatoi e/o teli nastropressa) viene ricircolata l'acqua depurata.



## Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
Rete elettrica	1.020.000	37	980.000	36	1.074.227	47	1.034.533	50

Tabella 12 – Consumi energetici

### B.4 Indicazioni su eventuali fasi di avvio, arresto e malfunzionamento

ALFA S.r.l. con la procedura P-DEP-01 – “*Gestione conduzione depurazione*” individua e definisce le modalità per la corretta conduzione dei propri impianti di depurazione, allo scopo di garantire la conformità del processo e il rispetto della normativa vigente, definendo ruoli e responsabilità di gestione in modo da garantire il buon funzionamento dell’impianto e la tutela ambientale.

Nel caso di ingressi anomali (acque reflue urbane con potenziali inquinanti tali da compromettere il corretto ciclo depurativo e la conformità delle acque reflue scaricate nel corpo recettore), vengono adottate le misure contenute nell’istruzione I-DEP-01 – “*Gestione degli scarichi anomali in ingresso*”.

La gestione degli scarichi fuori norma è condotta secondo le modalità descritte nel P-DEP-03 – “Piano gestione emergenze”, così come la gestione delle emergenze riconducibili ad anomalie significative rilevate in sede di conduzione.

Il Piano di gestione delle emergenze costituisce, infatti, lo strumento indispensabile per definire le azioni più opportune da attuare al verificarsi di un evento improvviso che possa costituire un potenziale o un reale pericolo immediato o imminente alle persone, alle apparecchiature e strutture ed all’ambiente. Nella fattispecie, sono considerati i seguenti eventi critici:

- Ingressi anomali
- Sversamenti accidentali
- Assenza prolungata di fornitura di energia elettrica
- Mancanza di energia elettrica per guasti interni
- Avaria singoli comparti / anomalia di processo
- Calamità naturali o azioni antropiche
- Danni non prevedibili

Per ognuno di essi, vengono individuate le possibili cause e le azioni da intraprendere.

## C QUADRO AMBIENTALE

### C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/abbattimento

L'installazione è caratterizzata da sole emissioni di tipo diffusivo, che si originano sia dalle diverse fasi connesse al trattamento rifiuti che da quelle riconducibili alla depurazione delle acque reflue urbane.

L'attività svolta è caratterizzata da operazioni che possono avere un forte impatto odorigeno verso l'ambiente circostante in funzione delle condizioni operative e/o meteorologiche. Le sostanze inquinanti eventualmente presenti sono Composti Organici Volatili, Acido Solfidrico, Ammoniaca, contenute nell'aerosol prodotto dal processo di depurazione biologica a fanghi attivi, le quali in condizioni particolari possono avere caratteristiche a forte impatto odorigeno.

La miglioria apportata al sistema di areazione delle vasche di ossidazione e di stabilizzazione, con l'aggiunta delle soffianti al comparto biologico e messa fuori servizio delle turbine, ha anche assicurato un abbattimento delle sostanze putrescibili presenti nei fanghi prodotti dal depuratore con conseguente beneficio per le emissioni diffuse odorigene.

Le pregresse analisi delle emissioni diffuse in atmosfera svolte in prossimità delle vasche di trattamento non avevano evidenziato valori di unità odorimetriche superiori rispetto i valori limite di riferimento. Considerato che i campionamenti e le analisi delle emissioni diffuse provenienti dalle vasche di trattamento reflui civili risalgono alla data 21/11/2012, l'azienda provvederà ad effettuare una nuova campagna odorimetrica.

Si riportano nella tabella seguente le emissioni in atmosfera:

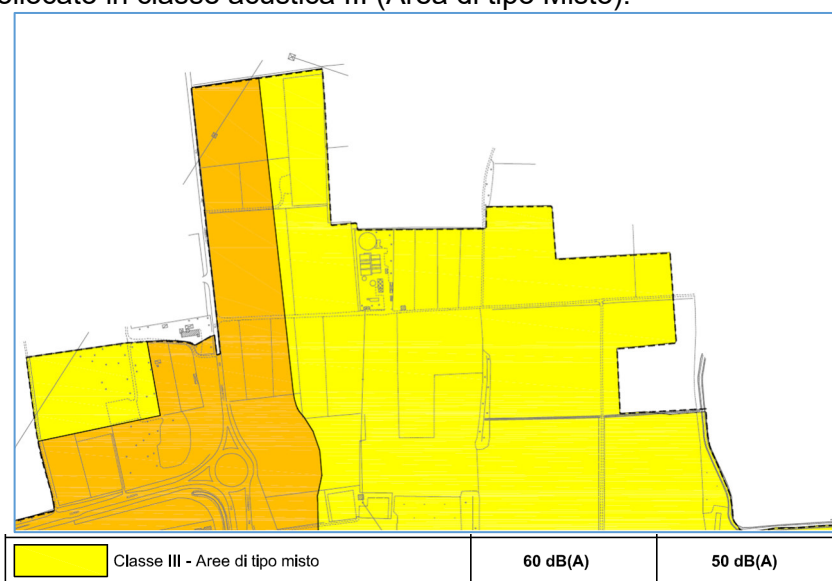
ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	ATTIVITA'	IDENTIFICAZIONE AREE	INSTALLAZIONE IMPIANTISTICHE COINVOLTE	TIPOLOGIA RIFIUTO	EMISSIONE CONNESSA
Trattamento rifiuti (Attività IPPC)	Deposito preliminare (D15)	Fossa di raccolta sabbie	Vasca interrata a cielo aperto	CER 20.03.06	Diffusa Ed1
		Silos di stoccaggio rifiuti alimentari	n. 3 serbatoi	CER 02.01.01 CER 02.01.02 CER 02.07.01 CER 02.07.02	Sfiati connessi a guardia idraulica Diffusa Ed2
	Smaltimento (D9 trattamento chimico/fisico)	Grigliatura a nastro	Grigliatura a nastro continuo a cielo aperto	CER 20.03.04	Diffusa Ed3
		Fossa di raccolta sabbie	Grigliatura/separazione della frazione liquida in vasca interrata a cielo aperto	CER 20.03.06	Diffusa Ed4
	Smaltimento (D8 trattamento biologico)	Area impianto depurazione acque reflue	Impianto di depurazione acque reflue a valle della grigliatura fine	Frazione liquida di tutti i rifiuti trattati	Diffusa Ed5 Scarsamente rilevante (art. 272 comma 1, allegato IV parte 1 lettera p)

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	ATTIVITA'	IDENTIFICAZIONE AREE	INSTALLAZIONE IMPIANTISTICHE COINVOLTE	TIPOLOGIA RIFIUTO	EMISSIONE CONNESSA
Impianto di depurazione (Attività non IPPC)	Trattamento acque reflue urbane	Area impianto depurazione acque reflue	Grigliatura grossolana Sollevamento Grigliatura fine Dissabbiatura/Disoleatura Ossidazione/Nitrificazione Sedimentazione finale	/	Diffusa Ed5 Scarsamente rilevante (art. 272 comma 1, allegato IV parte 1 lettera p)
	Linea trattamento fanghi	Area impianto depurazione acque reflue	Stabilizzazione Digestione aerobica Ispessimento Disidratazione meccanica Stoccaggio finale fanghi di risulta	/	Diffusa Ed6
Laboratorio di controllo processo	Analisi chimiche	Laboratorio	Banco di lavoro e relativa cappa di aspirazione	/	E2 Scarsamente rilevante (art. 272 comma 1, allegato IV parte 1 lettera jj)

Tabella 14 – Emissioni in atmosfera

## C.2 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Secondo la zonizzazione acustica approvata dal Comune di Lainate nel 2013 con D.C.C. n. 112/2013, il complesso IPPC è collocato in classe acustica III (Area di tipo Misto).



L'area è ubicata in prossimità della Strada Provinciale per Origgio caratterizzata da cospicuo flusso veicolare. L'area circostante è caratterizzata da territorio prevalentemente agricolo e boschivo.

L'attività di depurazione biologica a fanghi attivi viene svolta sia nel periodo di riferimento diurno che in quello notturno.

Il ricettore sensibile più esposto è un'attività floro-vivaistica posta a circa 250 m dall'impianto, oltre la Strada Provinciale per Origgio.

Gli ultimi rilevamenti fonometrici sono stati effettuati nel corso delle date del 15.3.2010 e 10.3.2011 sia in orario diurno che notturno. In particolare, nel marzo 2011 sono state eseguite delle misurazioni di rumore in due postazioni collocate una all'interno del perimetro aziendale e la seconda nelle immediate vicinanze del lato est del perimetro aziendale. I livelli di rumore misurati ed esposti nella relazione del 10.3.2011 hanno evidenziato che le emissioni sonore prodotte dall'attività di trattamento rifiuti rispettavano i limiti di legge in materia di inquinamento acustico presso il ricettore sensibile individuato alla distanza di 250 m. In data 2.2.2012 ARPA si era espressa favorevolmente circa le valutazioni di impatto acustico presentate dalla ditta. Nell'ambito del presente progetto di adeguamento e miglioramento dell'impianto l'azienda effettuerà una nuova campagna di rilevazione dell'impatto acustico finalizzata alla verifica dei limiti stabiliti dalla zonizzazione acustica Comunale.

### C.3 Emissioni idriche e sistemi di contenimento/abbattimento

#### Emissioni in acqua

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dal complesso sono descritte nello schema seguente:

N. ORDINE ATTIVITA'	SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA autorizzata (m³)	RECETTORE		SISTEMA DI ABBATTIMENTO
				h/g	g/sett	mesi/anno		Tipologia (cis, fognatura...)	denominazione	
2	S1	<b>N:45.585351</b> <b>E: 9.034485</b>	acque reflue dopo trattamento chimico-fisico e biologico	24	7	12	2.100	CIS	Torrente Lura	È l'impianto di depurazione dei reflui/rifiuti liquidi a monte dello scarico
1	R1	<b>N: 45.585666</b> <b>E: 9.027563</b>	Scarico intermedio: reflui decadenti da vasca di raccolta acque di drenaggio CER 20.03.06 e 20.03.04	24	7	12	152,7	Depuratore	Depuratore biologico	La parte rimanente del depuratore dalla sezione di dissabbiatura in poi
1	R2	<b>N: 45.585823</b> <b>E: 9.027453</b>	Scarico intermedio: reflui decadenti da silos stoccaggio rifiuti alimentari	24	7	12	30	Depuratore	Depuratore biologico	La parte rimanente del depuratore dalla sezione di prenitricazione / nitrificazione in poi

Tabella 15 – Emissioni idriche

Codice RIAL S1: AR0151169U0001

Il rilancio all'impianto avverrà da due punti distinti:

- le acque di drenaggio della fossa di raccolta sabbie e per le acque derivanti dalla grigliatura con lavaggio dei rifiuti delle fosse settiche verranno immesse in impianto a monte della sezione di dissabbiatura (R1);
- lo svuotamento dei silos di stoccaggio dei rifiuti liquidi alimentari verrà immesso in impianto nella sezione di prenitrificazione/nitrificazione (R2).

Il recapito finale dello scarico dell'impianto, ossia il Torrente Lura, dista circa 800 m. Le acque scaricate dal depuratore convogliano al corpo ricettore attraverso un collettore interrato.

Il punto di scarico è presidiato da:

- campionatore automatico avente le caratteristiche definite dalla vigente normativa in materia;
- misuratore in continuo di pH, conducibilità e temperatura.

Analogo sistema di campionamento in automatico risulta installato a presidio delle acque reflue urbane in ingresso all'impianto.

A presidio dei rilanci dei rifiuti alimentati alla sezione di depurazione biologica verranno installati:

- Misuratore di portata con totalizzatore sulla condotta di mandata delle pompe di rilancio alla linea acque;
- Campionatore ponderato alla portata prima dell'immissione in linea acque per il controllo dei principali parametri utili all'ottimizzazione del processo biologico: BOD5, COD, SST, Azoto totale, Azoto ammoniacale, Fosforo, Temperatura, pH.

Per quanto concerne le verifiche in regime di autocontrollo, il gestore provvede alla lettura giornaliera a display dei dati relativi ai controlli in continuo della qualità del liquame in entrata all'impianto di trattamento e di quello in uscita; periodicamente, in concomitanza con le operazioni di manutenzione e taratura degli strumenti, i dati vengono estratti ed archiviati sui supporti informatici del sito.

A progetto realizzato, i parametri COD ed Azoto Ammoniacale verranno rilevati giornalmente in uscita impianto mediante determinazioni in continuo tramite sonde in linea, i dati verranno scaricati periodicamente e mantenuti su supporto informatico a disposizione delle autorità di controllo.

Relativamente agli interventi di manutenzione, il gestore dispone di specifico registro opportunamente datato, compilato ed aggiornato.

Risultano altresì in uso:

- un registro ove vengono riportati i controlli di processo relativi ai punti dell'impianto ritenuti significativi;
- un registro ove vengono riportati periodicamente, gli interventi e i controlli periodici sulle diverse installazioni, effettuate conformemente alle indicazioni del costruttore.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e le acque di origine civile vengono interamente convogliate mediante la rete fognaria interna all'ingresso del depuratore, senza alcuna separazione della prima pioggia.

### **Caratteristiche del ricettore**

Il corpo ricettore dello scarico S1 è il torrente Lura, corso d'acqua inserito nel reticolo idrico principale così come classificato dal vigente **PTUA 2016, approvato con d.g.r. n. 6990 del 31 luglio 2017**, pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 36, Serie Ordinaria, del 4 settembre 2017. Il PTUA 2016.

### **Scolmatore in testa all'impianto**

È presente a monte dell'impianto in camera sotterranea uno scolmatore che indirizza le acque dalla rete consortile all'interno dell'impianto e che nel caso di forte precipitazioni invia le acque direttamente nella tubazione che raccoglie le acque in uscita dall'impianto di trattamento e le convoglia nel torrente Lura. La gestione e la manutenzione dello scolmatore sono di competenza del comune di Lainate.

## C.4 Produzione Rifiuti

### C.4.1 Rifiuti prodotti dalle attività dell'installazione e gestiti in deposito temporaneo (all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06)

I principali rifiuti prodotti dall'installazione sono prevalentemente decadenti dall'attività di pretrattamento rifiuti e dalla depurazione delle acque reflue (vaglio, rifiuti dall'eliminazione della sabbia e fanghi). Non risultano prodotti rifiuti pericolosi, eccezion fatta per la saltuaria produzione di olio esausto, derivante dalle attività di manutenzione motori.

I rifiuti generalmente originati dall'installazione IPPC sono i seguenti:

N. ordine Attività IPPC e NON	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Ubicazione	Modalità di stoccaggio, e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
1 e 2	19 08 01	Residui di vagliatura prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue	Solido non polverulento	Adiacente Area A – trattamento Bottini	Container dotato di coperchio da 10 m <sup>3</sup> in area scoperta impermeabilizzata	D15
1 e 2	19 08 02	Rifiuti da dissabbiamento prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue	Solido non polverulento	Adiacente Area A – fossa di ricezione CER 20.03.06	n. 2 Container da 20 m <sup>3</sup> in area scoperta impermeabilizzata	R13
2	19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Solido non polverulento	Adiacente locale disidratazione	Container da 20 m <sup>3</sup> in area coperta impermeabilizzata	R13
2	13 02 06*	Olio usato	Liquido	Magazzino ricambi	2 fusti da 200 l collocati all'interno di bacino di contenimento avente una volumetria di 600 l	R13

Tabella 16 – Caratteristiche rifiuti prodotti

Si riportano tabelle riassuntive delle quantità di rifiuto ritirate e smaltite negli ultimi tre anni:

CER	Descrizione	Anno 2016 Ton	Anno 2017 Ton	Anno 2018 Ton	Anno 2019 Ton	Anno 2020 Ton
19 08 01	Residui di vagliatura prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue	142	142	131	86	87
19 08 02	Rifiuti da dissabbiamento prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue	3.679	2.331	2.605	2.311	2.320
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	1.181	1.296	1.190	1.054	1.084
13 02 06*	Olio usato	/	/	0,48	0	0
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	/	/	0,62	0	0
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	/	/	0,5	0	0

Tabella 17 – Quantitativi rifiuti prodotti

Non saranno più prodotti e smaltiti i fanghi con EER 19.08.14 (Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813\*) derivanti dall'attività di pretrattamento chimico-fisico dei rifiuti conferiti nei silos, in quanto l'azienda ha rinunciato alla ricezione dei rifiuti costituiti da percolati derivanti da processi industriali. Con il progetto di modifica i rifiuti agroalimentari conferiti nei silos verranno rilanciati in impianto.

Parimenti nel periodo transitorio, considerato che l'impianto riceverà solamente EER 20.03.04 e CER 20.03.06, non sarà prodotto e smaltito il fango con EER 19.08.14. I serbatoi già nel sito afferenti al processo chimico-fisico verranno utilizzati solamente come vasche di passaggio per l'immissione del flusso in linea acque, fino alla durata del periodo transitorio.

### C.5 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutte le superfici interessate dal deposito/movimentazione di rifiuti risultano adeguatamente impermeabilizzate con pavimentazione in asfalto.

È presente, inoltre, una soletta in calcestruzzo per prevenire eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo.

Le aree deputate al deposito preliminare dei rifiuti in ingresso sono riportate nella seguente tabella con la distribuzione dei rifiuti:

AREA	CARATTERISTICHE	CER
Area A	Vasca interrata a cielo aperto di 100 m3 di cui utile pari a 80 m3	EER 20 03 04 (dopo grigliatura) EER 20 03 06
Area B	n. 3 Serbatoi di stoccaggio	CER 02 01 01 EER 02 01 02 CER 02 07 01 EER 02 07 02

Tabella 18 – Aree deputate al deposito preliminare

Inoltre, è presente una vasca interrata con funzione di raccolta acque di drenaggio provenienti CER 20 03 04 e CER 20 03 06 di 90 m3 di cui utile 70 m3 da rilanciare all'impianto linea acque.

Per lo scarico nei serbatoi di stoccaggio sarà prevista una stazione di ricezione con attacco rapido all'interno di una vasca per la raccolta di eventuali liquidi dispersi nella fase di scarico.

Al fine della tutela della specifica matrice il gestore provvede, con cadenza semestrale, alla:

- svuotamento, pulizia e contestuale verifica visiva dell'integrità di tali strutture;
- verifica del mantenimento del livello statico del refluo contenuto (acqua e/o rifiuto) mediante osservazione per un periodo di 12 ore.

I serbatoi di stoccaggio dei rifiuti in ingresso sono dotati di misuratori di livello e di bacini di contenimento adeguati come descritto nella tabella sottostante:

Sigla serbatoio	Prodotto	Vol.	Materiale	Dispositivi di sicurezza						Bacino di contenimento
				Troppo pieno	Sfiati collettati	Raffreddamento	Flusso azoto	Polmonazione	VdS Disco	Volume
LT1	Rifiuti liquidi alimentari non pericolosi (EER 02 01 01, EER 02 01 02, EER 02 07 01, CER 02 07 02)	9	vettoresina	NO	SI	NO	NO	NO	NO	38
LT2		9	vettoresina	NO	SI	NO	NO	NO	NO	
LT3		9	vettoresina	NO	SI	NO	NO	NO	NO	

Tabella 19 – Caratteristiche serbatoi di stoccaggio rifiuti

Le verifiche ed i controlli sul parco serbatoi e sulle vasche interrato vengono attuate con le modalità e tempistiche previste dal piano di monitoraggio.

Tutti gli interventi manutentivi dei serbatoi e delle vasche sono annotati sui registri di manutenzione.

Le acque meteoriche nei bacini di contenimento vengono aspirate a mezzo pompe mobili e al successivo convogliamento in testa all'impianto di depurazione.

Sono state adottate procedure atte a regolamentare le operazioni di movimentazione materie prime e le modalità d'intervento in caso di sversamenti e/o rilasci accidentali.

Le materie prime sono contenute in appositi imballaggi che vengono sostituiti per cui non si effettuano operazioni di travaso / carico di cisternette e vengono alimentate al punto di emissione in vasca attraverso tubazioni fisse.

Per quanto riguarda la modalità di trasferimento del rifiuto ai serbatoi, l'operatore è sempre presente durante le varie operazioni e provvede manualmente ad interrompere il flusso.

La Ditta è dotata di materiale assorbente per far fronte ad eventuali sversamenti, posizionato in più zone identificate con apposita cartellonistica.

## **C.6 Bonifiche**

L'insediamento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

## **C.7 Rischi di incidente rilevante**

Il Gestore del complesso dichiara che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 26.6.2015 n. 105.

# **D. QUADRO INTEGRATO**

## **D.1 Applicazione delle BAT/MTD**

Le tabelle seguenti riassumono lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate nel documento "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10.08.2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (notificata con il numero C (2018) 5070)". L'azienda ha tenuto in considerazione, inoltre, le indicazioni riportate nella D.G.R. Lombardia n° XI/3398 del 20/07/2020 "Indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD-BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio [notificata con il numero C (2018) 5070, nell'ambito dei procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.)".

Sono state selezionate le BAT relative ai capitoli della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147:

- 1 Conclusioni generali sulle BAT (da BAT1 a BAT 24),
- 3 Conclusioni sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti (da BAT 33 a BAT37) che sono state inserite in tabella in relazione al loro campo di applicazione.



Campo di applicazione	ID	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Prestazioni conseguite dall'impianto
<p align="center"><b>Sistema di gestione ambientale (BAT 1)</b></p>	<p align="center"><b>1</b></p>	<p>Istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado</li> <li>II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione</li> <li>III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti</li> <li>IV. attuazione delle procedure</li> <li>V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive</li> <li>VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace</li> <li>VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite</li> <li>VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita</li> <li>IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare</li> <li>X. gestione dei flussi di rifiuti</li> <li>XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi</li> <li>XII. piano di gestione dei residui</li> <li>XIII. piano di gestione in caso di incidente</li> <li>XIV. piano di gestione degli odori</li> <li>XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni</li> </ol>	<p align="center">PARZIALMENTE APPLICATA</p>	<p>È presente un sistema di gestione ISO 9001 che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pianificazione e definizione delle necessarie procedure</li> <li>- controllo delle performance e attuazione di misure correttive attraverso monitoraggi e misurazioni</li> <li>- efficienti controlli di processo</li> <li>- manutenzioni programmate</li> <li>- addestramento alle emergenze ed agli interventi da effettuare</li> <li>- conformità con la legislazione ambientale</li> <li>- attuazione di azioni preventive e correttive</li> </ul> <p>E' previsione aziendale la certificazione ISO 14001 per tutti gli impianti di depurazione, con tempistiche da definire.</p>
<p align="center"><b>Rifiuti in ingresso (BAT 2)*</b></p>	<p align="center"><b>2</b></p>	<p>Predisporre e attuare procedure di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiuti</p>	<p align="center">APPLICATA</p>	<p>È presente un Protocollo di gestione rifiuti, che definisce le procedure di accettazione e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso. Vengono richieste analisi semestrali (tutti i rifiuti) o annuali (200304) (o ad ogni variazione della partita in ingresso) sulle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto per ciascun cliente, secondo quanto definito nell'allegato tecnico al provvedimento AIA.</p>

Campo di applicazione	ID	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Prestazioni conseguite dall'impianto
				<p>Per le tipologie di rifiuti già autorizzati (CER 20.03.04 e CER 20.03.06) si richiede un'attestazione che dichiari la natura esclusivamente civile del materiale. Nel caso di riscontro di parametri chimico-fisici non compatibili con le tipologie di trattamento implementate o incompatibilità con i rifiuti già presenti, i carichi non vengono accettati. Il carico non viene accettato anche in caso di raggiungimento della capacità giornaliera autorizzata. Il tecnico di processo provvede ad informare il cliente ed effettuare le eventuali segnalazioni all'autorità competente.</p>
	3	Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	APPLICATA	<p>È presente un Protocollo di gestione rifiuti, che definisce le procedure di accettazione e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso. Prima dello scarico l'operatore effettua un campionamento del rifiuto e verifica visivamente la natura dello stesso.</p> <p>Vengono verificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza e correttezza del formulario identificativo del rifiuto</li> <li>- corrispondenza dei dati con il Programma prenotazioni (dati del produttore, dati del rifiuto)</li> <li>- verifica organolettica del refluo e assenza di non conformità evidenti</li> <li>- determinazione del COD mediante kit colorimetrico rapido</li> <li>- registrazione dei parametri analitici riscontrati ("Registro analisi interne" – Allegato 6 al Protocollo gestione rifiuti)</li> </ul> <p>Il registro viene archiviato in forma cartacea e/o su supporto informatico dal tecnico di processo e conservato per almeno un mese.</p>
	4	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	APPLICATA	<p>È garantita la tracciabilità dei rifiuti, mediante il rispetto dei seguenti obblighi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. e dai formulari di</li> </ul>

Campo di applicazione	ID	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Prestazioni conseguite dall'impianto
				identificazione rifiuto di cui all'art. 193 del medesimo decreto legislativo - compilazione dell'applicativo O.R.S.O. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui al d.d.g. della Regione Lombardia n. 12868/08) secondo quanto stabilito dalla D.G.R. della medesima Regione n. 10619/09.
	5	Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	APPLICATA	Prodotto in uscita: acqua scaricata. Monitoraggio dei parametri (da prescrizioni AIA) per lo scarico finale in corpo idrico superficiale.
	6	Garantire la segregazione dei rifiuti	APPLICATA	Il deposito preliminare viene effettuato in serbatoi/vasche.
	7	Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	APPLICATA	Il Protocollo di gestione rifiuti prevede una verifica di compatibilità per l'accettazione: non vengono accettati rifiuti incompatibili per caratteristiche chimico-fisiche con le tipologie di trattamento chimico-fisico e biologico implementate e i rifiuti suscettibili di provocare reazioni quando miscelati con altri reflui.  Per l'accettazione dei nuovi codici CER in progetto, verranno svolte analisi di compatibilità con i reflui trattati.
	8	Effettuare la cernita dei rifiuti solidi in ingresso	APPLICATA	Presente pretrattamento di grigliatura che permette di trattenere i materiali di maggiori dimensioni in arrivo.
<b>Inventario flussi acque reflue e scarichi gassosi (BAT 3)</b>	9	Istituire e mantenere un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti (flussogrammi e tecniche)</li> <li>- informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue (valori medi e variabilità, dati bioeliminabilità)</li> <li>- informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi (valori medi e variabilità, sicurezza dell'impianto)</li> </ul>	APPLICATA	Registrazioni effettuate in accordo al Protocollo di Gestione dei Rifiuti e al piano di monitoraggio dell'AIA.
<b>Deposito rifiuti (BAT 4)</b>	10	Ubicazione ottimale del deposito, lontano da recettori sensibili e in modo da ridurre al minimo la movimentazione	APPLICATA	Deposito preliminare in due aree differenti: -Area A: fossa di ricezione delle sabbie (CER 200306)

<b>Campo di applicazione</b>	<b>ID</b>	<b>BAT</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE</b>	<b>Prestazioni conseguite dall'impianto</b>
				-Area B: silos di accumulo dei rifiuti liquidi alimentari (CER 020101, CER 020102, CER 020701, CER 020702)
	<b>11</b>	Adeguatezza della capacità del deposito, per evitare l'accumulo dei rifiuti (capacità massima del deposito, quantitativo monitorato, tempi massimi di permanenza)	APPLICATA	Deposito adeguato.
	<b>12</b>	Funzionamento sicuro del deposito (chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate; protezione da condizioni ambientali; contenitori e fusti idonei)	APPLICATA	Le vasche e i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti sono adeguatamente contrassegnati (i serbatoi di stoccaggio hanno una loro sigla di identificazione).
	<b>13</b>	Istituire uno spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	NON APPLICABILE	
<b>Movimentazione e trasferimento (BAT 5)</b>	<b>14</b>	Procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento: per garantire che le operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti siano ad opera di personale competente	APPLICATA	Vengono adottate procedure atte a regolamentare le operazioni di movimentazione materie prime e le modalità d'intervento in caso di sversamenti e/o rilasci accidentali. Personale con pluriennale esperienza nella gestione dell'impianto.
	<b>15</b>	Procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento: per documentare debitamente le operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti, convalidarle prima dell'esecuzione e verificarle dopo l'esecuzione	APPLICATA	Vengono adottate procedure atte a regolamentare le operazioni di movimentazione materie prime e le modalità d'intervento in caso di sversamenti e/o rilasci accidentali.  Prevista nel progetto presentato con il presente rinnovo con modifica l'installazione di una gru a ponte bitrave ad azionamento manuale per l'estrazione del materiale ispessito dalla fossa di ricezione.
	<b>16</b>	Procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento: per adottare misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite	APPLICATA	Tutte le superfici interessate dal deposito/movimentazione di rifiuti risultano impermeabilizzate. I serbatoi di stoccaggio dei rifiuti sono dotati di bacini di contenimento adeguati. La Ditta è dotata di materiale assorbente per far fronte ad eventuali sversamenti, posizionato in più zone identificate con apposita cartellonistica.

Campo di applicazione	ID	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Prestazioni conseguite dall'impianto
Monitoraggio	17	<b>(BAT 6)</b> Monitorare i principali parametri di processo (pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali	APPLICATA	Sistemi di controllo previsti sui punti critici e relativi controlli sui parametri operativi riportati nel Piano di Monitoraggio.
	18	<b>(BAT 36)</b> Monitorare i principali parametri dei rifiuti, tra cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>- caratteristiche dei rifiuti in ingresso (rapporto C/N, granulometria, ...)</li> <li>- temperature e tenore di umidità in diversi punti dell'andana</li> <li>- aerazione dell'andana</li> <li>- porosità, altezza e larghezza dell'andana</li> </ul>	PARZIALMENTE APPLICABILE	La BAT è considerata parzialmente applicabile perché i rifiuti non vengono disposti in andane.  Controllo semestrale o ad ogni variazione della partita in ingresso delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso (Piano di Monitoraggio).
	19	<b>(BAT 7)</b> Monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito: <ul style="list-style-type: none"> <li>- COD = una volta al mese</li> <li>- PFOA/PFOS = una volta ogni sei mesi</li> <li>- N totale = una volta al mese</li> <li>- TOC = una volta al mese</li> <li>- P totale = una volta al mese</li> <li>- TSS = una volta al mese</li> </ul>	APPLICATA	Riferimento Piano di Monitoraggio, emissioni monitorate con frequenza settimanale.  Non presenti monitoraggi per PFOA/PFOS.
	20	<b>(BAT 8)</b> Monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito: <ul style="list-style-type: none"> <li>- H<sub>2</sub>S = una volta ogni sei mesi</li> <li>- NH<sub>3</sub> = una volta ogni sei mesi</li> <li>- Concentrazione degli odori = una volta ogni sei mesi (in alternativa al monitoraggio dei due parametri)</li> </ul>	NON APPLICABILE	Non sono presenti emissioni convogliate
	21	<b>(BAT 9)</b> Monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti e altre attività per il trattamento di solventi	NON APPLICABILE	Non sono presenti solventi.
	22	<b>(BAT 11)</b> Monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue	APPLICATA	Mantenimento delle registrazioni dei consumi e comunicazione tramite AIDA
	Emissioni di odori (BAT 12)	23	<b>(BAT 10)</b> Monitorare periodicamente le emissioni di odori (l'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata).	NON APPLICABILE

Campo di applicazione	ID	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Prestazioni conseguite dall'impianto
				<ul style="list-style-type: none"> <li>• minimizzazione della turbolenza del flusso di materia durante i trattamenti a vasche aperte;</li> <li>• installazione delle apparecchiature di trattamento meccanico per la disidratazione dei fanghi in ambienti chiusi;</li> <li>• stoccaggio rifiuti alimentari in serbatoi.</li> </ul>
	24	<p><b>(BAT 12)</b> Predisporre, attuare e riesaminare regolarmente un piano di gestione degli odori che includa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un protocollo contenente azioni e scadenze</li> <li>- un protocollo per il monitoraggio degli odori</li> <li>- un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati</li> <li>- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a identificarne le fonti, caratterizzarne i contributi, attuare misure di prevenzione e/o riduzione</li> </ul> <p>L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e / o comprovata.</p>	NON APPLICABILE	Non si rilevano reclami o segnalazioni da recettori sensibili
	25	<b>(BAT 13)</b> Ridurre al minimo i tempi di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione	APPLICATA	I rifiuti odorigeni vengono conferiti in vasca e in serbatoi chiusi.
	26	<b>(BAT 13)</b> Usare sostanze chimiche per distruggere/ridurre la formazione di composti odorigeni	NON APPLICATA	
	27	<b>(BAT 13)</b> Ottimizzare il trattamento aerobico	APPLICATA	Apportata miglioria al sistema di aerazione delle vasche di ossidazione e di stabilizzazione (sostituzione turbine giranti con soffianti d'aria a microbolle), che assicura l'abbattimento delle sostanze putrescibili presenti nei fanghi prodotti dal depuratore con conseguente beneficio per le emissioni diffuse odorigene.
	28	<b>(BAT 33)</b> Selezionare i rifiuti in ingresso adatti al trattamento	NON APPLICABILE	Tutti i rifiuti accettati in ingresso sono trattabili.
<b>Emissioni diffuse in atmosfera</b>	29	Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse	NON APPLICABILE	

Campo di applicazione	ID	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Prestazioni conseguite dall'impianto
<b>(BAT 14)</b>	30	Selezionare apparecchiature ad alta integrità (valvole a doppia tenuta, guarnizioni ad alta integrità, giunti ad anello, ...)	NON APPLICABILE	
	31	Prevenire la corrosione, attraverso una selezione appropriata dei materiali e rivestimenti interni o esterni	NON APPLICABILE	
	32	Applicare il contenimento, la raccolta e il trattamento delle emissioni diffuse	NON APPLICABILE	
	33	Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polveri	NON APPLICABILE	I rifiuti non generano polveri.
	34	Fare regolarmente manutenzione	APPLICATA	Procedure di manutenzione. Registrazione degli interventi manutentivi sul registro di manutenzione.
	35	Pulire le aree di deposito e trattamento rifiuti	APPLICATA	Vengono effettuati periodicamente lavaggi dei piazzali, dei serbatoi e delle vasche di stoccaggio. I lavaggi vengono effettuati utilizzando le acque reflue già trattate, che vengono poi nuovamente inviate in testa all'impianto di depurazione
	36	Predisporre e attuare un programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR)	NON APPLICABILE	
	37	<b>(BAT 37)</b> Ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, tramite: <ul style="list-style-type: none"> <li>- copertura con membrane semipermeabili</li> <li>- adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche</li> </ul>	NON APPLICABILE	La copertura delle vasche di ossidazione e di denitrificazione non risulta possibile, per la natura stessa del processo.
38	<b>(BAT 15/16)</b> Ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie. Per ridurre le emissioni associate, progettare correttamente i dispositivi di combustione e monitorare/registrare i dati	NON APPLICABILE	Non presente	
<b>Rumore e vibrazioni (BAT 18)</b>	39	<b>(BAT 17)</b> Predisporre, attuare e riesaminare un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa: <ul style="list-style-type: none"> <li>- un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate</li> </ul>	APPLICATA	Ultimi rilevamenti fonometrici effettuati in data 15/03/2010 e 10/03/2011, sia in orario diurno che notturno, in due postazioni collocate all'interno del perimetro aziendale e nelle immediate vicinanze del lato est del perimetro aziendale. I livelli di rumore misurati hanno evidenziato che le emissioni sonore

<b>Campo di applicazione</b>	<b>ID</b>	<b>BAT</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE</b>	<b>Prestazioni conseguite dall'impianto</b>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni</li> <li>- un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze</li> <li>- un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni</li> </ul> <p>L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e / o comprovata.</p>		<p>prodotte dall'attività di trattamento rifiuti rispettano i limiti di legge in materia di inquinamento acustico, presso il ricettore sensibile individuato alla distanza di 250 m (un'attività floro-vivaistica). In data 02/02/2012, ARPA si è espressa favorevolmente circa le valutazioni di impatto acustico presentate dalla ditta. Le vibrazioni verso l'esterno si ritengono non significative.</p> <p>Non si rilevano reclami o segnalazioni da recettori sensibili.</p>
	<b>40</b>	Ubicazione adeguata di apparecchiature	APPLICATA	La sorgente maggiormente rumorosa si trova all'interno di un locale chiuso (nastropressa). E' prevista la sostituzione con Centrifuga (marzo 2023) con emissione rumorosa controllata tramite fonometro.
	<b>41</b>	<p>Misure operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature</li> <li>ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile;</li> <li>iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto;</li> <li>iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile;</li> <li>v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.</li> </ul>	APPLICATA	<p>Vengono effettuate ispezioni e manutenzioni periodiche delle apparecchiature, in accordo al piano di manutenzione. Il personale che utilizza le apparecchiature è adeguatamente formato.</p> <p>L'attività dell'impianto è a ciclo continuo e non può quindi essere fermata nelle ore notturne.</p> <p>Per attività straordinarie che possono richiedere misure di contenimento del rumore, queste vengono definite caso per caso.</p>
	<b>42</b>	Apparecchiature a bassa rumorosità	APPLICATA	
	<b>43</b>	<p>Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. fono-riduttori,</li> <li>ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature,</li> <li>iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose,</li> <li>iv. insonorizzazione degli edifici.</li> </ul>	NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto l'impianto è isolato e non si rilevano reclami o segnalazioni da recettori sensibili.
	<b>44</b>	Attenuazione del rumore	APPLICATA	Soffianti in cabina insonorizzata chiusa. Prevista installazione di un fonometro a seguito di installazione nuova centrifuga prevista ad Aprile. La



Campo di applicazione	ID	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Prestazioni conseguite dall'impianto
				<p>nuova tecnologia di disidratazione con centrifuga presuppone un miglioramento delle emissioni rumorose rispetto alla nastropressa esistente.</p> <p>La disidratazione avviene in ambiente chiuso. (Prevista sempre la chiusura dei portoni durante l'attività).</p>
Emissioni convogliate in atmosfera (BAT 34)	45	<p>Ridurre le emissioni convogliate in atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, applicando le seguenti tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adsorbimento</li> <li>- biofiltro</li> <li>- filtro a tessuto</li> <li>- ossidazione termica</li> <li>- lavaggio a umido (wet scrubbing)</li> </ul>	NON APPLICABILE	Non sono presenti emissioni convogliate
	46	<p>Rispettare i livelli di emissione seguenti, espresse in termini di media del periodo di campionamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- NH<sub>3</sub> = 0,3-20 mg/Nm<sup>3</sup> oppure</li> <li>- concentrazione degli odori = 200-1000 ouE/Nm<sup>3</sup></li> </ul>	NON APPLICABILE	Non sono presenti emissioni convogliate
Emissioni nell'acqua e utilizzo d'acqua (BAT 19)	47	Gestione dell'acqua: implementare un sistema di gestione dell'acqua (piani per il risparmio idrico, uso ottimale dell'acqua di lavaggio, ...)	APPLICATA	<p>Le acque prelevate dall'acquedotto vengono utilizzate esclusivamente per la preparazione della soluzione di polielettrolita della nastropressa e per usi civili.</p> <p>Per tutti gli altri utilizzi (lavaggi e/o controlavaggi di tubazioni e serbatoi e/o teli nastropressa, lavaggio autobotti) viene ricircolata l'acqua depurata.</p> <p>Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali vengono interamente convogliate, mediante la rete fognaria interna, all'ingresso del depuratore, senza alcuna separazione della prima pioggia.</p>
	48	(BAT 35) Ricircolo dell'acqua, previo trattamento se necessario	APPLICATA	<p>Le acque prelevate dall'acquedotto vengono utilizzate esclusivamente per la preparazione della soluzione di polielettrolita della nastropressa e per usi civili.</p> <p>Per tutti gli altri utilizzi (lavaggi e/o controlavaggi di tubazioni e serbatoi e/o teli nastropressa, lavaggio autobotti) viene ricircolata l'acqua depurata.</p>

Campo di applicazione	ID	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Prestazioni conseguite dall'impianto
	49	Superficie impermeabile	APPLICATA	L'intera area dell'impianto è impermeabilizzata con griglie di raccolta; le acque meteoriche sono avviate in testa all'impianto di trattamento generale.
	50	Ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi (sensori/ condutture di troppopieno, vasche di contenimento secondario, ...)	APPLICATA	Come da piano di monitoraggio AIA: <ul style="list-style-type: none"> <li>- prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale delle vasche e serbatoi</li> <li>- verifica d'integrità dei bacini di contenimento</li> </ul>
	51	Coprire le zone di deposito e trattamento rifiuti	NON APPLICATA	Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali vengono interamente convogliate, mediante la rete fognaria interna, all'ingresso del depuratore, senza alcuna separazione della prima pioggia.
	52	<b>(BAT 35)</b> Segregare i flussi di acque	APPLICATA	Le acque utilizzate nel processo e quelle di dilavamento sono idonee per il trattamento in sito e vengono mandate in testa all'impianto. I serbatoi contenenti sostanze pericolose sono dotati di bacini di contenimento dedicati, che non permettono la contaminazione delle acque di dilavamento.
	53	Utilizzare adeguate infrastrutture di drenaggio	APPLICATA	Le acque utilizzate nel processo e quelle di dilavamento sono idonee per il trattamento in sito e vengono mandate in testa all'impianto, tramite apposito sistema di caditoie.
	54	Fornire disposizioni in merito a progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite, riducendo al minimo l'uso di componenti interrati	APPLICATA	Lo stato di conservazione delle vasche e delle tubazioni in ingresso viene verificato in caso di svuotamento delle vasche stesse. L'impianto è collegato attraverso tubature interrate non ispezionabili con impianto attivo.
	55	Garantire un'adeguata capacità di deposito temporaneo delle acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali.	NON APPLICABILE	Non è presente deposito temporaneo.
	56	<b>(BAT 35)</b> Ridurre al minimo la produzione di percolato	NON APPLICABILE	Non viene prodotto percolato in quanto lo stoccaggio preliminare avviene all'interno di vasche/serbatoi.
	57	<b>(BAT 20)</b> Per il trattamento delle acque reflue, utilizzare una combinazione adeguata delle seguenti tecniche: <ul style="list-style-type: none"> <li>- equalizzazione</li> <li>- neutralizzazione</li> </ul>	APPLICATA	Tutte le acque reflue (comprese le meteoriche) sono avviate a trattamento in testa all'impianto e subiscono i seguenti trattamenti: Linea chimico – fisica (solo per CER 200306 e 200304): <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dissabbiatura</li> </ul>

Campo di applicazione	ID	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	Prestazioni conseguite dall'impianto
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- separazione fisica, es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia/grassi</li> <li>- trattamento a fanghi attivi</li> <li>- bireattore a membrana</li> <li>- nitrificazione/denitrificazione</li> <li>- coagulazione/flocculazione</li> <li>- sedimentazione</li> <li>- filtrazione</li> <li>- flottazione</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grigliatura</li> </ul> Linea biologica: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Grigliatura</li> <li>- Disabbiatura/disoleatura</li> <li>- Denitrificazione</li> <li>- Ossidazione biologica e nitrificazione</li> <li>- Sedimentazione finale</li> <li>- Disinfezione</li> </ul>
	58	<b>(BAT 20)</b> Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AE) per gli scarichi diretti in un corpo idrico ricevente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- COD 30-180 mg/l</li> <li>- TSS 5-60 mg/l</li> <li>- Azoto totale 1-25 mg/l</li> <li>- Fosforo totale 0,3-2 mg/l</li> </ul>	APPLICATA	L'impianto rispetta i valori limite di emissione per scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane aventi potenzialità compresa tra 10.000 e 50.000 AE definiti nel Regolamento Regionale (Lombardia) 29 marzo 2019, n. 6, che risultano compresi nei range dei livelli di emissione associati alle BAT: <ul style="list-style-type: none"> <li>- COD 125 mg/l</li> <li>- TSS 35 mg/l</li> <li>- Azoto totale 15 mg/l</li> <li>- Fosforo totale 2 mg/l</li> </ul>
<b>Emissioni da inconvenienti o incidenti (BAT 21)</b>	59	Misure di protezione (es. protezione dell'impianto da atti vandalici, sistema di protezione antincendio e anti-esplosione, accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazione di emergenza)	APPLICATA	Antincendio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- In corso autorizzazione per serbatoio di 2 mc di acido peracetico</li> <li>- Presenza registro antincendio e controlli periodici</li> <li>- Addetti antincendio</li> </ul> Presente piano di gestione dell'emergenza generale di Alfa srl (P-DEP-03 – "Piano gestione emergenze")  L'impianto è costantemente presidiato durante la giornata da personale Per le ore serali, notturne e durante il fine settimana / festivi è stato istituito un servizio di reperibilità atto a garantire l'intervento del personale reperibile (squadra tipo di 2 addetti specializzati oltre a 2 elettricisti) in caso di necessità.
	60	Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti: istituire procedure e disposizioni tecniche, in termini di possibile contenimento, per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti	APPLICATA	Presente piano di gestione dell'emergenza generale di Alfa srl (P-DEP-03 – "Piano gestione emergenze")

<b>Campo di applicazione</b>	<b>ID</b>	<b>BAT</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE</b>	<b>Prestazioni conseguite dall'impianto</b>
				Le acque, in caso di sversamenti accidentali, vengono mandate in testa all'impianto per il trattamento. I GIR contenenti sostanze pericolose sono dotati di bacini di contenimento dedicati.
	<b>61</b>	Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti: — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.	APPLICATA	Registrazione incidenti e gestione secondo la procedura P-NCAC-01
<b>Efficienza nell'uso dei materiali (BAT 22)</b>	<b>62</b>	Utilizzare rifiuti in sostituzione di altri materiali. Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH, ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).	NON APPLICABILE	Non è possibile utilizzare rifiuti in sostituzione di altri materiali
	<b>63</b>	Redigere un piano di efficienza energetica	NON APPLICATA	
<b>Efficienza energetica (BAT 23)</b>	<b>64</b>	Compilare un registro del bilancio energetico, che contenga: - informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata - informazioni sull'energia esportata dall'installazione - informazioni sui flussi di energia, che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo	APPLICATA	Monitoraggi annuali dei consumi di energia e comunicazione tramite AIDA.
<b>Riutilizzo degli imballaggi (BAT 24)</b>	<b>65</b>	Riutilizzare imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet, ...), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, per collocarvi rifiuti	APPLICATA	Contenitori costituiti da cassonetti riutilizzabili e cassoni scarrabili

Tabella 20 – Stato di applicazione delle BAT

## D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

### Misure in atto

L'azienda:

- minimizza i consumi idrici, riutilizzando le acque prelevate dallo scarico terminale, dopo depurazione, per lavaggio e/o controlavaggi di tubazioni e serbatoi e/o teli nastropressa,
- ha adottato procedure atte a regolamentare le operazioni di movimentazione materie prime,
- ha adottato procedure relative alle modalità d'intervento in caso di sversamenti e/o rilasci accidentali,
- ha adottato procedure di controllo che permettono di verificare le caratteristiche analitiche delle acque tra le diverse fasi di trattamento, in modo tale da poter intervenire immediatamente in caso di necessità,
- utilizza materie prime in appositi imballaggi che vengono sostituiti per cui non si effettuano operazioni di travaso / carico di cisternette,
- ha messo a disposizione il materiale assorbente per far fronte ad eventuali sversamenti, posizionato in più zone identificate con apposita cartellonistica,
- attua un programma di manutenzione preventiva che copre sistemi e componenti il cui guasto o malfunzionamento potrebbero facilitare incidenti, con successivo rilascio di sostanze pericolose e loro immissioni nel suolo o nelle acque sotterranee.

### Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
Generale	E' previsione aziendale la certificazione ISO 14001 per tutti gli impianti di depurazione,	Adozione ed applicazione di un sistema di gestione ambientale ancorché non certificato	L'azienda prevede la certificazione ISO 14001 per l'impianto di Origgio Est entro l'anno 2026, a seguito del completamento delle opere di progetto.
Emissioni Diffuse	Effettuazione campagna odori	Verifica e valutazione interventi migliorativi	Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA
Efficienza energetica	Effettuazione campagna di verifica consumi per sezione	Individuazione sezioni critiche e definizione interventi di efficientamento (soft starter, Inverter, ecc)	Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA
Campagna di rilevazione del clima acustico	Effettuazione campagna di verifica del rispetto dei limiti di cui alla zonizzazione acustica del comune di Lainate	Verifica e valutazione interventi migliorativi laddove dovesse emergere il mancato rispetto	Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA

Tabella 21 – Misure di miglioramento programmate

ALFA S.r.l., come Gestore unico del Servizio Idrico Integrato nella Provincia di Varese, ha in gestione l'impianto dal 1 luglio 2021.

Con il presente provvedimento viene rilasciato il Riesame complessivo dell'AIA con contestuale accorpamento del provvedimento R.G. 5788/2022 prot. n. 124231 del 04/08/2022 relativo al riesame parziale emesso nell'ambito della presa d'atto dell'adeguamento alle BAT Conclusions e l'autorizzazione per il revamping generale dell'impianto come descritta nei precedenti paragrafi.

Inoltre, l'azienda acquisita la valutazione favorevole da parte dei Vigili del Fuoco con nota del 20/07/2022 prot. VVF n. 34648 procederà all'installazione di nuova stazione di acido peracetico con serbatoio metallico da 2 m<sup>3</sup>, fuori terra, inserito in bacino di contenimento e dotato di misuratore/allarme di livello.

L'acquisizione del C.P.I. è successiva alla realizzazione del progetto stesso e collaudo (vincolato al rilascio del provvedimento al riesame dell'AIA).

## E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

### E.1 Aria

#### E.1.1 Valori limite di emissione

1. Le emissioni che si generano sono di carattere diffuso e a tale proposito la normativa vigente in materia ambientale, alla luce del disposto dalla parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e comunque sulla base delle migliori tecniche disponibili, stabilisce che le stesse devono essere convogliate quando siano tecnicamente convogliabili; è opportuno quindi che venga prevista la riduzione di quelle connesse alla dispersione di sostanze dovute al deposito preliminare e smaltimento dei rifiuti, nonché alla stabilizzazione, ispessimento e pressatura dei fanghi biologici. Con D.D.S. 13.5.2016 n. 4212, è stato approvato dalla Regione Lombardia l'allegato tecnico relativo all'autorizzazione in via generale per le linee di trattamento fanghi degli impianti di depurazione biologici con capacità di progetto inferiore a 100.000 abitanti equivalenti e non inferiore a 10.000 abitanti equivalenti. Atteso che l'installazione IPPC rientra nel campo di applicazione della citata D.D.S. 4212/16, il Gestore dovrà attenersi alle relative modalità di adeguamento e prescrizioni nei termini fissati da tale provvedimento per gli impianti biologici esistenti con potenzialità dell'impianto compresa nell'intervallo: "maggiore o uguale a 10.000 abitanti equivalenti / inferiore a 50.000 a.e.".
2. Vengono individuati quali elementi del processo di depurazione che possono dare origine ad emissioni diffuse quelli codificati con le sigle Ed1, Ed 2, Ed3, Ed4, Ed5, Ed6;
3. Criteri tecnico gestionali da porre in atto per il controllo delle emissioni diffuse:
  - I macchinari adibiti al processo di ispessimento (statico, a gravità) qualora si dovessero verificare ed accertare episodi di molestia olfattiva dovranno essere oggetto di verifica di fattibilità della posa di sistemi di copertura, aspirazione e trattamento dell'aria esausta;
  - Assicurare la corretta gestione del processo di stabilizzazione aerobica attraverso ad esempio:
    - o Il mantenimento di un rapporto SSV/SST < 0,65 al momento dell'estrazione del fango dal comparto di stabilizzazione;
    - o Il mantenimento della concentrazione minima di ossigeno disciolto pari a 0,5 mg/l;
    - o Effettuare le operazioni di manutenzione ordinaria previste per i vari organi meccanici ed elettromeccanici quali valvole e pompe e sistemi di diffusione aria secondo le indicazioni del costruttore;
  - Minimizzare la diffusione di odori provenienti dalla sezione di disidratazione meccanica attraverso ad esempio i seguenti accorgimenti:
    - o Lavaggio delle macchine al termine dell'utilizzo giornaliero;
    - o Ridurre al minimo i tempi di disidratazione, se è in uso un dispositivo mobile, e i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta;
    - o Coprire il cassone con un telo;
  - Minimizzare la diffusione degli odori in tutti gli altri trattamenti, quali per esempio ossidazione/disinfezione;
  - Prevedere un sistema di misura della portata dei surnatanti prima dell'invio del refluo alla testa dell'impianto;
  - Relativamente alla movimentazione e allo stoccaggio prevedere accorgimenti finalizzati alla limitazione dello spazio fisico dedicato alla movimentazione e prevedere sistemi di nebulizzazione di prodotti deodorizzanti;
4. Viene inoltre individuato il punto E2 quale emissione convogliata puntuale scarsamente rilevate così classificata ai sensi dell'art. 272 del d.lgs. 152/2006, proveniente dal laboratorio presente nel sito;
5. Al fine di prevenire il verificarsi di fenomeni di emissione odorigena e molestia olfattiva dovranno esser messe in atto da parte del gestore le seguenti misure di contenimento:

- Limitazione del tempo di accumulo dei fanghi nei cassoni di raccolta prima del conferimento;
  - Minimizzazione della turbolenza del flusso di materia durante i trattamenti a vasche aperte;
  - Misure per la stabilizzazione dei fanghi prevedere un tempo di permanenza complessivo medio del fango nell'impianto di depurazione (linea acqua e linea fanghi) mediamente inferiore a 15 giorni;
6. Qualora il Gestore intenda provvedere all'installazione di sistemi di contenimento, le caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi stabiliti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'Autorità Competente unitamente alla competente struttura regionale

### **E.1.2 Prescrizioni generali**

7. Qualora il gestore si veda costretto a:
- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
  - utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
- dovrà trasmettere tempestivamente comunicazione all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competente.
8. Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:
- le attività di saldatura: solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
  - le lavorazioni meccaniche: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
  - i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni, individuazione di prototipi: solo qualora non prevedano l'utilizzo / impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e smi;

### **E.1.3 Eventi incidentali/Molestie olfattive**

9. Il Gestore deve procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.
10. Laddove comunque si evidenziasse fenomeni di disturbo olfattivo il Gestore, congiuntamente ad ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.
11. In caso di conclamati fenomeni di molestia olfattiva il Gestore dovrà impegnarsi ad attuare tutte le misure tecniche e gestionali necessarie alla minimizzazione delle stesse; in tali casi dovrà essere accertata la rimozione delle cause generanti la molestia ed il ripristino dello stato di vivibilità dei luoghi:
- attraverso la verifica del rispetto del valore limite di emissione individuato dai BAT AEL, oppure
  - la messa in atto delle procedure previste dalla d.g.r. 3018/2012 finalizzate a valutare le ricadute.

## E.2 Acqua

Dall'impianto complessivamente considerato hanno origine due tipologie di scarichi, che convergono in un unico punto (S1) con recapito nel Torrente Lura:

- reflui completamente trattati in uscita dal terminale di scarico impianto, comprensivi sia dei reflui consortili che di quelli dell'impianto rifiuti [Cod. Sire DP151160001001B];
- reflui eventualmente sfiorati in condizioni di pioggia dallo sfioratore di testa impianto, che funge anche da by-pass generale [Cod. Sire PP0151160006001B].

I due scarichi sopra descritti confluiscono in un medesimo canale che recapita nel punto S1 in Torrente Lura, distante oltre 1 km dal depuratore: ai fini della codifica Sire sono quindi due tipologie di scarico con differente codice e medesime coordinate del punto di recapito.

In relazione alla valutazione della potenzialità dell'impianto e della relativa capacità residua a valle della modellazione eseguita nel progetto di riadeguamento presentato, si rileva che la scelta dei dati di input impiegati alla base del calcolo della potenzialità tramite il metodo Eupolis, non consentono di discernere i carichi derivanti dall'agglomerato dai contributi derivanti dai rifiuti ammessi a trattamento: si determina quindi un'elevata variabilità delle concentrazioni misurate in ingresso che non consente di verificare puntualmente gli aspetti che si è ritenuto indagare. Ancorché siano previsti adeguamenti sulla sezione di sedimentazione finale, con inserimento di pacchi lamellari finalizzati ad aumentare la superficie utile e posizionamento di sonde di misura redox, SST e livello del fango, con benefico incremento e miglioramento della capacità depurativa dell'impianto, si ritiene pertanto opportuno prescrivere al gestore una verifica dei carichi in ingresso, della dotazione idrica pro-capite e degli abitanti equivalenti serviti dall'agglomerato e la conseguente rivalutazione della capacità residua dell'impianto e dei criteri di applicabilità di cui alle Sezioni 1) e 2) dell'Allegato E) al R.R. n.6/2019, per la definizione delle portate da avviare a trattamento.

In merito al corpo idrico recettore degli scarichi derivanti dall'impianto, si specifica che il Torrente Lura risulta caratterizzato da significative alterazioni del regime idraulico e della morfologia fluviale e, complessivamente, da evidente scadimento della qualità delle acque.

Il regime idraulico alla sorgente è perenne ma di portata ridotta, stimata in  $0,1 \text{ mc}\cdot\text{s}^{-1}$ : in prossimità dell'immissione nel fiume Olona le portate risultano comprese tra  $0,8-1,5 \text{ mc}\cdot\text{s}^{-1}$ , trovandosi pressoché alimentato da scarichi di reflui urbani e industriali, e solo in minima parte da corsi d'acqua tributari, considerata la tendenza delle acque a drenare, soprattutto nei pianori, ad esempio tra i territori di Lurate e Bulgarograsso.

Ne deriva che dalle sorgenti, di qualità "elevata", si ha dopo pochi km un rapido deterioramento della qualità delle acque per gli apporti di alcuni affluenti (Riale e Fossato). Lo scadimento nella classe "scarso" avviene contestualmente all'immissione dell'effluente dell'impianto di depurazione di Bulgarograsso e del Livescia che porta con sé lo scarico del Depuratore di Fino Mornasco. Permane la classe "scarso", anche per i successivi apporti di carichi inquinanti da diverse fonti (impianti, terminali di fognatura, affluenti).

Il carico che insiste in codesto sottobacino è di circa 250.000/300.000 abitanti equivalenti: i carichi inquinanti derivanti da scarichi industriali incidono in modo del tutto marginale rispetto alla sommatoria degli apporti provenienti dagli impianti di depurazione, complessivamente stimabili tra 110.000-130.000 tBOD5/anno (300-350 tBOD5/g). Considerato pertanto che, nell'attuale quadro, i limiti allo scarico vigenti non sono compatibili per il raggiungimento del "livello buono" del Torrente Lura entro i termini fissati dal D.Lgs. 152/06 e dagli strumenti di pianificazione regionali (PTUA), si ritiene di attribuire in relazione alle caratteristiche dello scarico, alla sua localizzazione e alle condizioni locali dell'ambiente interessato, ulteriori prescrizioni tecniche e limiti di emissione volti a garantire che lo scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, possano garantire il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore.

Rilevato inoltre che presso l'impianto, oltre che essere svolte attività rientranti in regime IPPC, sono svolte primariamente attività di trattamento e depurazione di acque reflue urbane derivati dall'afferente agglomerato, si ritiene necessario che, oltre alle verifiche condotte secondo modalità e frequenze stabilite nel Piano di Monitoraggio parte integrante del Decreto AIA, siano programmati controlli/autocontrolli per



assolvere agli obblighi di cui all'allegato 5 Parte III del D.Lgs.152/200 e R.R. 6/2019. Controlli/autocontrolli potranno essere coincidenti con le verifiche richieste nel Piano di Monitoraggio, per non gravare il gestore di ulteriori accertamenti analitici sui parametri BOD5, COD, SST, NH4, Ntot e Ptot, in accordo con il D.Lgs. 152/2006 e il R.R. 6/2019.

D'altra parte, ai fini di una corretta programmazione delle attività di monitoraggio e controllo, si dovrà considerare che:

- le frequenze stabilite nel Piano di Monitoraggio per i parametri BOD5, COD, SST, NH4, Ntot e Ptot non potranno comunque essere inferiori alle frequenze minime previste per i controlli/autocontrolli, ai sensi dell'Allegato 5 Parte III del D.Lgs. 152/2006;
- i controlli effettuati dal Gestore del S.I.I. e da ARPA ai sensi dell'allegato 5 Parte III del D.Lgs.152/2006, poiché finalizzati alla verifica dei valori limite di emissione, concorrono sempre alla valutazione della conformità ai valori limite di emissione imposti allo scarico ai sensi dell'art.29-sexies, c.4: pertanto, gli eventuali superamenti dei limiti di emissione previsti, saranno in ogni caso soggetti alle sanzioni previste all'art. 29-quattordices del D.Lgs 152/2006;
- esclusivamente ai fini dell'espressione del giudizio di conformità annuale, reso ai sensi della Parte III del D.Lgs.152/2006, ai valori limite di emissione imposti per i parametri BOD5, COD e Solidi Sospesi Totali sono applicate le soglie di tolleranza previste dall'allegato 5, Parte III del D.Lgs.152/2006. Il numero di campioni la cui media giornaliera può superare i limiti tabellari "entro soglia" è definito in rapporto al numero di controlli effettuato durante l'annualità solare di riferimento, in osservanza del medesimo decreto, e pertanto la conformità di detti superamenti sarà valutata entro il 31 marzo dell'anno successivo, una volta disponibili i dati relativi al n. controlli/anno effettuati e validati. I valori medi su base annua per i parametri Azoto e Fosforo non dovranno eccedere i valori limite di emissione definiti su campioni medi ponderati 24h;
- la verifica delle percentuali di abbattimento per i parametri BOD5, COD, SST, NH4, Ntot e Ptot è effettuata sul numero degli autocontrolli svolti nell'annualità di riferimento;
- controlli/autocontrolli effettuati per assolvere agli obblighi di cui all'allegato 5 Parte III del D.Lgs.152/200 sono comunque eseguiti secondo modalità, frequenze e sistemi di prelievo indicati in Allegato F) al R.R. 6/2019. Dovranno inoltre essere implementati e mantenuti tutti i requisiti di idoneità del sistema di rilevamento e trasmissione dei dati indicati nel medesimo allegato.

In ordine allo sfioratore di testa impianto (ID 918), il manufatto è connesso allo sfioratore di piena di limitazione delle portate meteoriche che riceve le acque miste dell'intera area di Origgio Est, rappresentando lo sfioratore di testa del depuratore. La portata di soglia, come risultante dalla geometria dello sfioratore in rapporto al bacino sotteso, sarebbe pari a 422 l/s e di gran lunga superiore alla portata da avviare a depurazione, quantificata in circa 69 l/s. In realtà essa è condizionata dalla massima portata ricevibile dal depuratore, pari a 75 l/s. Analogamente per la portata di massima pioggia sfiorabile, che passa da 2.600 l/s a 3.125 l/s in base alla limitazione citata.

Si rileva invece che lo sfioratore non è dotato di alcun sistema di grigliatura, in difformità a quanto previsto in Allegato E) al R.R. 6/2019.

Gli **sfioratori di rete identificati con ID 230 e ID 768** non sono ricompresi nella presente autorizzazione, in quanto situati nel Comune di Origgio non di pertinenza.

### **E.2.1 Valori limite di emissione**

#### **PRESCRIZIONI – Impianto di depurazione DP01511601 - Sfiatore ID918 posto in testa all'impianto di trattamento**

12. in condizioni di normale esercizio è ammessa l'attivazione dei by-pass posto in testa all'impianto Cod. SIRE PP0151160006001B esclusivamente per le aliquote eccedenti i valori di cui alla Sezione 1) dell'Allegato E) al R.R. n.6/2019. Ai sensi dell'art.17 comma 6 del R.R. n°6/2019 il gestore segnala a Città metropolitana di Milano, almeno un mese prima della prevista esecuzione, gli interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria che richiedano necessità di attivazione di detti punto di scarico. Inoltre, l'impiego di tali manufatti come terminale di emergenza dell'impianto in caso di

anomalie o guasti che rendano assolutamente indispensabile tale procedura dovrà essere comunicata con la massima tempestività a Città metropolitana di Milano, ARPA – Dipartimento di Milano, ATS–Città metropolitana e Comune di Lainate, indicando le misure gestionali atte a limitare nel tempo e nell'entità gli impatti ambientali durante il periodo di fermo impianto.

13. Lo scarico S1 con recapito nel Torrente Lura, per le motivazioni di sopra specificate, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione come di seguito indicati:

Parametro	U.M.	Valore Limite	Parametro	U.M.	Valore Limite
BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> )	mgO <sub>2</sub> /l	≤ 25	Azoto ammoniacale	mgNH <sub>4</sub> /l	≤ 5,0
COD (come O <sub>2</sub> )	mgO <sub>2</sub> /l	≤ 125	Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) <sup>(2)</sup>	mg/l	≤ 1
TOC <sup>(1)</sup>	mg/l	≤ 100	Azoto totale	mgN/l	≤ 15
Solidi sospesi totali	mg/l	≤ 35	Fosforo totale	mgP/l	≤ 2,0
Arsenico	mg/l	≤ 0,1	Zinco	mg/l	≤ 0,5
Cadmio	mg/l	≤ 0,01	Cianuro libero	mg/l	≤ 0,1
Bario	mg/l	13	Solfuri	mg/l	≤ 0,65
Boro	mg/l	≤ 0,95	Solfiti	mg/l	≤ 0,65
Cromo totale	mg/l	≤ 0,3	Solfati (come SO <sub>4</sub> )	mg/l	≤ 650
Cromo esavalente	mg/l	≤ 0,1	Cloruri	mg/l	≤ 500
Ferro	mg/l	≤ 2,0	Fluoruri	mg/l	≤ 2,5
Manganese	mg/l	≤ 0,75	Azoto nitroso	mg/l	≤ 0,6
Mercurio	mg/l	≤ 0,0015	Azoto nitrico	mg/l	≤ 8,5
Nichel	mg/l	≤ 0,75	Indice idrocarburi	mg/l	≤ 0,5
Piombo	mg/l	≤ 0,13	Aldeidi	mg/l	≤ 0,65
Rame	mg/l	≤ 0,1	Solventi organici azotati	mg/l	≤ 0,04
Selenio	mg/l	≤ 0,01	Tensioattivi Totali	mg/l	≤ 0,95
Stagno	mg/l	≤ 5,0	Pesticidi	mg/l	≤ 0,02
Indice fenoli	mg/l	≤ 0,22	Saggio di tossicità acuta	LC50 (24)	< 50
Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	≤ 6	Escherichia coli	UFC/100 ml	≤ 2.500

**Tabella E2 - Emissioni idriche in ambiente**

- (1) TOC, parametro alternativo al COD (rif. nota 2 tab.6.1 della decisione di esecuzione UE n. 2018/1147 del 10/08/2018), si conferma la ricerca del COD in quanto proposto dalla Azienda ed in quanto previsto dall'allegato 5 parte III del D.lgs 152/06 ai fini della tutela del corpo idrico ricevente, tuttavia anche del TOC in quanto inserito nel piano di monitoraggio valutato da ARPA Lombardia;
- (2) Il monitoraggio si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, pertanto al fine di valutare se rilevanti effettuare un monitoraggio per 2 anni dopodiché potrà esser sospeso qualora al di sotto del limite di rilevanza;

14. Per i parametri sopra elencati si considera la media giornaliera su campioni composti 24h ponderati alla portata. Per i parametri sopra elencati si considera la media giornaliera su campioni composti

24h ponderati alla portata, *ad eccezione di Escherichia coli e Saggio di tossicità acuta la cui ricerca è svolta su campioni istantanei, e ad eccezione altri parametri volatili o rapidamente deperibili (es. idrocarburi, solventi, grassi e oli animali/vegetali etc.)* individuati in accordo con ARPA, qualora detti parametri siano ritenuti compatibili con modalità diverse di prelievo.

15. Il valore limite allo scarico S1 del parametro Escherichia Coli è di 2500 UFC/100 ml ed il sistema di disinfezione adottato non deve provocare effetti tossici sugli organismi acquatici.
16. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze pericolose indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai valori limite.
17. Le concentrazioni di cloruri e di solfati nel refluo complessivo (da trattamento chimico fisico), in alimentazione al trattamento biologico, devono rispettare i valori limite della Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura.

### **E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo ed il monitoraggio**

18. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.
19. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
20. i parametri oggetto di verifica, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio, tenuto conto che per i parametri BOD5, COD, SST, NH4, Ntot, Ptot, dovranno essere assicurate le frequenze minime di campionamento previste per i controlli/autocontrolli, ai sensi dell'Allegato 5 Parte III del D.Lgs. 152/2006;
21. ai fini dell'effettuazione dei controlli prescritti ai sensi dell'allegato 5 Parte III del D.Lgs.152/2006, dovranno essere mantenuti sistemi di campionamento automatico conformi all'Allegato F del R.R. 6/2019 in corrispondenza dello scarico finale e dell'ingresso dei reflui da trattare; dovranno inoltre essere rese misurabili le portate affluenti e dell'effluente depurato, nonché le eventuali aliquote eventualmente sfiorate in testa all'impianto mediante il terminale S1 (Cod.SIRe PP0151160006001B). Le registrazioni dei dati quantitativi dovranno essere opportunamente conservate e tenute a disposizione delle autorità di controllo nel caso di ispezione all'impianto;
22. i dati relativi a controlli ed autocontrolli ed i relativi certificati analitici dovranno essere comunicati, con le cadenze stabilite dall'Allegato F del R.R. n.6/2019, attraverso l'apposito sistema informativo regionale. Nei verbali di prelievo campione dovranno essere riportati i parametri di programmazione del SAP (n.bottiglie o contenitori, n.max di campioni/bottiglia, volume campione prelevato/mc refluo) e le modalità di campionamento, motivando l'effettuazione di eventuali campionamenti non ponderati alla portata. Inoltre, nelle note delle schede di inserimento dei dati dovranno essere riportati gli eventi di guasto, malfunzionamento, scarico anomalo e manutenzione straordinaria, con le relative date e i riferimenti alle comunicazioni effettuate agli enti preposti, nonché le portate eventualmente sfiorate mediante i manufatti di by-pass PP0151160006001B;
23. è onere del gestore verificare le impostazioni di programmazione dei SAP in funzione della portata massima pronosticabile, dei contenitori disponibili e del volume scelto per una singola aliquota affinché venga prelevato un campione medio ponderato nell'arco delle 24h. Ogni modifica nell'impostazione dei programmi dovrà preventivamente essere comunicata ad ARPA;
24. i metodi analitici e di laboratorio da utilizzare per la determinazione di BOD5, COD, SST, Ptot, Ntot, NH4 e Escherichia coli sono tratti da raccolte di metodi standardizzati e pubblicati a livello nazionale o internazionale e validati in accordo con la norma UNI-EN ISO/CEI 17025 e con Decisione (UE) 2018/1147;

25. il gestore dell'impianto dovrà consentire in ogni momento l'attività di controllo, ispezione e prelievo svolta dagli enti preposti, garantendo inoltre ad ARPA la possibilità di prelevare un campione di acque reflue dagli auto-campionatori fino alle ore 10.30 di ogni giorno dell'anno. Nel caso l'impianto non fosse presidiato con continuità, i SAP dovranno essere messi a disposizione per i campionamenti previo preavviso di 24 ore;
26. dovranno essere assicurati tutti i controlli di processo descritti nel Piano di Monitoraggio, parte integrante del Decreto AIA. le registrazioni relative a tali controlli dovranno essere tenute a disposizione dell'autorità di controllo;

### **E.2.3 Prescrizioni impiantistiche e gestionali**

27. Deve essere installato un misuratore di pH e di conducibilità specifica a valle del trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi (aree B - C), a monte di qualsiasi confluenza con altri reflui, al fine di garantire il monitoraggio di parametri indicativi della concentrazione allo scarico dei metalli e altre sostanze la cui determinazione risulta tecnicamente ed economicamente più complessa. I dati dei sistemi di misurazione in continuo devono essere registrati da un sistema informatizzato (PLC).
28. La linea di alimentazione dei reflui in uscita dal trattamento chimico-fisico (aree B - C) all'impianto di depurazione biologico, deve disporre di campionatore automatico sulle 3 ore installato a monte di qualsiasi confluenza con altri reflui. Il sistema di campionamento automatico dovrà essere conforme a quanto previsto nell'Allegato F al R.R. 6/2019;
29. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
30. è obbligo del gestore impedire lo sversamento di materiali in Torrente Lura in prossimità del terminale di scarico S1, mediante la tempestiva rimozione del materiale eventualmente depositato nell'alveo;
31. **entro 4 mesi (120 giorni) dalla notifica del provvedimento di riesame con modifiche ed adeguamenti all' A.I.A.,** il titolare dello scarico provvede all'installazione di un campionatore mobile refrigerato e un misuratore di portata in testa all'impianto, ai fini della caratterizzazione del refluo fognario derivante dall'agglomerato e della verifica delle portate effettivamente sollevate a trattamento;
32. a seguito dell'installazione della strumentistica indicata al precedente punto, dovrà essere avviata una campagna di analisi della durata di almeno 12 mesi utile a caratterizzare distintamente il carico derivante dall'agglomerato ed il carico di rifiuti liquidi dosati presso l'impianto. È pertanto onere del titolare dello scarico, entro 3 mesi dall'ultimazione la campagna di analisi:
  - a. predisporre una relazione per la verifica dei carichi in ingresso, della dotazione idrica pro-capite e degli abitanti equivalenti serviti dall'agglomerato, riferiti ai 60 g·AE-1·d-1 di BOD5 e ai rispettivi 12 g·AE-1·d-1 di Azoto e 110 g·AE-1·d-1 di COD. Per ciascun gruppo di valori dovrà essere effettuata una elaborazione statistica calcolando media, mediana e 75°percentile. Per il periodo estivo dovrà inoltre essere effettuata una specifica valutazione, discernendo l'eventuale diluizione o minor quantitativo di AE, dal resto dell'anno;
  - b. rivalutare, in funzione dei dati sopra ricavati, i dati di potenzialità dell'impianto e i criteri di applicabilità di cui alle Sezioni 1) e 2) dell'Allegato E) al R.R. n.6/2019, per la definizione delle portate da avviare a trattamento;
33. Le elaborazioni di cui ai precedenti punti 31.a) e 31.b) sono trasmesse a Città metropolitana di Milano ed ARPA. e sono periodicamente aggiornate, successivamente al primo invio, con cadenza quadriennale. Rimane facoltà della scrivente Amministrazione verificare e ridefinire i quantitativi massimi di rifiuti da avviare a trattamento presso l'impianto, sulla base delle elaborazioni presentate e in esito alle risultanze dei controlli periodici effettuati da ARPA;

34. **entro 90 giorni dalla notifica del provvedimento di riesame con modifiche ed adeguamenti all' A.I.A.**, deve essere presentata a Regione Lombardia, e comunicata al Servizio Acque Reflue di Città metropolitana di Milano, nuova istanza per il rilascio del Nulla osta idraulico e di compatibilità della portata dello scarico con la capacità idraulica del corpo recettore. Una volta ottenuta la concessione idraulica, la stessa dovrà essere parimenti trasmessa a Città Metropolitana;
35. ai sensi dell'Allegato E) del R.R. 6/2019, è facoltà della scrivente Amministrazione rideterminare le portate da avviare a trattamento in funzione degli incrementi delle portate nere generate che eventualmente si determineranno in esito alle risultanze dei controlli periodici effettuati da ARPA, o in conseguenza di ulteriori rideterminazioni del carico affluente che saranno svolte da ATO nell'ambito dell'attività di ricalcolo degli A.E.;
36. il trattamento dei rifiuti dovrà essere esclusivamente effettuato nell'ambito della capacità residua di trattamento, assicurando prioritariamente il trattamento dei reflui derivanti dall'agglomerato AG01210902. Il dosaggio dei rifiuti non dovrà incidere negativamente sull'efficienza depurativa dell'impianto e potrà essere effettuato nel limite massimo di 170 mc/giorno;
37. i rifiuti liquidi alimentati al trattamento biologico devono essere biodegradabili e compatibili con il processo a fanghi attivi. In detti reflui le concentrazioni delle sostanze pericolose indicate nella Tabella 5 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06, dovranno rispettare i valori limite della Tabella 3 dell'Allegato 5 per lo scarico in pubblica fognatura o valori diversi eventualmente stabiliti dall'Ente Gestore della pubblica fognatura, limitatamente alle sostanze consentite di cui alla nota 2 della predetta Tabella 5;
38. a completamento dei lavori di adeguamento impiantistico, sulle linee di alimentazione dei reflui alla sezione biologica dell'impianto, dovrà essere installata la seguente strumentistica:
- misuratore di portata con totalizzatore sulla condotta di mandata delle pompe di rilancio alla linea acque;
  - campionatore ponderato alla portata prima dell'immissione in linea acque per il controllo dei principali parametri utili all'ottimizzazione del processo biologico: BOD<sub>5</sub>, COD, SST, Azoto totale, Azoto ammoniacale, Fosforo, Temperatura, pH;
39. dovranno essere effettuate tutte le attività di conduzione, di verifica e di manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria dell'impianto DP01511601 e di tutte le apparecchiature, sia in esercizio che di riserva, al fine di mantenere continuativi ed efficienti i processi di depurazione. Su apposito registro, da conservarsi a disposizione dell'autorità di controllo, dovranno essere riportate descrizione e data delle operazioni svolte;
40. il registro di cui al punto precedente deve anche essere utilizzato, se del caso, per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessario alla rivalutazione dell'idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio;
41. lo stoccaggio di eventuali materie prime intermedie, necessarie al buon funzionamento dell'impianto, dovrà avvenire in aree apposite dotate di bacino di contenimento adeguatamente dimensionato. Il carico e lo scarico di tali sostanze dovrà avvenire in apposita zona dotata di sistemi di raccolta e invio in pozzetto a tenuta delle acque di dilavamento. Inoltre, lo stoccaggio all'aperto delle sostanze in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile dovrà avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento che dovranno essere inviate alla depurazione;
42. dovranno essere prese le opportune cautele atte ad evitare qualsiasi sversamento di sostanze potenzialmente inquinanti che, qualora si verificasse, dovrà essere tempestivamente arginato e accolto al fine di evitare il dilavamento.

### **E.2.3.1 Comunicazioni**

43. Il titolare dello scarico comunica inoltre a Città metropolitana di Milano, ARPA – Dipartimento di Milano, ATS–Città metropolitana, e Comune di Lainate, l'attivazione in emergenza dei by-pass Cod. SIRE PP0151160006001B, in caso di anomalie o guasti che rendano assolutamente indispensabile tale procedura, secondo le tempistiche riportate al precedente punto **12**.
44. il titolare dello scarico comunica al Servizio acque reflue di Città metropolitana di Milano e ad ARPA – Dipartimento di Milano Monza:
  - l'installazione di un campionatore mobile refrigerato e un misuratore di portata in testa all'impianto di cui al punto **31**;
  - entro 4 mesi dall'ultimazione delle indagini, la documentazione richiesta al precedente punto **32**;
  - ogni modifica nell'impostazione dei programmi dei SAP di cui al precedente punto **23**;
  - l'allacciamento di nuovi scarichi di acque reflue industriali, specificando se sono state rilasciate autorizzazioni con deroghe ai limiti di cui alla Tab.3, allegato 5, parte III del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
  - ogni ulteriore comunicazione prevista dall'Allegato F del R.R. n.6/2019, secondo le modalità e i termini previsti, in ordine alle circostanze che possono avere conseguenza sul permanere dell'idoneità del sistema di rilevamento e di trasmissione dei dati, sul rispetto dei limiti e sulla validazione dei dati;
  - ogni adeguamento della sezione di sollevamento in testa all'impianto, effettuata in funzione della rideterminazione delle portate affluenti di cui al precedente punto **35** o di qualunque incremento del carico generato dall'agglomerato;

#### **Sfioratore ID918 posto in testa all'impianto di trattamento**

45. **entro 18 mesi dalla notifica del provvedimento di AIA**, il titolare dello scarico dovrà adeguare lo sfioratore di testa impianto, ai sensi di quanto richiesto nell'allegato E) al R.R. 6/2019, installando idonea sezione di trattamento delle acque di sfioro per la rimozione dei solidi grossolani. Nel caso di impossibilità alla realizzazione di quanto previsto al punto precedente, dovrà essere presentata al Servizio Acque Reflue della Città metropolitana di Milano e ad ARPA una nota esplicativa delle condizioni oggettive che rendono inattuabile tale adeguamento;
46. deve essere rispettata la soglia di sfioro del punto di scarico di cui trattasi, come descritto nella scheda monografica presentata;
47. le acque scaricate devono essere compatibili con la capacità idraulica del corpo idrico ricettore e con quanto disposto dal Gestore del medesimo, e non devono inoltre essere prodotte rilevanti alterazioni delle loro caratteristiche morfologiche (condizioni delle rive, del fondo e delle zone riparie);
48. nell'eventualità di espansioni urbanistiche con incremento degli abitanti equivalenti gravanti sulla rete fognaria, dovranno essere effettuate verifiche sul corretto dimensionamento dello sfioratore di piena in relazione a quanto disposto dalla Sezione 1.1, Allegato E del R.R. n.6/2019, provvedendo se necessario al suo adeguamento e dandone comunicazione al Servizio Acque Reflue di Città metropolitana di Milano e ad ARPA;
49. il manufatto deve essere sottoposto a periodiche operazioni di controllo e pulizia atte a impedirne l'intasamento o una diminuzione della funzionalità, ed essere sempre accessibile per i campionamenti;
50. lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovrà essere effettuato da soggetti regolarmente autorizzati, nel rispetto della normativa vigente;

#### **E.2.4 Criteri di manutenzione**

51. Tutte le apparecchiature, sia di esercizio che di riserva, devono essere sottoposte ad operazioni di manutenzione periodica secondo un programma definito dal Gestore; tutti i dati relativi alla manutenzione devono essere annotati in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
  - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
  - la descrizione sintetica dell'intervento;
  - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
52. Il registro di cui al punto precedente deve anche essere utilizzato - se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessario alla rivalutazione dell'idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

#### **E.2.5 Prescrizioni generali**

53. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle Autorità Sanitarie.
54. Il Gestore deve adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità Competente e al dipartimento ARPA competente per territorio. Qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'Autorità Competente prescrive l'interruzione immediata del trattamento dei rifiuti liquidi.
55. In caso di guasti e/o fuori servizio dell'impianto di trattamento deve essere data immediata comunicazione a Città metropolitana di Milano e all'Arpa competente.
56. Qualora la ditta intenda variare la modalità di disinfezione dello scarico finale dovrà chiedere la modifica dell'autorizzazione all'Autorità Competente.
57. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle BAT / MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
58. Lo stoccaggio all'aperto delle materie prime ausiliarie, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile, deve avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento che dovranno essere inviate alla depurazione.
59. Tutte le superfici scolanti esterne devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di sversamento di materiali solidi / polverulenti o di liquidi. I materiali derivanti dalle suddette operazioni di pulizia devono essere smaltiti come rifiuti.
60. dovrà essere comunicato l'avvenuto adempimento delle prescrizioni disposte nel presente atto, ovvero, all'approssimarsi della scadenza dei termini stabiliti per l'adempimento, le eventuali motivazioni per le quali non si sia potuto adempiere;
61. Città metropolitana si riserva la facoltà di applicare ulteriori limiti e condizioni anche in senso più restrittivo, che si rendessero successivamente necessarie per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, sulla base degli indirizzi, delle risultanze dei dati raccolti dal Progetto

strategico di sottobacino e dei provvedimenti attuativi del D.Lgs. 152/2006, ai sensi dell'art.29-octies del medesimo decreto;

62. le acque scaricate devono essere compatibili con la capacità idraulica dei corpi idrici ricettori e con quanto disposto dal Gestore del medesimo, e non devono inoltre essere prodotte rilevanti alterazioni delle loro caratteristiche morfologiche (condizioni delle rive, del fondo e delle zone riparie);
63. deve essere data tempestiva comunicazione alle autorità di controllo in caso di disfunzioni che possano inficiare le caratteristiche e condizioni di scarico e siano adottati tutti i provvedimenti atti a minimizzarne gli effetti.



## Scheda impianto di depurazione

Agglomerato		AG01210902		Depuratore di		Origgio Est (Va)		Cod. SIRE		DP01511601		
ANAGRAFICA IMPIANTO	ID ATO	T0011 - ATO Varese			X - coord	1.502.190,5		Y - coord	5.048.046,5			
	Località	Osteria dei Passeggeri - Via per Lainate						Stato	In esercizio			
	Comuni serviti	Origgio Est										
	Bacino (PDG)	Olona				ID Area sensibile	#RIF!					
	Ricettore (PDG)	Olona				ID Ricettore (PDG)						
	Ricettore (ExtraPDG)	Torrente Lura				Terminale di scarico impianto (S1)						
	Codice SIRE	DP0151160001001B			X - coord	1.503.070,3		Y - coord	5.047.489,6			
	Vol. Tot.	Linea acque	725.300		Q media (l/s)		23		Q max (l/s)		75	
	Anno (mc)	Linea rifiuti	45.720		Q media (mc/die)		170		A.E. corrispondenti		10.791	
	Ricettore (ExtraPDG)	Torrente Lura				(By-pass)	Q sfioro (l/s)		75			
Codice SIRE	PP0151160006001B			X - coord	1.503.070,3		Y - coord	5.047.489,6				
<b>POTENZIALITÀ E CARICO TRATTATO</b>												
LINEA Acque + Rifiuti	Potenzialità Progetto [AE]	[AE]	31.660		m <sup>3</sup> /h	480		Potenzialità Autorizzata [AE]	31.660			
	Carico Rifiuti [AE]	10.791		Carico Civile + Industriale [AE]		7.912		Carico TOTALE [AE]	18.703			
	Qmedia Rifiuti (mc/d)	170		Qmedia Civile + Industriale (mc/die)		1.950		Qmedia giornaliera Totale (mc/die)	2.120			
LINEA Acque	Qmedia in tempo asciutto	(mc/h)	82		Qmedia trattabile dalla fase biologica in tempo asciutto			(mc/h)				
	Qmax in tempo di pioggia	(mc/h)	270		Qmax trattabile dalla fase biologica in tempo di pioggia			(mc/h)	#RIF!			
PIANO D'AMBITO	<i>Rispetto al Piano d'Ambito:</i>											
	Adeguamenti previsti nel Piano	Si / No	Si	da realizzarsi entro il				=	(Anno)			
	con finanziamenti previsti nel Piano	Si / No	=	per il periodo 2020 - 2027								
	Adeguamenti	Inserimento sonde di misura Redox, SST, livello fango + moduli a pacchi lamellari nella Sedimentazione finale per aumentare la superficie di sedimentazione e conseguentemente il valore della COP										
NOTE	Annotazioni	Potenzialità impianto e carico in A.E.: fonte ATO Varese. Volume totale annuo stimato dalla Qmedia dichiarata.										
	La Qmax è riferita alla massima capacità di sollevamento in testa impianto. Il by-pass è costituito dallo sfioratore S1 in testa impianto:											
	i reflui sfiorati non subiscono alcun trattamento preliminare né la disinfezione. I dati relativi alla Linea Rifiuti fanno riferimento alle											
	modifiche richieste. Il calcolo della COP, con gli adeguamenti indicati, è fissato provvisoriamente a 19.460 A.E.											

## Scheda sfioratore ID918

<b>Agglomerato</b>	<b>AG01210902</b>	<b>Comune</b>	<b>Origgio Est (Lainate)</b>	<b>Sfioratore n.</b>	<b>S1</b>	<b>ID</b>	<b>918</b>	<b>Cod. SIRE</b>	<b>PP0151160006001B</b>				
<b>Località</b>	Via per Lainate – Loc. Osteria dei Passeggeri		<b>Tipo</b>	Piena		<b>X - coord</b>	1.503.070,3		<b>Y - coord</b>	5.047.489,6			
<b>Sfioratore di</b>	Limitazione delle portate meteoriche (RR 6/2019 , art. 12)		<b>Tipologia di reflui convogliati allo sfioratore</b>			Acque miste							
<b>Recapito</b>	Torrente Lura			<b>Ente Gestore</b>		Regione Lombardia							
<b>Aut. quantitativa scarico</b>				n.		data		prot.					
<b>Area sottesa dalla rete convogliata allo sfioratore</b>			Origgio Est										
<b>Superficie scolante sottesa (ha)</b>		269,5		<b>Abitanti equivalenti (AE)</b>			7.912		<b>Dotazione idrica media (l/ab die)</b>		750		
<b>Q da avviare a depurazione (l/s)</b>		(a)	+	7.912	(AE)	*	750	(l/ab die)	/	86400	=	68,68	maggiore
[ Sez. 1.1-All. E del R.R. n° 6/2019 ]		(b)	+	Q med giornaliera			23,00	(l/s)	x	2	=	46,00	minore
<b>Q di soglia dichiarata (l/s)</b>		75		<b>Q max scaricata (l/s)</b>		3.125		Note	Q soglia dichiarata < 2Q a depurazione				
<i>Per scaricatori di emergenza presso stazioni di sollevamento:</i>													
<b>Q max scaricata (l/s)</b>		<b>Vol. della vasca di accumulo (mc)</b>			Note								
<b>Q pompe della stazione di sollevamento (l/s)</b>			n. 1		n. 2		n. 3		n. 4		Totale		
Conformità ai criteri stabiliti dalla Sezione 1.1 - Allegato E del R.R. n° 6/2019										Si			
<i>Rispetto al Piano d'Ambito:</i>													
<b>Punto di sfioro previsto nel Piano</b>		Si / No	Si	<b>Adeguamenti previsti nel Piano</b>				Si / No	=				
<b>da realizzarsi entro il</b>		=	(Anno)	<b>con finanziamenti previsti nel Piano</b>				Si / No	=				
<b>Adeguamenti</b>	Da inserire nel "Programma di riassetto delle fognature e degli sfioratori" di cui all'art. 14 e Sezioni 3 e 4 dell' Allegato E del RR 6/2019 L'elevato valore della Qmax richiede la verifica della possibilità di dotare lo sfioratore di apposito sistema di grigliatura												
<b>Annotazioni / Prescrizioni particolari</b>	Lo sfioratore costituisce l'ultimo scolmatore in testa all'impianto: la portata di soglia è di fatto condizionata dalla massima portata ricevibile dal depuratore, pari a 75 l/s. Lo sfioratore non è dotato di alcun sistema di grigliatura.												

*L'Agglomerato di Origgio Est (Va) sottende il bacino rappresentato dalla parte orientale del Comune di Origgio, ricadente nel territorio comunale e confinato dall'autostrada ad ovest. Il bacino è a prevalente carattere residenziale con presenza di attività secondarie e terziarie. La rete di fognatura che serve il bacino di Origgio Est recapita al depuratore di Lainate ed è di carattere prevalentemente misto. Nell'area industriale servita sono presenti due manufatti scolmatori che si inseriscono in un contesto urbano consolidato: manufatto 230 largo Boccioni e manufatto 768 via Saronnino. Entrambi gli scolmatori sottendono un bacino caratterizzato da una popolazione inferiore a 10'000 abitanti equivalenti.*

*L'intera rete raggiunge il manufatto di sfioro di testa impianto (ID 918) con due dorsali principali Ø 100 cm che si immettono nella camera di sfioro a mezzo di due ingressi separati.*

## **E.3 Rumore**

### **E.3.1 Valori limite**

64. La Società deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Lainate approvato con D.C.C. n. 112/2013 con riferimento alla Legge 447/95 e al DPCM 14.11.1997, compreso il rispetto dei valori limite differenziali.

### **E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo**

65. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel piano di monitoraggio.
66. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

### **E.3.3 Prescrizioni generali**

67. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione all'Autorità competente prescritta dal D.Lgs. 152/06, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/3/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
68. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA dipartimentale.
69. Nel caso in cui sia rilevato, durante la predisposizione dei documenti di previsione acustica o di impatto acustico, il superamento di limiti di zona e si prescriva alla Ditta di presentare il Piano di Risanamento acustico, occorre ribadire la necessità di redigere il piano in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/01.

## **E.4 Suolo**

70. Lo stoccaggio delle materie prime e delle materie prime ausiliarie deve prevedere appositi cartelli indicanti i rischi e le eventuali incompatibilità di ogni prodotto.
71. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
72. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
73. Le operazioni di carico/scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
74. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
75. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato.
76. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente alle Linee Guida sui serbatoi interrati, pubblicate da ARPA Lombardia (LG BN 001 Rev. 00 del 15/3/2013).

77. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
78. Il controllo sul mantenimento delle condizioni di perfetta efficienza (verifica d'integrità) dei bacini di contenimento / vasche fuori terra deve essere effettuato con cadenza annuale. Con frequenza annuale deve essere effettuato da ditta specializzata il controllo sulla tenuta delle vasche interrate; a fine lavori tale ditta deve rilasciare al Gestore IPPC apposita certificazione.

## **E.5 Rifiuti**

### ***E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo***

79. L'installazione IPPC deve essere realizzata e gestita nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni e prescrizioni contenute nel presente Allegato Tecnico.
80. La gestione deve essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o odori;
  - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.
81. Il gestore, prima della ricezione dei rifiuti, deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
82. acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
83. nel caso di rifiuti pericolosi identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa verifica analitica e/o documentale.
84. per i rifiuti con codice EER a specchio, verifica dell'accettabilità del rifiuto in impianto mediante acquisizione di specifica certificazione analitica e/o di classificazione del rifiuto dal produttore/detentore oppure svolgendo specifica analisi su un campione rappresentativo del rifiuto fornito dal produttore/detentore stesso. Sia le analisi che le certificazioni di cui sopra vengono acquisite prima della ricezione del rifiuto in impianto e per lotti/partite omogenei di materiali.
85. Le verifiche analitiche/documentali di cui ai punti b) e c) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
86. prima dell'accettazione dei rifiuti all'impianto e quindi prima di sottoporre gli stessi alle operazioni di stoccaggio (D15), smaltimento (D8-D9) deve essere accertato che il codice EER e la relativa descrizione riportati sul formulario di identificazione corrispondano effettivamente ai rifiuti accompagnati da tale documentazione;
87. qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città Metropolitana di Milano, entro e non oltre 24 ore trasmettendo copia del formulario di identificazione;
88. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere destinati a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti non identificati come terminali di smaltimento (da D1 a D12 dell'Allegato B, alla Parte Quarta, del D.Lgs. 152/2006) e/o di recupero (punti da R1 a R11 dell'Allegato C, alla Parte Quarta, del D.Lgs. 152/2006), fatto salvo il conferimento di rifiuti ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13 e R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere al terminale di smaltimento e/o recupero.

89. L'impianto deve eseguire la pesatura dei rifiuti in ingresso e/o in uscita.
90. Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo 152/06, nel rispetto di quanto regolamentato dal d.m. 120/2014 (ex d.m. 406/98);
91. L'installazione è comunque soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:
92. tenuta della documentazione amministrativa, costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali. Durante il trasporto, i rifiuti dovranno essere accompagnati dal formulario di identificazione di cui sopra; una copia dello stesso dovrà essere conservata presso il detentore per cinque anni.
93. iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3, della l.r. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla d.g.r. n. 2513/11;
94. comunicazione annuale (MUD) di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e smi alla Camera di Commercio della Provincia competente per territorio.
95. La gestione, registrazione, movimentazione, lavorazione, dei rifiuti e delle EoW/EoW caso per caso prodotte deve essere effettuata da personale adeguatamente informata, formata ed addestrata ai sensi della normativa vigente di riferimento.
96. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

### **E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata**

97. Le operazioni di stoccaggio provvisorio (D15), di smaltimento (D8-D9) di rifiuti non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate nella Tavola 8 "*Planimetria aree di ricezione, stoccaggio, trattamento e scarico rifiuti – stato di progetto*", mantenendo la separazione per tipologie omogenee dei rifiuti originati dalle operazioni di recupero e smaltimento.
98. Il Gestore non è autorizzato ad operare miscele.
99. Nelle aree autorizzate devono essere stoccate solo le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi e le rispettive quantità indicate in Tabella B1 – Capacità produttiva; le operazioni di deposito preliminare (D15) devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle "norme tecniche" che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall'Impresa, tutte richiamate.
100. I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere identificati con i EER della categoria 1912xx, ad eccezione di pile, accumulatori ed altre tipologie non riconducibili alla suddetta categoria così come quelli sottoposti esclusivamente ad operazioni di stoccaggio provvisorio (R13, D15) devono mantenere invariato il proprio EER attribuito al momento del conferimento all'impianto.
101. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i recipienti contenenti rifiuti, in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi.
102. Nel periodo transitorio a seguito dell'approvazione alla realizzazione del progetto di adeguamento proposto (rif. "cronoprogramma interventi" di cui alla tavola 3 allegata al presente atto), per il volume di 170 mc/g di quantitativo massimo autorizzato, potranno essere ammessi solo i codici 200306 e 200304 nelle condizioni di trattamento ante operam, ovvero ricezione in Area A nella fossa di ricezione per le sabbie (200306) e trattamento di sgrigliatura per i rifiuti dalle fosse settiche (200304).

Il gestore dovrà comunicare l'avvenuto adeguamento dell'impianto con contestuale fine lavori programmati indicati nel crono programma e l'avvio alla ricezione dei rifiuti liquidi alimentari non pericolosi (020101, 020102, 020701, 020702), o eventuali scostamenti dal cronoprogramma unito al presente atto;

103. I rifiuti dovranno essere allo stato liquido o comunque pompabile e conferiti obbligatoriamente nella sezione di deposito preliminare; le operazioni di scarico devono essere effettuate su area impermeabilizzata e presidiata.
104. I rifiuti ritirabili e trattabili nell'impianto non devono avere concentrazioni di solventi clorurati superiori a 20 mg/l.
105. I rifiuti conferiti ed accettati devono essere stoccati distintamente per tipologie diverse in funzione del trattamento loro applicato. Le aree devono essere contrassegnate per rendere nota la natura dei rifiuti; a tal fine il complesso deve disporre di adeguata segnaletica verticale indicante le aree di gestione rifiuti, così come individuate dalla planimetria allegata all'AIA (Aree A, B, C), le operazioni ivi svolte (D8, D9, D15), i codici CER dei rifiuti in gestione.
106. Deve essere assicurata regolare tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti, sul quale dovrà essere riportato anche il dato della quantità di COD relativa al carico di rifiuti accettato.
107. Settimanalmente dai contatori volumetrici deve essere rilevato e annotato sul registro di carico e scarico, il dato progressivo del volume dei rifiuti avviati al trattamento.
108. Gli eventuali malfunzionamenti dei contatori volumetrici o dei misuratori di portata oraria in continuo, che debbono essere debitamente sigillati, devono essere immediatamente comunicati a Città Metropolitana quale A.C. ed ad ARPA quale Organo tecnico di controllo.
109. I fanghi prodotti dall'impianto di depurazione, da avviare allo smaltimento in conformità alle disposizioni vigenti, devono essere ammassati in bacini aventi:
  - sistemi di contenimento e opere di protezione dal dilavamento meteorico tali da garantire la salvaguardia delle acque di falda;
  - idoneo pozzetto di raccolta del percolato da inviare al trattamento.
110. E' vietata la miscelazione dei fanghi provenienti dal pretrattamento chimico-fisico con quelli provenienti dal trattamento biologico.
111. Le acque depurate derivanti dalla fase di trattamento biologico non possono essere utilizzate per diluire i rifiuti.
112. Devono essere comunicate eventuali variazioni della capacità residua della sezione dell'impianto di trattamento biologico, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/06.
113. Deve essere prioritariamente garantito il trattamento delle acque reflue urbane. In caso di malfunzionamenti dell'impianto di depurazione biologico e per tutto il perdurare degli stessi, non possono essere ricevuti ed immessi nel ciclo di trattamento rifiuti liquidi.
114. In caso di guasti e malfunzionamenti, l'impianto di trattamento chimico-fisico deve operare in modo tale da poter immediatamente interrompere l'alimentazione dei reflui all'impianto di depurazione biologico. In questa circostanza i reflui non perfettamente trattati devono essere rinviati in testa all'impianto.
115. Il carico idraulico ed inquinante complessivo addotto giornalmente all'impianto deve essere tale da garantire una potenzialità residua pari al 10%.
116. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale in base al rischio valutato.
117. Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale

da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Le superfici impermeabilizzate devono essere costantemente mantenute in buono stato di manutenzione.

118. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece;
119. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
120. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, oltre a riportare sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
121. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
  - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
122. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
  - devono riportare una sigla di identificazione;
  - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
  - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti-traboccamento.
123. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.
124. Il Gestore dovrà riportare i dati relativi ai rifiuti in ingresso ed in uscita sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
125. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere oggetto di revisioni, di cui sarà data comunicazione all'Autorità Competente e ad ARPA, in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili.
126. Entro tre mesi, dalla data di rilascio dell'autorizzazione, il Gestore deve predisporre o aggiornare e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un Protocollo di gestione dei rifiuti, che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente allegato. Pertanto l'installazione dovrà essere gestita con le modalità in esso riportate.

127. Il Protocollo di gestione dei rifiuti in essere potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

### **E.6 Ulteriori prescrizioni**

128. Ai sensi dell'art.29 nonies del D.Lgs. 152/06 e smi, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.

129. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Città Metropolitana di Milano e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

130. Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art.29 decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

131. I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti, devono essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.

132. Il Gestore deve provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante in Azienda, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.

133. Il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

### **E.5.3 Prescrizioni generali**

134. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità e .

135. Il Gestore dovrà tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.

136. Il Gestore, con riferimento ai rifiuti prodotti, dovrà provvedere ad elaborare una politica ambientale volta ad una loro riduzione, riutilizzo e recupero presso terzi (invece che smaltimento), raccolta differenziata di rifiuti quali carta, vetro, plastica etc. La Società dovrà, altresì, tenere a disposizione degli Enti di controllo, dati annuali concreti relativi alle scelte intraprese.

137. Il deposito temporaneo dei rifiuti dovrà rispettare la definizione di cui all'art.183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e smi; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e smi.

### **E.6 Ulteriori prescrizioni**

138. Ai sensi dell'art.29 nonies del D.Lgs. 152/06 e smi, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.

139. Il Gestore dell'installazione IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Città Metropolitana di Milano e ad ARPA territorialmente competente eventuali



inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

140. Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art.29 decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria.
141. Il Gestore dell'installazione IPPC dovrà rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
142. Il Gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
143. Il Gestore dovrà provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
144. Viene determinata in **€ 131.586,85** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità Competente, relativa alle voci riportate nella sotto riportata tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. 19.11.2004 n. 19461. La mancata presentazione della suddetta fideiussione, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto da tale disposizione.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
D8-D9	NP	170 m <sup>3</sup> /g 7 t/h >2.000kg/h	€ 105.976,95
D15	NP	145 m <sup>3</sup>	€ 25.609,90
<b>AMMONTARE TOTALE</b>			<b>€ 131.586,85</b>

Tabella E1 – Garanzie fideiussorie

## E.7 Monitoraggio Controllo

145. Il monitoraggio e il controllo deve essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano descritto al successivo paragrafo F. PIANO DI MONITORAGGIO. Tale Piano verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di rilascio dell'Autorizzazione.
146. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e inseriti nel sistema informativo AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all'indirizzo: [www.arpalombardia.it/aida](http://www.arpalombardia.it/aida)) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009; i dati relativi ai rifiuti possono essere inseriti unicamente in ORSO.
- a) Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.
- b) L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà i controlli ordinari ritenuti necessari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, secondo le tempistiche definite ai sensi dell'art.29-decies comma 11-ter del D.Lgs. 152/06 s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/14.

## **E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali**

147. Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facile accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
148. Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

## **E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.. Il gestore dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'installazione all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.

Tale piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA in qualità di Autorità di controllo, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'installazione devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare dell'autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità Competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

## E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

149. Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, a seguito del rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, dovrà attuare gli interventi relativi alle BAT "PARZIALMENTE APPLICATE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente, entro i termini stabiliti dalla programmazione di seguito indicata:

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
Generale	E' previsione aziendale la certificazione ISO 14001 per tutti gli impianti di depurazione,	Adozione ed applicazione di un sistema di gestione ambientale ancorché non certificato	L'azienda prevede la certificazione ISO 14001 per l'impianto di Origgio Est entro l'anno 2026, a seguito del completamento delle opere in progetto.
Emissioni Diffuse	Effettuazione campagna odori	Verifica e valutazione interventi migliorativi	Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA
Efficienza energetica	Effettuazione campagna di verifica consumi per sezione	Individuazione sezioni critiche e definizione interventi di efficientamento (soft starter, Inverter, ecc)	Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA
Campagna di rilevazione del clima acustico	Effettuazione campagna di verifica del rispetto dei limiti di cui alla zonizzazione acustica del comune di Lainate	Verifica e valutazione interventi migliorativi laddove dovesse emergere il mancato rispetto	Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA

**Tabella E2 – BAT prescritte**

150. Tenuto conto che ALFA S.r.l., come Gestore unico del Servizio Idrico Integrato nella Provincia di Varese, ha in gestione l'impianto dal 1 luglio 2021, con il presente provvedimento viene rilasciato il Riesame dell'AIA e l'autorizzazione per il revamping generale dell'impianto come descritta nei precedenti paragrafi.
151. Inoltre, l'azienda acquisita la valutazione favorevole da parte dei Vigili del Fuoco con nota del 20/07/2022 prot. vvf n. 34648 deve procedere all'installazione di nuova stazione di acido peracetico con serbatoio metallico da 2 m3, fuori terra, inserito in bacino di contenimento e dotato di misuratore/allarme di livello. L'acquisizione del C.P.I. è successiva alla realizzazione del progetto stesso e collaudo (vincolato al rilascio del provvedimento al riesame dell'AIA).

## E. PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO

### E.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X	X
Aria		
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. E-PRTR-ex INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

Tabella 22 – Finalità del monitoraggio

### E.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio:

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tabella 23 – Autocontrollo

### E.3 PARAMETRI DA MONITORARE

#### E.3.1 Risorsa idrica

La tabella individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica:

Tipologia di risorsa utilizzata	Anno di riferimento	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (m <sup>3</sup> /rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m <sup>3</sup> /anno)	% ricircolo
Acqua acquedotto	X	Annuale	X	X		

Tabella 24 – Risorsa idrica

### E.3.2 Risorsa energetica

Le tabelle riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero installazione	Tipologia Combustibile/risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Potere calorifico (kJ/t)	Consumo annuo totale (KWh- o m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (KWh- o m <sup>3</sup> /t di rifiuto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh- o m <sup>3</sup> /anno)
Intera installazione	Energia elettrica	X	Trattament o rifiuti	Annuale		X	X	

Tabella 25 – Combustibili

### E.3.3 Aria

Non essendo presenti emissioni convogliate, non sono previsti interventi di monitoraggio sulla componente aria.

### E.3.4 Acqua

Per lo scarico finale in C.I.S. e per gli scarichi intermedi, a partire dall'attivazione dello scarico R2 per i Rifiuti liquidi alimentari non pericolosi CER 02 01 01 - 02 01 02 - 02 07 01 - 02 07 02, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riporta di seguito la frequenza specifica del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	R1	R2	Modalità di controllo		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m <sup>3</sup> /anno)	X	X	X	X		
pH	X			X		
Temperatura	X			X		
Conducibilità	X			X		
TOC	X			X		
Solidi sospesi totali	X	X	X		quindicinale	EN 872
BOD <sub>5</sub> *	X	X	X		settimanale	EN 1899-1; ISO 5815-1
COD *	X	X	X		settimanale	ISO 15705
Carbonio organico totale (TOC)	X	X	X		mensile	EN 1484
Arsenico (As) e composti	X	X	X		quadrimestrale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Alluminio	X	X	X		quindicinale	UNI EN ISO 15587-2; UNI EN ISO 11885
Bario	X	X	X		quindicinale	
Boro	X	X	X		quindicinale	
Ferro	X	X	X		quindicinale	
Cadmio (Cd) e composti	X	X	X		mensile	EN ISO 11885; EN ISO 17294 -2; EN ISO 15586
Cromo (Cr) e composti	X	X	X		mensile	
Manganese	X	X	X		quindicinale	
Nichel (Ni) e composti	X	X	X		mensile	
Piombo (Pb) e composti	X	X	X		mensile	
Rame (Cu) e composti	X	X	X		mensile	
Zinco (Zn) e composti	X	X	X		mensile	
Cromo esavalente (VI)	X	X	X		mensile	
Mercurio (Hg) e composti	X	X	X		quadrimestrale	EN ISO 10304-3; EN ISO 23913; EN ISO 18412

						EN ISO 12846
Selenio	X	X	X		quadrimestrale	EN ISO 17294 -2
Stagno	X	X	X		quadrimestrale	
Cianuro libero (CN <sup>-</sup> )	X	X	X		quindicinale	EN ISO 14403
Solfuri	X	X	X		quindicinale	APHA Methods ed. 23rd 2017, 4500 S2;
Solfiti	X	X	X		quindicinale	EN ISO 10304-3
Solfati	X	X	X		quindicinale	EN ISO 10304-1; ISO 15923-1
Cloruri	X	X	X		quindicinale	EN ISO 10304-1
Fluoruri	X	X	X		quindicinale	
Fosforo totale *	X	X	X		quindicinale	EN ISO 15681- 1 e 2; EN ISO 6878; EN ISO 11885
Azoto Totale *	X	X	X		quindicinale	EN 25663; ISO 5663
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> ) *	X	X	X	X		EN ISO 11732; ISO 5664; ISO 6778; ISO 7150-1
Azoto nitroso (come N)	X	X	X		quindicinale	EN 26777; ISO 6777; EN ISO 13395
Azoto nitrico (come N)	X	X	X		quindicinale	ISO 7890-3; EN ISO 13395
Indice degli idrocarburi (HOI)	X	X	X		quadrimestrale	UNI EN ISO 9377-2
Aldeidi	X	X	X		quadrimestrale	APAT CNR IRSA 5010 Man 29 2003
Solventi organici azotati	X	X	X		quadrimestrale	EPA 3535A; EPA 8270D
Tensioattivi totali	X	X	X		quindicinale	UNI 10511-1:1996/A1:2000; APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003
Pesticidi	X	X	X		quadrimestrale	
Indice Fenoli	X	X	X		quadrimestrale	EN ISO 14402
Grassi e olii animali/vegetali	X	X	X		quadrimestrale	EPA 1664 B 2010
Saggio di tossicità acuta	X	X	X		mensile	EN ISO 11348-3; APAT CNR IRSA 8020 B Man 29 2003
Escherichia coli	X				mensile	APAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003
PFOA (acido perfluoroottanoico)	X				semestrale	ISO 21675; ISO 25101
PFOS (acido perfluoroottanoico)	X				semestrale	ISO 21675; ISO 25101
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) **	X	X	X		mensile	EN ISO 9562
Benzene, toluene, etilbenzene, xilene (BTEX) **	X	X	X		mensile	EN ISO 15680
<p>* I parametri indicati dovranno essere ricercati in ingresso dalla fognatura con frequenza mensile in occasione dell'esecuzione degli autocontrolli per assolvere gli obblighi dell'allegato 5 Parte III del D.Lgs.152/2006 ai fini della verifica delle percentuali di abbattimento;</p> <p>** Il monitoraggio si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 , <b>pertanto al fine di valutare se rilevanti effettuare un monitoraggio per 2 anni dopodiché lo stesso potrà essere sospeso qualora al di sotto del limite di rilevabilità, previa comunicazione alla AC;</b></p>						

**Tabella 26 – Inquinanti monitorati**

(4) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

Con riferimento al punto C.3 del presente A.T. il rilancio dei rifiuti all'impianto avverrà da due punti distinti:

- le acque di drenaggio della fossa di raccolta sabbie e per le acque derivanti dalla grigliatura con lavaggio dei rifiuti delle fosse settiche verranno immesse in impianto a monte della sezione di dissabbiatura (R1);
- lo svuotamento dei silos di stoccaggio dei rifiuti liquidi alimentari verrà immesso in impianto nella sezione di prenitrazione/nitrificazione (R2).

Nel periodo transitorio, in attesa che venga completato il progetto di adeguamento dell'impianto con l'attivazione dello scarico R2 per i Rifiuti liquidi alimentari non pericolosi EER 02.01.01 – 02.01.02 – 02.07.01 – 02.07.02), per lo scarico finale in C.I.S. (S1) e per lo scarico intermedio (R1) si faccia riferimento alla Tabella 26 di cui sopra per la frequenza specifica del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

I metodi indicati sono stati tratti dal documento "Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio" ed in particolare dalla BAT n° 7, ove tale BAT indica diverse scelte possibili, nella tabella sono stati riportati tutti, lasciando la facoltà al gestore di scegliere. È stato riportato il metodo che soddisfa l'ordine di priorità.

Per i parametri non indicati nella BAT e per quelli per cui la citata BAT non indica la metodica, i metodi indicati nella tabella rispettano la seguente logica di priorità:

- Norme tecniche CEN (UNI EN),
- Norme tecniche nazionali (UNICHIM)
- Norme tecniche ISO o norme internazionali (EPA / APHA),
- Metodologie nazionali (APAT – IRSA CNR).

La versione della norma da utilizzare è la più recente in vigore. Inoltre, la scelta del metodo analitico da usare, deve tenere conto dell'espressione del dato nel range di misura del limite fissato dalla normativa.

Possono essere utilizzate altre metodiche, purché siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento: per ottenere questo risultato le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e comunque in laboratori d'analisi dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

Ad integrazione e completamento di quanto sopra esposto si comunica che è reperibile sul sito di ARPA Lombardia il "Catalogo delle prestazioni – U.O. Laboratorio di Milano Sede Laboratoristica di Parabiago", periodicamente aggiornato, con elencati i metodi di analisi per le acque di scarico adottati *nella Sede Laboratoristica da Arpa Lombardia*.

### E.3.5 Rumore

Le campagne di rilievi acustici dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

I livelli di immissione sonora vanno verificati in corrispondenza di punti significativi nell'ambiente esterno e abitativo.

La Tabella riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella 28 – Verifica d'impatto acustico

### E.3.6 Rifiuti

La seguente tabella riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso dal complesso.

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Modalità di controllo (8)	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli (9)
Tutti	X	Verifica analitica della non pericolosità	Semestrale o ad ogni variazione della partita in ingresso.	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo affiancata da modalità informatica mediante foglio di calcolo o adozione di programma specifico.

Tabella 29 – Controllo rifiuti in ingresso

[8] Descrivere il tipo di monitoraggio (per es: automatico, manuale, visivo, strumentale)

[9] Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

La seguente tabella riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita dal complesso.

CER	Quantità annua prodotta (t)	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità specifica	Tipologia di analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio	-	-	-	Verifica analitica della non pericolosità o determinazione della classe di pericolosità		Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Codici Specchio	-	-	-	Verifica analitica della non pericolosità o determinazione della classe di pericolosità		Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Tutti	X	X	X	Visivo	Ogni carico	Registro di carico/scarico	X

Tabella 30 – Controllo rifiuti in uscita

1. Per i rifiuti conferiti presso impianti di recupero autorizzati in procedura semplificata ai sensi degli art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06:

- non pericolosi: il produttore è tenuto ad effettuare il campionamento e l'analisi dei rifiuti prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione;
- pericolosi: il produttore è tenuto ad effettuare il campionamento e l'analisi dei rifiuti prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 12 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione.

*In caso di primo conferimento a nuovo impianto di trattamento rifiuti, l'analisi non può essere antecedente i 2 mesi dal conferimento stesso.*

2. Per i rifiuti conferiti presso impianti autorizzati in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, il produttore è tenuto ad effettuare il campionamento e l'analisi dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in occasione del primo conferimento all'impianto e, successivamente secondo le tempistiche imposte dall'impianto presso cui gli stessi vengono conferiti e, comunque, ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione.

*In caso di primo conferimento a nuovo impianto di trattamento rifiuti, l'analisi non può essere antecedente i 2 mesi dal conferimento stesso.*



3. Per i rifiuti non pericolosi classificati con “codice CER a specchio”, il produttore è tenuto ad assicurare e a dimostrare che gli stessi non contengano sostanze pericolose, mediante idonea certificazione analitica da effettuarsi:

- ogni 6 mesi se gli stessi provengono da un ciclo produttivo continuativo;
- ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo;  
e, comunque, ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione.

### 3.7 Impiego di sostanze

La tabella di seguito indica le sostanze pericolose impiegate nel ciclo produttivo per cui sono previsti interventi che ne comportano la riduzione/sostituzione: (le sostanze riportate sono solo a titolo esemplificativo e non esaustivo e vanno integrate dall'azienda).

Linea	Sostanza	Frasi di rischio	Anno di riferimento	Quantità totale (t/a)	Quantità specifica (t/t di rifiuto trattato)
Depurazione acque reflue	Acido peracetico				
	Cloruro ferrico				
	Flocculante per nastro pressa				

## E.4 Gestione dell'impianto

### E.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli sui parametri operativi:

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Modalità di registrazione dei controlli
	Trasferimento (tubature, pompe, valvole)	portata funzionalità perdite	giornaliero	a regime	visivo	Registro manutenzione
	Pretrattamenti meccanici (es: grigliatura, dissabbiatura)	funzionalità	giornaliero	a regime	visivo	Registro manutenzione
	Trattamenti biologici	Q reflu in ingresso (*)	giornaliero	a regime	misuratore di portata oraria	Registro interno
		pH Temperatura Conducibilità BOD COD Azoto Ammoniacale Fosforo	2/settimana	a regime	analitico	Registro interno
	Linea dei fanghi	% secco da disidratazione	quindicinale	a regime	analitico	Registro

**Tabella 31 – Controlli sui punti critici**

(\*) nel caso degli impianti consortili il parametro “Q reflu in ingresso” va inteso come *portata dei rifiuti liquidi biodegradabili in ingresso alla sezione di trattamento biologico*

Impianto / componente di impianto / fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Trasferimento (tubature, pompe, valvole)	Manutenzione dei dispositivi di trasferimento	Semestrale
	Controllo funzionalità sistemi di misura	Giornaliero

	Taratura sistemi di misura	Annuale
Pretrattamenti meccanici (es: grigliatura, dissabbiatura)	Pulizia e manutenzione dei dispositivi di pretrattamento	Giornaliera / Settimanale
Serbatoi di stoccaggio	Pulizia e manutenzione impianti	Mensile
	Manutenzione e Taratura strumenti di rilevamento	Annuale
Trattamenti chimico-fisici / Trattamenti biologici	Controllo funzionalità sistemi di misura	Giornaliero
	Manutenzione e taratura strumenti di misura e controllo	Annuale
	Pulizia e manutenzione impianti	Mensile
Linea dei fanghi	Pulizia e manutenzione impianti	Mensile

**Tabella 32 – Interventi sui punti critici individuati**

#### **E.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)**

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio (materie ausiliarie, rifiuti in ingresso e in uscita) e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale):

<b>Aree stoccaggio</b>			
	<b>Tipo di controllo</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Annuale	Registro
Vasche interrato	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Annuale	Registro

**Tabella 32 – Modalità di controllo delle strutture adibite allo stoccaggio**

## **ALLEGATI**

### **Riferimenti planimetrici**

<b>CONTENUTO PLANIMETRIA</b>	<b>Denominazione</b>	<b>DATA elaborazione/revisione</b>
<b>Schema a blocchi generale impianto - stato di fatto e di progetto</b>	<b>Tavola n. 4</b>	<b>Dicembre 2022</b>
<b>Planimetria realizzazioni e demolizioni Gialli - Rossi</b>	<b>Tavola n. 3</b>	<b>Dicembre 2022</b>
<b>Planimetria reti di drenaggio - stato di progetto</b>	<b>Tavola n. 6</b>	<b>Dicembre 2022</b>
<b>Planimetria rete acqua tecnica - stato di progetto</b>	<b>Tavola n. 7</b>	<b>Ottobre 2021</b>
<b>Planimetria aree di ricezione, stoccaggio, trattamento e scarico rifiuti - stato di progetto</b>	<b>Tavola n. 8</b>	<b>Ottobre 2021</b>
<b>Planimetria emissioni in atmosfera</b>	<b>Tavola n.9</b>	<b>Dicembre 2022</b>